ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

STAMPA SERA

TORINO
Anno X - Num. 145
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-089, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt., larghezza 1 col.: ... ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1980): Italia: anno L. 6360, semestre L. 3380, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Togliatti davanti ai membri del Comitato centrale comunista

Il segretario del P. C. I. illustra la nuova "linea autonoma", mentre critiche sempre più vivaci gli vengono mosse non solo da componenti della Direzione, ma anche dalla "base"

Al Consiglio dei ministri: Giunte, piano Vanoni e aumenti ai magistrati

Roma, venerdì sera.

Nel pomeriggio di oggi si apre alle Botteghe Oscure il comitato centrale del partito comunista. Si è voluto riservare alla sede del partito la parte diremo così ufficiale del comitato, e cioè le due relazioni di Pajetta sui risultati elettorali e di Togliatti sulla «via italiana del socialismo». Domani e dopodomani i maggiorenti comunisti si riuniranno, invece, alle Frattocchie, nella sede dell'Istituto di Studi Comunisti, lontano da occhi indiscreti. Sarà tuttavia difficile tenere completamente segrete le loro riunioni, le critiche che sempre di più salgono dalla «base» verso il centro.

Lo stesso nuovo indirizzo dato da Togliatti alla critica e all'autocritica nel suo partito mal si concilia con la segretezza con cui si vorrebbero tenere le riunioni del comitato centrale. La verità è che nel comunismo nostrano due anime, per molti aspetti contrastanti, si combattono. La prima è quella che Togliatti ha delineato nella sua intervista e nella relazione che si accinge a tenere — e cioè ricerca di una nuova via democratica per arrivare al socialismo, linea autonoma rispetto all'impostazione ideologica proveniente da Mosca — e l'altra, quella di sempre, sospettosa ed autoritaria.

I comunisti hanno, infatti, questo complesso di inferiorità. Mentre dicono a parole di volersi convertire alla linea democratica, e pensano di ricercare le nuove vie che portano al socialismo attraverso la franca applicazione del metodo democratico, non sanno togliersi di dosso le lunghe pratiche del passato, quando uno pensava per tutti, e chi era di diverso avviso il meno che poteva aspettarsi era una condanna o addirittura la messa al bando che tocca ai traditori. E perciò i comunisti ricercano ancora oggi l'unanimità, come hanno tenuto a sottolineare dopo i lavori della loro direzione conclusi ieri.

Ma si trattava di una unanimità diremo così palese, in quanto difficilmente si acconceranno, almeno per ora, a cimentarsi in uno scrutinio segreto. Si parla di arrivare alla votazione segreta, ma come un obiettivo congressuale; sarà infatti difficile poter ancora mantenere il metodo democratico e, pensiamo, l'elezione delle cariche per acclamazione come finora è avvenuto. E perciò, se non si vuole svuotare di ogni contenuto la «nuova via democratica» bisognerà, sia pur a denti stretti, accettarne i crismi essenziali.

Le critiche che sempre più vivaci si appuntano verso la segreteria e le stesse posizioni di Togliatti non sono solo al centro e all'interno della Direzione, ma già salgono dalla periferia e si irrobustiscono addirittura con propri giornali. E' appunto il caso del bollettino «Azione comunista» diretto da militanti del partito, e nel quale si parla apertamente di «trucchi togliattiani» e si mettono in luce i contrasti fra Gramsci e i dirigenti del Cremlino e fra Gramsci e lo stesso Togliatti.

Una volta dato l'avvio, non sarà facile contenere l'opposizione e controllarla, come una volta, che filtrassero al di fuori della cittadella assediata soltanto le notizie che si voleva far passare. L'opposizione è una macchina che una volta in cammino, non si fermerà più; e già si parla all'interno del P.C.I. di correnti e indirizzi che una volta erano considerati come autentiche eresie.

«Ma è tutta genuina quella che ancora molti ritengono che sia una "messa in scena", uno specchietto per le allodole e, per dirla con Fortichiari, un altro dei "trucchi togliattiani"?».

Sembra che il leader comunista, prima di pubblicare la sua intervista per cui poco è mancato che si buscasse l'accusa di titoismo, l'abbia sottoposta all'approvazione dei dirigenti sovietici. Il che, ovviamente, svuoterebbe di ogni significato e di ogni valore la ricerca della «via democratica per il socialismo», l'autonomia del partito comunista italiano e tutto il resto. Si tratterebbe, cioè, di una via democratica su comando e modello di Mosca.

Stamani si è riunito al Viminale il Consiglio dei ministri che ha all'ordine del giorno lo stralcio quadriennale del piano Vanoni per la massima occupazione, i miglioramenti ai magistrati e altri argomenti che non poterono essere trattati nella precedente riunione. Ma prima di esaminare questi problemi, i ministri affrontano quello delle Giunte, che diventa sempre più complesso e investe, per certi aspetti, la vita stessa del governo.

Segni già nei giorni scorsi aveva valutato tutta l'importanza del problema e perciò era intervenuto in due direzioni ben distinte: aveva riprovato la formazione delle Giunte di Genova e Palermo «in contrasto con la linea del governo centrale», e aveva contemporaneamente esortato Vigorelli e Malagodi a trovare una intesa per la Giunta di Milano, su un piano programmatico concreto che potesse superare la colorazione politica della Giunta e le stesse polemiche che l'hanno accompagnata.

Vigorelli e Malagodi sembrano comunque fermi sulle proprie posizioni e nessuno dei due è deciso a cedere.

Il comunicato dei socialdemocratici milanesi è molto esplicito al riguardo e parla di una partecipazione dei socialisti nenniani per formare una Giunta stabile ed efficiente; partecipazione che ovviamente esclude l'entrata nella Giunta dei liberali. D'altra parte, si tratta di una linea contrastante con le decisioni degli organi centrali sia della D.C. che del P.S.D.I. e perciò, qualora si dovesse arrivare a una simile intesa le conseguenze potrebbero portare molto lontano.

Malagodi, come si è detto, proprio per Milano, che è il suo collegio, si mostra intransigente e minaccia il peggio qualora si dovesse arrivare, per la metropoli lombarda, a una Giunta spostata a sinistra.

Le cose si complicano anche per altro verso. Secondo una notizia che merita conferma, ma che è venuta da ottima fonte, i ministri Vigorelli e Romita avrebbero riservatamente comunicato al presidente Segni che, una volta concluso l'esame dei bilanci (che dovrebbe essere cosa fatta per il 21 luglio), essi intenderebbero rimettergli il mandato e ciò per favorire la riunificazione dei due partiti socialisti, che si potrebbe forse fare con maggiore libertà d'azione una volta che i socialdemocratici fossero fuori da ogni vincolo governativo.

p. a. p.

Il nuovo successo degli scienziati atomici di Los Alamos

La scoperta del «neutrino» era considerata impossibile

Il dott. Libby, presidente della Commissione per l'energia nucleare, ha dichiarato che, pur non offrendo applicazioni pratiche, la recente scoperta è fondamentale "per il progresso e per l'utilizzazione della forza atomica"

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

«Qual è la sostanza che tiene uniti gli uni agli altri i nuclei atomici?». Ecco la domanda che gli scienziati atomici si ponevano da circa venti anni. Ma benché i più noti cervelli della scienza nucleare si fossero occupati giorno e notte del problema, benché più volte si fosse stati lì lì per svelare il mistero, la natura della famosa «colla» non era mai stata scoperta. Finalmente a Los Alamos tanto lavoro di ricerche, tanta fiducia di raggiungere la verità è stata premiata. Si tratta del «neutrino». Dire «neutrino» evidentemente non significa molto, non è che un nome, ma la scoperta è da ritenersi sensazionale.

Essa fa seguito alla rivelazione fornita dall'Università di California un anno fa, quando da quei laboratori si lanciò la notizia di aver individuato l'antiprotone.

Ieri il dott. Willard F. Libby, che è presidente-direttore della commissione federale dell'energia atomica, ha dichiarato alla stampa, con il sorriso sulle labbra, che la scoperta del "neutrino" conferma la validità di importanti aspetti della teoria nucleare attuale, e apre la via ad una più avanzata conoscenza delle stesse forze nucleari». Libby ha sottolineato che da venti anni oramai i fisici supponevano l'esistenza del «neutrino» e dell'«antiprotone» e che oggi sono felici di aver potuto provare le loro tesi.

Un giornalista gli ha chiesto: «La nuova scoperta potrà fornire applicazioni pratiche?».

«No — ha risposto lo scienziato — per ora no. Essa appartiene al regno della conoscenza pura dalla quale però dipende il progresso e l'utilizzazione dell'energia atomica. La lotta per vincere il duello con la natura, che nasconde sempre gelosamente i suoi segreti, è stata lunga e dura».

Si pensi che il «neutrino» non è dotato di alcuna carica elettrica, e che è infinitesimamente piccolo. Non c'è alcuna materia solida, compatta che sia, che non lasci tanto spazio tra una molecola e l'altra da non consentire al neutrino di passarvi con estrema facilità».

Lo scienziato americano dottor W. F. Libby

«Sapevamo che esisteva — ha aggiunto Libby — ma come scoprirlo? Ciò che rendeva il compito eccessivamente difficile era ed è il fatto che il "neutrino", in parole povere, non aveva e non ha voce con cui rivelarsi. Gli studiosi hanno dovuto ricorrere ad una scintilla ultrasensibile installata in un ricevitore contenente una soluzione di sali di cadmio».

«Dottor Libby, questo sistema era già stato adottato da parecchio tempo per le ricerche o è stato un ultimo tentativo?».

Anche a questa domanda lo scienziato ha risposto sorridendo e ha precisato che fino dai primi studi si era pensato che il «neutrino» o per meglio dire la «colla» misteriosa, non aveva carica elettrica e quindi si era pensato alla scintilla ultrasensibile per scoprirla, ma nonostante ciò i risultati erano stati sempre scoraggianti. Solo ultimamente l'équipe degli studiosi (per ora Libby non ha voluto fare alcun nome. La scoperta sarebbe dovuta a sforzi comuni e chi ha raggiunto per primo il traguardo non vuole privare della gloria meritata tutti i collaboratori dell'impresa) ha fatto ricorso al ricevitore con sali di cadmio ed è stata la volta buona.

Ma la lotta non è ancora conclusa, la scoperta del "neutrino" è solo il primo passo importante. Il dott. Libby ha infatti ricordato che «uno dei più grandi misteri ancora da risolvere dagli scienziati è quello che riguarda la natura della "colla" che lega i nuclei atomici gli uni agli altri».

«Noi siamo certi — ha detto Libby — che la scoperta del neutrino ci aiuterà a capire la natura di questa forza che è una delle proprietà fondamentali della materia». Poi il dott. Libby ha voluto esprimere il suo compiacimento per l'opera degli scienziati guidati dai professori Frederick Reines e Clyde Cowan junior che hanno realizzato l'importantissima scoperta e ha aggiunto che grazie a loro gli Stati Uniti hanno fatto un grandissimo passo avanti nello sfruttamento della energia.

Louis Grascor

Uccisi in conflitto 78 ribelli algerini

ALGERI, venerdì sera.

Le forze francesi hanno scatenato una violenta offensiva contro le bande ribelli nella regione di Nementcha. Secondo le prime notizie non confermate 78 insorti sarebbero stati uccisi e 53 catturati.

Quattro gemelli nati a un'impiegata greca

ATENE, venerdì sera.

La notte scorsa, a Salonicco, l'impiegata di banca Eudoxia Stavropulakis ha dato alla luce quattro maschi. Le condizioni della madre, che ha trentadue anni, e dei quattro neonati sono buone. Ciascuno dei quattro gemelli pesa circa un chilo e ottocento grammi.

La signora Stavropulakis aveva già due figli, uno di sei e l'altro di otto anni.

Nelle Borse, attività ancora limitata

Discussa dal gruppo parlamentare socialdemocratico la questione degli agenti di cambio e dell'applicazione della legge di perequazione tributaria

Roma, venerdì sera.

L'attività delle Borse valori continua ad essere assai limitata. Il gruppo parlamentare del PSDI, riunitosi ieri mattina a Montecitorio, ha discusso a lungo il problema degli agenti di cambio e ha deciso d'invitare la delegazione socialdemocratica al governo ad adoperarsi affinché vengano scrupolosamente osservate le norme contenute nella legge di perequazione tributaria approvata dal Parlamento.

Ancora nessun accordo è stato raggiunto tra gli opposti punti di vista degli agenti di cambio del Nord e del Centro-Sud.

La situazione generale è altresì complicata dalla intransigenza della categoria dei procuratori i quali proseguono nel loro sciopero a oltranza.

Gli organi tecnici della Borsa, dopo essersi adoperati attivamente per facilitare la risposta-premi e per compilare il listino dei prezzi di compenso, vigilano sulle operazioni di liquidazione. Siamo ancora lontani dal giorno 28 e non sono possibili che previsioni d'ordine generale le quali, come è stato detto, sono tranquillanti. I pochi prezzi fatti nelle Borse che hanno continuato a funzionare seguono una tendenza al rialzo. Da quanto risulta però sono sempre prezzi per fine giugno e quindi riguardano praticamente operazioni per contanti. Agli effetti della liquidazione questa sostenutezza ha una discreta importanza.

Quotazioni a Firenze

FIRENZE, venerdì sera.

Gli affari sono stati oggi piuttosto scarsi, ma conclusi a prezzi superiori alla precedente chiusura. Al listino non sono state registrate che partite effettuate per contanti. I prezzi dei titoli più quotati sono stati i seguenti: Montecatini 2196; Fiat 1183; Ferrovie Meridionali (Bastogi) 1355; Centrale 7200; Magona 789; Snia 6403.

A MILANO — Nessun mutamento nella situazione borsistica. Non soltanto l'inattività è risultata totale, ma è fortemente diminuito anche il numero dei presenti, così fra gli operatori come fra il pubblico. Si ritiene che si continuerà così fino a giovedì 28 giugno, giorno stabilito per la liquidazione.

Banconote. Prezzi ufficiali: dollaro U.S.A. 627; franco svizzero 146,625; sterlina 1755; franco francese 158,50; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24,10; franco belga 12,64; pesetas spagnola 14,80; escudo portoghese 22.

A TORINO — Alla chiamata dei titoli azionari, per mancanza di ordini, non è stata registrata alcuna contrattazione per cui il listino non registra quotazioni.

Gronchi si recherà a Parma, Pisa e Siena

Roma, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica assisterà il 30 giugno a Parma, all'inaugurazione del monumento al Partigiano. Il primo luglio il Capo dello Stato sarà a Pisa e il due a Siena, dove assisterà alla competizione del tradizionale palio.

SERATA DI EMOZIONI A «LASCIA O RADDOPPIA»

Come la Zocchi ha accolto l'annuncio del dono di Faruk

"Sono contenta, tanto contenta per mia madre" - L'offerta dei due milioni e 560 mila lire confermata dal legale dell'ex-re: "Si tratta di un gesto spontaneo di generosa solidarietà umana" - A Modena, vivace agitarsi di passioni intorno al geografo Cambi e ai suoi creditori

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Per ragioni personali, di carattere diverso, due concorrenti ieri sera hanno pianto davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia». Non si era mai verificato, nella storia del popolare gioco televisivo, giunto ormai alla trentesima edizione, e i due episodi hanno un po' offuscato la pur meritatissima vittoria dell'impiegato milanese Ettore Balli, esperto di jazz, che ha brillantemente toccato il traguardo dei cinque milioni e rotti.

Enzo Cambi, commerciante modenese, ferrato in geografia, ha pianto per le sue sfortune commerciali, delle quali hanno parlato ampiamente i giornali; le sue lacrime sono scaturite, in fondo, dal clamore che intorno a lui hanno suscitato i suoi creditori. Ieri sera Cambi è venuto a Milano da solo, non si è fatto accompagnare, come di consueto, dalla consorte; e mentre attendeva il suo turno, girava nervosamente dietro il palcoscenico del Teatro della Fiera. Fumava una sigaretta dietro l'altra, aveva i nervi a fior di pelle. Non ha rivolto la parola agli altri concorrenti, non si è trattenuto con loro neppure un istante.

Se ne era stato per tutto il tempo solo e taciturno; ma poi, all'uscita dalla cabina, malgrado avesse ottimamente superato la domanda che valeva due milioni e 560 mila lire, i suoi nervi d'improvviso hanno ceduto ed egli non è riuscito a trattenere le lacrime. Il pubblico presente in teatro gli ha battuto a lungo le mani, nel tentativo di rincuorarlo. Molti spettatori si erano alzati in piedi, gridando forte, prima che egli facesse ritorno dietro le quinte: «Non pagarli, non pagarli!». Alludevano evidentemente ai creditori del Cambi, quelli che hanno chiesto e ottenuto il suo fallimento e che ora attendono di essere tacitati, almeno con i soldi di «Lascia o raddoppia». Questa solidarietà, dimostratagli in modo così affettuoso e aperto, ha dato un po' di coraggio al geografo modenese, il quale se ne è andato confidando ai giornalisti che la prossima settimana raddoppierà.

Entrerà nella cabina grande, portandosi come esperto un ex-personaggio di Lascia o raddoppia: il ballerino di be-bop, Bruno Dossena, che ha già accettato.

Marisa Zocchi, invece, la «Rosa di Pratolino», che ieri sera avrebbe dovuto tentare la scalata al massimo premio, ha pianto per ragioni più sentimentali. La sua commozione era sincera, profondamente umana. Già al suo arrivo a Milano, mercoledì sera, la graziosa esperta di ciclismo aveva espresso la sua intenzione di «lasciare». Di questo avviso era anche suo padre, che le ha fatto compagnia durante il viaggio. Si era pensato, però, che all'ultimo momento Marisa Zocchi potesse ritornare sul suo proposito; ma non è stato così. La ragazza aveva fatto una precisa promessa alla madre inferma: l'ha mantenuta, e le lacrime hanno suggellato il suo gesto di abbandono.

Marisa Zocchi piange: per nascondere meglio la sua emozione si ritirerà dietro le quinte

Ettore Balli si consulta in cabina col suo esperto di jazz

Marisa, che è minorenne, non potrà ritirare oggi i due milioni e mezzo. Per consegnare i gettoni d'oro, il notaio della TV dovrà attendere l'autorizzazione del giudice tutelare.

«Che cosa conta di fare?» è stato chiesto ieri sera alla Zocchi, dopo che si fu asciugata l'ultima lacrima. «Ho ricevuto alcune proposte cinematografiche — ha detto «la Rosa di Pratolino», — ma non ho deciso nulla. Vedremo in avvenire».

A rendere felice Marisa Zocchi è intervenuta nella notte un bel gesto dell'ex-re Faruk. La ragazza apprendeva per telefono, da giornalisti di Firenze, che a quell'ufficio telegrafico era arrivato un telegramma da trasmettere a Pratolino, da parte del legale di Faruk, il quale diceva che avrebbe dato la differenza per i cinque milioni.

Marisa Zocchi, dunque, riceverà per intero la somma di cinque milioni e centoventimila lire alla quale avrebbe dovuto concorrere ieri sera se avesse accettato di rispondere alle tre domande finali di «Lascia o raddoppia». La ragazza toscana ha così raccolto l'annuncio del dono di 2 milioni e 560 mila lire da parte dell'ex-re: «Sono contenta, tanto contenta per mia madre».

L'avv. Carlo D'Amelio, che per incarico di Faruk, sta prendendo gli opportuni accordi per la consegna della cospicua somma, interrogato stamane dai giornalisti, ha detto: «Si tratta di un gesto di generosa, spontanea solidarietà umana e ogni commento guasterebbe».

Due concorrenti, l'assicuratore patavino Mario Fiorin, esperto in musica lirica, e il simpatico pensionato di Pisa, Ferruccio Geminiani, sono stati irrimediabilmente bocciati. Il primo, dopo essersi fatto ripetere l'audizione del disco di cui lui avrebbe dovuto indovinare il titolo e l'autore — anche questo particolare non si era mai verificato a «Lascia o raddoppia» — non ha saputo rispondere, e se ne è andato senza salutare.

Quanto al pensionato di Pisa, l'ippofilo settantenne Ferruccio Geminiani, che ieri sera Mike aveva lasciato in sospeso, non potendo egli decidere se la risposta alla domanda formulata dagli esperti fosse esatta nei suoi termini, non sarà riammesso, perché è stato possibile appurare che il simpatico vecchietto, che pur conosce a menadito la genealogia dei più acclamati cavalli italiani e stranieri, ha dato effettivamente una risposta sbagliata. L'avv. Paolo Mazzanotte, presidente dell'Associazione proprietari cavalli purosangue, ha dichiarato in proposito: «La domanda era relativamente facile, anche se presentava una certa possibilità di equivoco, tenuto conto della vicinanza di tempo tra la seconda vittoria di Federico Tesio con Bellini nel «Nastro bruno» del 1940, e l'altra vittoria, immediatamente successiva, di Niccolò Dell'Arca nel «Premio del Reich» del 1941. L'interrogando avrebbe dovuto distinguere, tenendo conto che il «Nastro bruno» è stato sempre disputato a Monaco e che, inoltre, Tofanella fu la vincitrice della prima edizione di questa corsa».

Per il resto, tutto è filato liscio: Mino Chirulli, l'ittiologo di Bergamo, e Gianna Ferrara, l'universitaria di Robbio Lomellina (Pavia), che conosce in tutti i suoi particolari la storia degli U.S.A., hanno raddoppiato e hanno vinto.

Ettore Balli, che ha superato l'ultima prova aiutato da un esperto, il giornalista Pino Candini, si presenta oggi in corso Sempione a ritirare i cinque milioni e 120 mila lire; il neomilionario conta di fare un regalo al compagno di cabina; poi realizzerà subito un suo desiderio: un viaggio in Svezia, la seconda patria del cool-jazz o jazz freddo.

Il debutto della concorrente Luciana Alagna è stato particolarmente felice: la giovane studentessa, da poco guarita da una acuta forma di esaurimento nervoso, era stata in procinto di lasciare, ancora prima di presentarsi davanti alle telecamere; ma si riprendeva, anche in virtù di certe erbe magiche, e poteva così ieri sera affrontare vittoriosamente la prova. Un asso del volante, per premio, l'ha invitata oggi a fare un giro sulla pista di Monza e la giovane esperta di mitologia ha accettato.

c. b.

Tutti i modenesi «tifavano» per Cambi

Dal nostro corrispondente

Modena, venerdì sera.

La nuova fortunata esibizione del geografo Enzo Cambi ha avuto a Modena ieri sera infiniti spettatori. Per lui si sono ripetuti gli entusiasmi che già riuscì ad accendere tra i suoi concittadini il primo eroe del telequiz, Lando Degoli. Anche i pochi locali cinematografici che ancora non avevano installato apparecchi televisivi hanno dovuto ieri sera arrendersi, per non vedere completamente deserte le proiezioni. Cambi è divenuto simpatico ai modenesi dopo che si è sparsa la notizia del suo deficit economico che ingoierà ogni sua eventuale vincita.

Prima non era riuscito a suscitare interesse nella sua città, forse per quel suo carattere un poco chiuso e portato alla solitudine, niente affatto tipico della provincia ridanciana e festosa che gli ha dato i natali. A Modena lo conoscono tutti benissimo, perché con il padre aveva gestito per lungo tempo un deposito di biciclette all'aperto, in piazza Grande. Estate e inverno, il Cambi aveva passato le sue giornate accanto al Duomo e non vi è modenese che non abbia avuto occasione di affidargli la temporanea custodia la sua bicicletta o lo scooter.

Ma nonostante questa notorietà il Cambi non aveva suscitato prima d'oggi nemmeno un decimo di quell'interesse che ottenne, ad esempio, il suo concittadino e buon amico Gibellini, il giornalaio tifoso di calcio che ha la sua edicola a pochi passi dal deposito di Cambi, e che divenne, nelle sue due settimane di effimera gloria, poco meno che un autentico eroe. Tuttavia, sebbene accesasi con ritardo, la simpatia dei modenesi, per il lungo geometra dal viso di pugilatore, è esplosa, come spesso accade, addirittura con violenza. Per riflesso, nel caso particolare, sono divenuti «cattivi» i suoi creditori. Decine di lettere sono giunte alle redazioni dei giornali locali, scritte da persone che si scagliano contro quei «cattivi» che vogliono «la rovina del geografo» e «attentano alla felicità di due sposini per pochi denari».

E' assai probabile che il Cambi finisca per vincere due volte: alla Tv e nella sua vicenda personale con i creditori, una parte dei quali, infatti, sarebbe già disposta a «lasciare».

Si tratta, in genere, di commercianti cittadini, titolari di negozi o di empori, che effettuavano piccole forniture per l'officina artigiana del Cambi, e che, al momento del fallimento, ci rimisero somme non superiori alle cento, duecentomila lire. Questi commercianti ora temono la pubblicità negativa che deriverà presso il pubblico da un loro atteggiamento intransigente. Un noto avvocato civilista si è inoltre offerto di esaminare la causa di fallimento e di assistere gratuitamente il Cambi nella sua vicenda giudiziaria.

Il geometra modenese, in tutto questo agitarsi di passioni e di interessi, è il più calmo di tutti. Stanotte, quando è rientrato, ha trovato alla stazione ferroviaria, per la prima volta, un gruppetto di persone che l'attendeva sotto la pensilina, composto da amici e da semplici conoscenti, che l'ha applaudito e festeggiato. Ma il giovane si è congedato subito, per correre a casa. «Dormirò due giorni interi — ha detto — poi mi rimetterò a studiare per l'ultimo tentativo. Il giovedì prossimo raddoppierò ancora una volta per i miei creditori», ha concluso.

v. m.

CRONACA CITTADINA

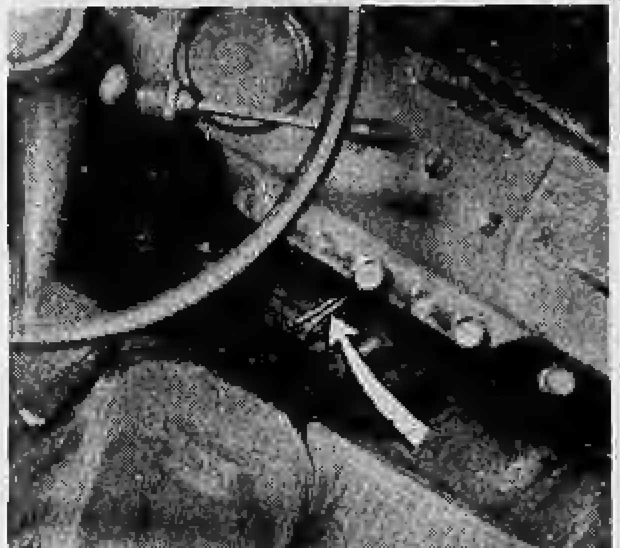
I rapinatori di via Cavour fuggiti da Torino con un'altra auto rubata?

Uno dei banditi la sera prima aveva fatto visita all'orefice

Migliorano le condizioni dell'Orlando: un nuovo interrogatorio durato oltre mezzanotte - Ricostruito il volto di uno degli aggressori - I preparativi per il colpo duravano da 15 giorni - Sarà difficile per la banda vendere in Italia il rarissimo rubino da 8 milioni

Agenti della "Mobile,, partiti per Milano

La polizia prospetta la possibilità che i quattro banditi siano usciti da Torino con una macchina diversa da quella impiegata nella rapina di ieri. Questa potrebbe essere l'automobile «1100 E» più chiaro appartenente all'industriale Antonio Marchesini abitante in corso Casale 312, che proprio mercoledì sera l'aveva lasciata incustodita davanti allo stabile di corso Belgio 95 e da allora non è più stata rintracciata. Si può presumere che i banditi, giunti da Milano con una «1100-103» targata Gorizia, e già sapendo di doverla abbandonare dopo il colpo, si siano impadroniti anche della macchina del Marchesini, onde servirsene per uscire poi dalla città senza essere sospettati.



Per poter avviare l'auto i ladri hanno strappato e poi collegato fra loro i fili dell'antifurto indicato dalla freccia

Il più clamoroso «colpo» che nel dopoguerra sia avvenuto nella nostra città non ha lasciato dormire la polizia. Almeno quattrocento uomini, fra cui tutta una compagnia del battaglione Mobile, sono stati impegnati nella caccia ai banditi che ieri mattina hanno svaligiato la gioielleria di via Cavour 6, riducendo a mal partito il proprietario Umberto Orlando.

I posti di blocco istituiti su tutte le strade che partono da Torino hanno funzionato in pieno fino a questa mattina, fermando migliaia e migliaia di autoveicoli.

Le indagini sono state estese anche ad altri centri, in modo particolare a Biella, Vercelli e Novara. L'attenzione delle ingenti forze di polizia, si appuntano sopra tutto su quest'ultima città, perchè alcuni indizi, purtroppo molto vaghi, fanno sospettare che il colpo sia stato organizzato proprio a Novara.

Contemporaneamente, pattuglie di polizia ed altre di carabinieri hanno eseguito rastrellamenti in ambienti equivoci di Torino, dedicandosi al fermo di persone che sono note come ricettatori. Come risultato circa centocinquanta individui sono stati portati in Questura ed oggi verranno controllati ad uno ad uno.

A questo riguardo, la polizia ha interrogato fino a mezzanotte il gioielliere, che si trova tuttora all'ospedale San Giovanni, con la testa avvolta in un bianco turbante di bende. Dalle sue parole è emerso innanzitutto che l'impresa deve essere stata preparata nei minimi particolari.

Fino a quindici giorni fa, l'assalto non aveva alcuna probabilità di riuscire. Nel negozio si trovavano continuamente sia il gioielliere che il figlio Nino, di 23 anni, studente di architettura. Ma da due settimane a questa parte il giovane ha parzialmente abbandonato questo lavoro di negozio per prepararsi con assiduità agli esami universitari; ovvio a questo con una massa al padre soltanto nelle ore in cui il negozio stava per chiudere, cioè verso le 11,30 del mattino e le 7 di sera.

La moglie dell'orefice, signora Maria Grazia Carcese, è giunta in negozio alle 10,30 del mattino: tutte cose che i rapinatori, evidentemente, conoscevano alla perfezione.

Sembra pure che i gangsters si siano informati con cura della dislocazione interna del negozio. L'Orlando ha riferito che l'altro ieri, mercoledì, una signora bionda si è trattenuta a lungo nel suo locale, dopo avergli consegnato un orologio da riparare. Questa donna risulta sconosciuta alla Questura, già pregiudicata.

Mercoledì sera l'Orlando ricevette un'altra visita che lo lasciò perplesso: un uomo sui quarant'anni, vestito di marrone, piuttosto male in arnese, contrattò a lungo una collana da poche migliaia di lire, ma se ne andò senza aver concluso nulla. I suoi connotati corrisponderebbero a quelli di uno degli aggressori.

Questi ed altri fatti che possono apparire singolari ha narrato il gioielliere, che comincia a rimettersi dalla brutale scossa subita. Le sue condizioni vanno lentamente migliorando, ma non è ancora consigliabile riportarlo a casa. La direzione dell'ospedale ... del figlio Nino, che nel pomeriggio, nonostante la comprensibile emozione della mattinata, ha superato con esito molto brillante uno dei suoi esami di architettura.

Secondo Nino Orlando, i banditi non riusciranno a smerciare in Italia il «pezzo» più grosso del loro bottino: un rubino di 85 carati, che viene stimato più di otto milioni. Si tratta di una pietra conosciuta da tutti gli esperti del ramo, specialmente per il suo caratteristico colore «sangue di piccione». Ciò, ripetiamo, in Italia; non si può escludere che i rapinatori, rendendosi conto del pericolo che corrono, cerchino di andare a vendere il magnifico rubino all'estero.

Abbiamo detto che si tratta del più clamoroso colpo del dopoguerra. Finora il maggior bottino era stato realizzato nell'impresa che la «banda del buco» aveva compiuto due anni addietro al Monte Pegni di via Carlo Alberto 34: la refurtiva era stata valutata a 46 milioni. I gioielli rubati ieri superano questo valore e raggiungono il valore di 50 milioni.

E' stato accertato che la «1100» targata Gorizia 8535 servita ai banditi per fuggire da via Cavour è stata rubata la sera del 13 scorso a Milano al signor Gino Fasiolo, di 38 anni, abitante a Mestre in via Cappuccini 36/B.

Il signor Fasiolo recatosi in questura a denunciare il furto la mattina del giorno dopo ha raccontato ai funzionari che la macchina era stata lasciata incustodita per nemmeno venti minuti davanti allo stabile numero 42 di via Filzio.

A Milano è giunta questa mattina un'«Alfa 1900» radiocomandata della questura di Torino.

Il volto di uno dei banditi ricostruito da un disegnatore seguendo i metodi moderni della polizia scientifica

I gemelli di Roma e la sopravvivenza degli "immaturi,,

I progressi della Medicina per ridurre la mortalità dei neonati nei parti plurimi

L'eccezionalità del parto quadrigemellare avvenuto a Roma ha avuto la sua eco non solo sulla stampa d'informazione, ma anche negli ambienti scientifici. Il dolore nell'apprendere la morte del neonato più sviluppato dei quattro si accompagna al disappunto che le assidue, vigili cure dei colleghi romani non abbiano permesso la sopravvivenza di tutti i nati. La qual cosa, con l'aiuto di un po' di fortuna sarebbe stata possibile in quanto, grazie ai mezzi di assistenza agli immaturi, di cui oggi disponiamo, anche neonati di peso inferiore ad un chilogrammo e di gr. 830 come quelli venuti alla luce a Roma, hanno buone probabilità di sopravvivere. Di tali mezzi (culla termostatica con temperatura, umidità, ossigenazione regolabile e con possibilità di aerosolterapia e radiazioni ultraviolette e acqua sterilizzante), anche Torino è riccamente dotata e deve andare giustamente orgogliosa.

Non altrettanto certa era la sopravvivenza un tempo, quando l'assistenza all'immaturo si riduceva nella fasciatura con falde di ovatta e nel suo riscaldamento con le classiche bottiglie di acqua calda, e quando il parto avveniva in genere a domicilio dove le possibilità di cure e assistenza erano (ed ancor oggi lo sono) assai più ridotte. Non solo quindi per la salute della madre, ma anche per quella del nascituro tanto oggi si insiste affinchè il parto avvenga in adatti e bene attrezzati locali ospedalieri, dove l'organizzazione ostetrico-pediatrica è perfettamente funzionante.

E' motivo di non poca soddisfazione leggere oggi che la mortalità neo-natale anche da noi, pur non avendo raggiunto quel minimo invidiabile registrato nei paesi scandinavi, è scesa nella prima settimana di vita al 18 per cento secondo la statistica per l'anno 1955 (Dellepiane e De Castro). Nei nostri Istituti Ostetrici Sant'Anna la percentuale è del 1,63 per cento e del 4,80 per cento per tutto il Comune di Torino. Bisogna però considerare che la mortalità dei nati da parto plurimo è più alta, dal doppio a 5-6 volte, che per i nati dello stesso peso da parto semplice, (nei cavalli pare pressochè costante); ma, fatto interessante, la mortalità diminuisce per i maschi quando coesiste una femmina.

La diagnosi tempestiva per mettere immediatamente in opera i mezzi assistenziali risulta quindi, proprio in questi casi, quanto mai opportuna e qui ci soccorre l'esame radiografico della gravida che, pur non avendo per difficoltà tecniche valore assoluto, dirime molti dubbi.

Nel 1939 avevo pubblicato un caso di gravidanza trigemina diagnosticato radiologicamente al settimo mese ed in cui si dovette provocare il parto per le gravi condizioni materne. Ma i neonati, pur essendo abbastanza sviluppati, morirono: due all'ottava e uno alla quindicesima giornata. In questo caso, sebbene le condizioni di malattia materna avessero influito negativamente, se si fosse potuto disporre dei mezzi attuali certo maggiori sarebbero state le speranze di successo. Non molti sono i casi di tal genere pubblicati nella letteratura medica, ma ricordo una diagnosi radiologica di gravidanza ben quinquigemellare pubblicata dagli A.A. americani Hamblen, Baker e Derieux (J.A.M.A., volume 103 n. 1, 1957).

In tema di gravidanza plurima più fortunati siamo stati nel caso di parto trigemino da me assistito nella mia divisione dell'ospedale S. Anna nell'anno 1954 e di cui ne diede notizia «Stampa Sera» del 21-22 luglio 1954. Jole, Agata, Anna Ortensia sono ora tre bimbe il cui sviluppo fisico e intellettivo è perfettamente normale e che hanno più fatto dimenticare alla Madre le ore di trepidazione e di dolore sofferte.

Prof. Emilio Robecchi
Primario dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico «S. Anna»

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+23,8
MINIMA	+ 9,5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna): + 15,2; ore 8: + 15; umidità 80%; pressione 754,8. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono; temperatura stazionaria.

Paurosa scena stamane alle 12,30 in una via di borgo S. Donato

Un bimbo avvia un camion e travolge altre 3 macchine

Spinto dalla mania del motore, si siede al volante del pesante automezzo: quando il veicolo si mette in marcia è preso dal panico, e non riesce più a fermarlo - Senza controllo in via Carisio Due auto in sosta investite: un motocarro rovesciato - Nessun ferito - Il diacolo è scomparso

Un bambino ha causato questa mattina, con un gesto di straordinaria imprudenza, una vera strage di macchine. Salito su un grosso autocarro ed avviatolo, non è più riuscito ad arrestarlo prima che il pesante veicolo avesse scompaginato altri tre automezzi. Soltanto quando si è reso conto che la corsa era diventata eccessiva, ha pensato di fermare la marcia del camion ed è fuggito.

La scena, assolutamente fuori del comune, è avvenuta alle 12,30 in Borgo San Donato. Ne è stato protagonista Luigi Binello, di dodici anni, che abita con i genitori, venditori ambulanti, in corso Lecce 23. Il ragazzo è maniaco di motori, e già altre volte è stato sorpreso a bordo di automobili ed anche perchè, ogni volta che una macchina si ferma presso di casa per un guasto, egli si precipita a dare una mano ai meccanici che la riparano. Una mania innocua, assai interessante in un bambino della sua età: ma questa mattina l'ha portato all'esagerazione.

Il Binello è salito su un grosso autocarro, che il proprietario Giovanni Ferino aveva lasciato in sosta all'angolo fra via Medici e via Carisio per andare al vicino cantiere presso la chiesa di Sant'Anna dove sono in corso dei lavori di sterro. Trovatosi a bordo, il bambino non ha perso tempo: ha avviato il motore, ha afferrato il volante e con energia ha fatto compiere all'automezzo una prima curva, entrando così in via Carisio.

L'autocarro percorse, acquistando velocità, un centinaio di metri. Forse il Binello venne preso dal panico, e forse tentò ancora di manovrare il volante ma non vi riuscì più: ormai il camion gli stava sfuggendo.

Come un bolide andò a cozzare contro una «Giardinetta» lasciata in sosta dal proprietario Bartolomeo Martinotto, che abita in via Medici 34, spostandola di alcuni metri, danneggiandola seriamente; poi proseguì a velocità per una ventina di metri e andò ad urtare contro un tassì «1100» di Carlo Canale, che abita in via Carisio 7; il colpo fu tanto violento che il tassì fu scaraventato in mezzo alla strada.

Ormai la corsa dell'autocarro era diventata inarrestabile. Il Binello, a quanto hanno raccontato i pochi che hanno scorto la paurosa scena, stava attaccato al volante con la forza della disperazione, gli occhi sbarrati; si agitava, ma non riusciva assolutamente a guidare. Infine fu la volta di un terzo ed ultimo automezzo: l'autocarro piombò sul motocarro di Ernesto Garavaglia, domiciliato in via Carisio 6, e lo rovesciò a ruote all'aria. Soltanto allora il bambino riuscì a dominare il bolide: lo portò con una sterzata sul marciapiedi, frenò, e balzò a terra. Da questo momento è sparito, terrorizzato dalla strage compiuta, e nessuno è più riuscito a vederlo.

A quanto dicono i suoi vicini di casa, già altra volta il bambino aveva compiuto un'impresa del genere, sebbene di proporzioni molto minori: salito a bordo dell'automobile di un medico che era venuto nello stabile in cui abita, l'aveva avviata e spedita ad urtare contro il muro del cortile. L'impresa di questa mattina avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi se le macchine da lui urtate avessero avuto gente a bordo. Per fortuna erano tutte vuote: sola grazie a questo caso non si debbono registrare feriti.

Cercato a Torino lo studente rapinatore

I carabinieri hanno ricevuto questa notte l'ordine di cercare lo studente torinese Walter Carretta che, insieme al suo amico Francesco Biancino, meccanico nell'officina del padre, in via San Bernardino 34, dopo avere rubato una macchina nella nostra città, aveva raggiunto Riva del Garda con l'intenzione di compiervi una serie di «colpi» ai danni dei custodi dei distributori di benzina. Il loro piano, come è stato pubblicato stamane, è però fallito; il Biancino è stato catturato dalla polizia dopo una drammatica sparatoria tra la folla a Riva; il Carretta è fuggito a bordo di un'altra macchina rubata. Sembra che il giovane abbia voluto tornare nella nostra città. Le ricerche condotte questa notte e stamane non hanno però dato ancora nessun risultato.

Echi di cronaca

SPOSI ACQUIRENTE al Mobilificio S. Domenico troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc. armadioni, complementi, Facilitazioni. Via San Domenico 4 ang. via Milano.

Latte di felino per i figli della cagnetta Black

Morti i suoi gattini ha rapito 4 cuccioli

Un piccolo dramma materno in una bottiglieria di via Giachino

Pucci, gatta di tre anni, allatta i quattro figli di Black, cagnetta di un anno. La madre legittima dei quattro cuccioli evidentemente pensa che le unghie dei felini arrabbiati siano pericolose — se si avvicina — e lascia fare.

La scenetta della fotografia si svolge nel cortile di un caseggiato in via Giachino 12. Proprietario delle bestiole è il signor Carlo Olivetti, che gestisce una bottiglieria.

Pucci e Black erano da tempo buone amiche. Pucci un giorno, quando era piccolina, interruppe il suo vagabondaggio nei cortili per insediarsi in casa Olivetti. Dopo due anni arrivò un volpino di qualche mese, Black. Da quasi un anno vivevano in pieno accordo.

Otto giorni fa Black diede alla luce tre cuccioli neri e uno bianco, e li allattò con affetto. Pucci girava intorno, giocava con loro. Poi, due giorni fa, anche lei partorì, ma non si curò dei suoi due gattini, che morirono quasi subito. Si rivolse invece subito ai cagnolini, li portò via, nel suo «cestino di abitazione», e li allattò. I cuccioli gradirono la nuova mamma.

Black tentò una debole resistenza, ringhiò un poco, ma Pucci, irremovibile, difese la proprietà dei figli adottivi con miagolii ammonitori e con quei soffi rabbiosi che un tempo riservava per i gatti importuni.

Franco, il figlio undicenne del signor Olivetti, è grande amico di tutte e sei le bestiole. Dapprima cercò di ristabilire l'ordine normale delle cose, ma si trovò dinanzi ad ostacoli insormontabili: l'amore di Pucci per i suoi nuovi figlioli, e l'apatia di Black, che non seppe risolvere di forza, con qualche morso, la situazione lesiva dei suoi diritti di cagnetta-madre.

Da due giorni Pucci allatta i cagnolini, che probabilmente cresceranno miagolanti. Soltanto una volta ha fatto uno strappo alla regola da lei imposta, ed ha permesso che Black allattasse, per qualche minuto, due figlioletti. La cagnetta ha accettato, ha compiuto il suo dovere di mammina, ma poi ha dovuto rassegnarsi, senza peraltro troppo risentimento, a far da spettatrice, con un'aria di forzata indifferenza, alle esibizioni materne di Pucci, gattina piena di amore per i quattro cagnolini.

La volpina «Black» assiste al pasto dei suoi cuccioli che sono maternamente curati dalla gatta «Pucci»

Si tenta per la Giunta una soluzione di centro

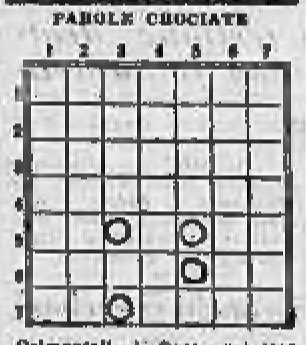
Dopo la decisione presa ieri sera dai socialdemocratici di orientarsi verso trattative con i partiti di centro, si attende una deliberazione da parte degli autonomisti del Marp sul progetto di una Giunta formata da DC, PSDI e Marp. I dirigenti autonomisti affermano però che per prendere in esame questa possibilità attendono una comunicazione ufficiale dei partiti interessati.

Stamane era circolata la voce che il Marp non avrebbe aderito alla Giunta; per dichiarazione espressa dai dirigenti del Movimento si tratta di una voce priva di fondamento, in quanto non si sono ancora riuniti gli organi direttivi e, come abbiamo detto, non sono state prese decisioni nè in un senso nè nell'altro. Nel pomeriggio avrà luogo un incontro fra la delegazione dei socialdemocratici e quella dei socialisti.

In giornata i democristiani dovrebbero rispondere ufficialmente sull'abbozzo di programma presentato nei giorni scorsi dai liberali. Le divergenze fra il programma della Democrazia Cristiana e quello del PLI, a quanto risulta, sarebbero notevoli e riguarderebbero questioni essenziali.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali: 1. Canta nel coro; 2. Lavoratore; 3. Rasier; 4. Figli di Iègenia; 5. Firenze - Senza soldi e senza speranza; 6. Un ecco - Il centro della vita; 7. In voi e in noi - Sta bene.

Verticali: 1. Ballerino e cantore greco; 2. Laboratori; 3. Per vogare; 4. Cibo di lucertola mangiato dai pellirosse; 5. Stanno bene; 6. In Cina; 7. Modo verbale greco.

Soluzione del giuoco precedente: - Carcele - Cerata - Carta - Cara - Era - Re.

GRAVE SCONTRO SULLA TORINO-ASTI

3 feriti nell'auto di un ingegnere

Sono tutti torinesi: un commercialista si è fratturato una gamba - L'urto con un motofurgone

Riceviamo da Asti:

Un grave incidente stradale è avvenuto stamane poco dopo le 10 nei pressi di Castell'Alfero. Una «1900» guidata dall'ingegnere torinese Renzo Botta, di 50 anni, residente a Torino in corso Vittorio Emanuele 86, che aveva a bordo il proprio padre Italo, di 67 anni, residente a Torino pure in corso Vittorio 86, con a fianco il commercialista torinese Luciano Carelli, di 38 anni, abitante in via Reggio 20, per cause non ancora accertate veniva a collisione con un motofurgone pilotato dall'astigiano Remo Valpreda, di 40 anni.

Nell'urto gli occupanti della macchina riportavano ferite e contusioni; il più grave appariva il Carelli che ha riportato la frattura di una gamba. Il Valpreda è stato giudicato guaribile in venti giorni. Mentre l'astigiano era trasportato all'ospedale della Croce Verde, i tre torinesi venivano caricati su un pullman di linea dove i passeggeri prestavano loro i primi soccorsi. La famiglia è assai nota nella zona anche perchè un altro figlio del signor Italo Botta è presidente dell'Unione Industriale di Asti.

Posa della prima pietra per la chiesa di S. Giorgio

La parrocchia di San Giorgio non ha una sede stabile e celebra da troppo lungo tempo le funzioni religiose in un edificio provvisorio prospiciente via Spallanzani. Tale provvisorietà sta finalmente per cessare; il curato prof. don Giovanni Sorgnotti annuncia che domenica 24 corrente alle ore 18,30 sarà posta la prima pietra della nuova chiesa la cui facciata guarderà via Barrili. Progettisti della nuova chiesa sono: l'ing. Gian Antonio Marini e l'architetto Alberto Coniglio in collaborazione con l'«Opera diocesana preservazione della fede». Alla funzione presiederà il vescovo ausiliare S. Ecc. mons. Francesco Bottino.

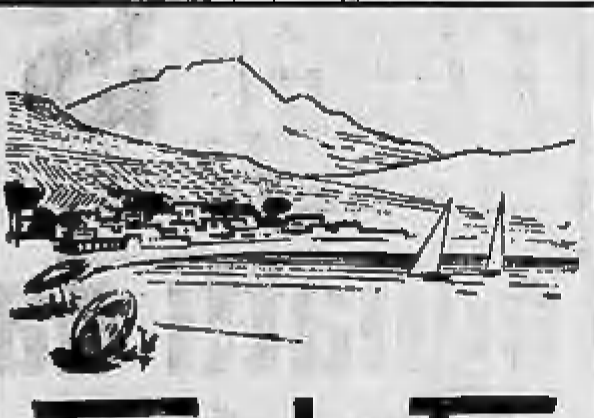
Aggrappato all'auto che il ladro gli ruba

Uno degli specialisti della «banda del mattone» che assalta di notte le vetrine dei negozi, è stato arrestato dalla Squadra Mobile di Milano in seguito a un furto d'auto. Il ladro è il ventitreenne Romano Morena, residente nella nostra città in via Genola 19. Il giovane era balzato sopra una automobile che il proprietario, Giuseppe Ferraresi, aveva lasciato incustodita, in via Vincenzo Aprile. Il Ferraresi era riuscito ad aggrapparsi a una portiera della macchina, ma con una brusca sterzata il ladro aveva costretto l'automobilista a lasciare la presa. La Squadra Mobile è riuscita a individuare il malfattore che è stato arrestato. A Torino il Morena ha compiuto un «colpo» col mattone in danno di un orefice.

SPETTACOLI

PAGODA VALENTINO

Ore 21: Carlo Moretti presenta: BRUNO DOSSENA il noto ballerino-coreografo di «Lascia o raddoppia» con la sua partner. Le distillerie Vincenzi offrono le loro specialità. Orchestra Marcello Minerva Dir. Nino Gallo - Orch. Nini Rosso.



„Tradate" DI NINO MARTEGANI

Per le vostre vacanze tutto quanto vi occorre in calzature ai prezzi più convenienti

sandali e zoccoletti di tutti i tipi e prezzi

Ricco assortimento delle rinomate calzature di lusso per uomo OVERALL SHOE

MOCASSINO originale di gran classe L. 7.500

VISITATE LE VETRINE D'ESPOSIZIONE DEI NOSTRI NEGOZI IN

TORINO - Via Roma, 287 - Telefono 51-432 / Via Garibaldi, 37 - Telefono 40-845

VERCELLI - Corso Libertà, 86 - Telef. 36-06

Cine ALFIERI OGGI IN PRIMA VISIONE JOHNNY WEISSMULLER BRENDA JOYCE JOHNNY SHEFFIELD

TARZAN E LE AMAZZONI Regia di KURT NEUMANN

Domani al CORSO ANTONELLA LUALDI - FRANCO INTERLENGHI CLAUDE LAYDU - CARLO CROCCOLO MARISA BORRONI - JACK SERNAS Regia LEONARDO DE MITRI

ALTAIR La stella che è il sogno del loro amore più grande

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI Preparato speciale per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina. Nelle Farmacie.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA DON PIZZOLINI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

TUBI SCRIBANTE TAS acciaio protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico. Via Principi d'Acaja 61 - Tel. 73774-70800

Turismo Sport Villeggiature

ALA DI STURA	m. 1100, GRAND HOTEL, 200 letti, 40 app. bagno, speciale servizio ristorante. Arrangiamenti per lunghi sogg. Parco tennis, TV, orchestra
AVIGLIANA	LAGHI in autopullman L. 150; martedì giovedì, sabato ore 20,45; festivi 14,30, 20,45. Partenze Piazza Carlo Felice
BARDONECCHIA	la stagione dei fiori è cominciata: anemoni, narcisi, ranuncoli, genzianelle. Le seggiovie Vi portano lungo le piste del Colomion.
DIANO	Marina, Alassio, Loano, Finale, Spotorno. Servizio giornal. Lancia. Tour dal 24-6; part. Torino ore 7 arr. Diano M. 12,30, part. Diano M. 15,30, arr. Torino 21,30. Prenot. principali Agenzie Viaggio
GITE	festive: Lugano L. 3000; Locarno 3000; Rapallo L. 2000; Stresa L. 1400; Como L. 1650; Varazze, Cervinia, Oropa, Sagra S. Michele, Becchi Castelnuovo, Aosta. Viaggi ATTV, corso Siccardi 8, t. 47-069
GITE	Pullman 29/6-3/7, Germania e Svizzera L. 28.000; 29/6-1/7 Nizza, St. Raphael L. 13.800; Ginevra, Chamonix L. 14.300; Venezia L. 15.000; Dolomiti 16.000; St. Moritz 10.000; Gardone 10.300. Ativ c. Siccardi 8
SAGRA S. MICHELE	illuminata. Mart. giov. sab. ore 20,45; festivi 14,30-20,45 pullman L. 550. Partenze Piazza Carlo Felice
SPORTINIA	m. 2070 Villeggiatura ogni stagione. Palazzo Miramonti affitti, stag. estiva appartamentini ammob. tutti confort, garage, tel. ristor. nel palazzo. Tel. 40-341, Torino

Articoli sportivi

CAMUSSO SPORT Tutto per tutti gli sports. Il migliore abbigliamento ed attrezzature per le Vostre vacanze! V. Roma 37, t. 43-069, Torino

I bambini terribili

Ora che andiamo verso l'estate, nel giardino pubblico c'è un gran cinguettar d'uccelli, un gran chiacchierio di bimbi, qualche latrato di cane, un insieme pieno d'allegria. Si direbbe che non ci sia posto qui per le persone anziane, vestite di scuro, che hanno il viso segnato dagli anni e che fanno una smorfia di fatica quando un raggio di sole, attraverso i rami, riesce a colpirli in fronte.

Eppure quell'ometto squallido con gli occhiali neri e un cappelluccio sformato in testa, entra pian piano dal cancello, e siede timido, sulla prima panchina che trova. Nessuno viene a sedere accanto a lui. Gli ometti di questo tipo, che stanno a guardare i bambini attraverso i loro occhiali neri, non piacciono né alle mamme né alle bambinaie. E meno che mai ai bambini stessi. Uno, che s'è fermato davanti a lui, finisce col mostrargli un palmo di lingua per poi andarsene, facendo una specie di balletto guerresco, a mo' di sfida. L'omino sospira e ricorda.

Destino. Fin da ragazzo si struggeva, vedendo un bambino piccolo, dalla voglia di fargli una carezza, di starlo a sentire mentre cinguettava, di portarlo a spasso tenendolo per la manina. Ma purtroppo aveva patito, per tanto tempo, prima di una resipola al naso, poi di un malanno agli occhi. Quel naso gonfio e rosso, quelle palpebre infiammate, talvolta perfino piagate, lo facevano tanto più brutto di quel che era, che certe vicine di casa avevano insegnato ai loro bambini di fuggirlo, per paura che il suo male si attaccasse a loro. Come ci soffriva sua madre. La vedeva ancora, nel ricordo, uscire nel ballatoio smaniando, chiedendo spiegazioni a questa e quella vicina, proponendo di far vedere la dichiarazione di un dottore, per dimostrare che quel male non era contagioso...

Povera mamma. Vero che poi se la prendeva anche con lui, spingendolo in casa con malgarbo, brontolandogli dietro: «Almeno impara a disprezzare chi ti disprezza...». Tanto è vero che non a tutte le madri è dato di amare anche le inferiorità fisiche del figlio. Comunque, c'era una donna forte quella madre, energica, provvidenzialmente dura, che, rimasta vedova da giovane, aveva imparato a difendersi. Finché c'era stata lei, tutto era andato bene. Guidato dalla sua mano inesorabile, egli aveva studiato e ottenuto, con un concorso, un posticino nel municipio, un posticino che pareva fatto apposta per lui, modesto, tranquillo, solitario, che gli assicurava anche, colla pensione, il pane della vecchiaia. Quando poi era rimasto solo, in quelle tre stanzette modeste, ma ben provviste, aveva pensato anche lui, come gli altri, che una moglie ci sarebbe stata proprio bene. Ma non conosceva nessuno...

In quegli anni, il suo cuore affamato d'affetto, si era saziato con quel bambino dei vicini, un bambino bello come un amore, che egli si tirava in casa quando poteva, colmandolo di doni e di dolci. La gente poteva malignare finché voleva, sostenendo che egli aveva un'adorazione per quel bambino perché era innamorato della madre. Ma la verità sacrosanta era che lui gli voleva bene soprattutto per la pena che gli faceva di aver un padre come quello che aveva, un uomo torvo, bisbetico, furioso, forse sadico, certo mezzo pazzo, che quando tornava a casa e il figlioletto gli correva incontro per salutarlo o forse, istintivamente, per ammansirlo, se lo levava di torno a calci e poi, per ogni nonnulla, lo picchiava spietatamente, minacciandolo sempre di sterminarlo per non sentirlo più piangere. Il vicino che ascoltava tutto attraverso la parete, si sentiva straziar l'anima ai singhiozzi del piccino e Dio sa che cosa avrebbe fatto per liberare madre e figlio da quella tirannia.

— Che fare? E' suo padre... diceva lei, la povera donna, quando veniva a sfogarsi da lui, e sedeva in cucina, con i gomiti appoggiati sulla tavola e le mani intrecciate sotto il mento. Era ancora giovane, una biondina slavata, patita, con un sorriso che sarebbe stato bello, senza i buchi che le facevan dai lati i denti mancanti. Si guardava attorno sospirando.

— Qui si sta bene... Qui si sta in pace...

Non immaginava, allora, che, ben presto, un po' di pace ci sarebbe stata anche a casa sua, portato che avessero il marito al cimitero. Sicuro, quel disgraziato aveva il cuore malato e non lo sapeva e dato che beveva come una spugna, non c'era voluto molto a mandarlo all'altro mondo. Lei piangeva picchiando nel muro, per farsi sentire dal vicino, che dormiva dall'altra parte e che dovette alzarsi in fretta e furia per accompagnarla all'ospedale, dove, tanto, era già tutto finito, il marito era morto nel tragitto dall'osteria all'ospedale. Avevano dovuto prendere anche il bambino, che s'era svegliato e non voleva saperne di restar solo in casa. L'aveva portato in braccio lui stesso, e con che fatica! Povero piccolo, pensava, può darsi, anzi è certo, che, per questi due, dalla disgrazia venisse un bene. Ché se fosse stato lui a dover fare da marito e da padre, Dio solo sapeva con quale amore, con quale tenerezza avrebbe custodito quelle due creature, specie la più piccola. Ebbene, sembra un'assurdità, ma proprio da quel momento, quasi il bambino avesse intuito i suoi propositi, cominciò a diventar scontroso, poi rustico, poi ostile, come se l'avesse addirittura preso in uggia. Dopo, quando lo vedeva entrare in casa, scappava a nascondersi come se avesse veduto un vero e proprio nemico; non lo poteva più soffrire. Si sarebbe detto che rimpiangesse il suo vero padre, che lo trattava a calci e pugni... Geloso della madre?

Lei lo avrebbe sposato volentieri...

— Ma che cosa posso farci io, se lui non ti può vedere — diceva — se non ti vuole?

I bambini sono terribili, lui pensava, sgomento, persuaso che per lui era inutile lottare. La vedova era poi andata a stare in una barriera dove aveva un cugino caffettiere, un omaccione brutale, che finì poi con lo sposare.

«In quanto a me, pensa l'omino, nessuno mi ha mai voluto, nessuno mi vorrà mai... I bambini mi fanno sempre la guerra».

Accanto a lui — oh, caso inconsueto! — è venuta ora a sedere una ragazzetta con un piccino in braccio, e una bambina, piccola, coi capelli tirati, tirati e un paio di occhi blu, nel visetto lentigginoso. Magra come uno stecco e vestita di cotonina nera a pisellini bianchi. Il piccino strilla, come se la sorella lo pungesse, ma, nonostante la presenza dell'omino lo mettesse in agitazione, ma la ragazzetta resiste placidamente. L'omino si fa coraggio.

— Ha paura di me, il piccolo?

La ragazzetta lo guarda per un bel po', prima di rispondere. Poi dice:

— Faccia danni... Si levi un po' quegli occhiali neri.

L'omino si leva docilmente gli occhiali e mostra i suoi occhi piccoli, scuri, dalle palpebre un po' troppo rosse, ma dall'espressione piena di bontà.

La ragazzetta approva col capo.

— Vede? S'è calmato.

Infatti il piccolo si adagia fra le braccia magre della bambinaia e si succhia serenamente il pollice. L'omino allunga timido una mano a carezzare il capino biondo e il bimbo lo guarda battendo le palpebre come fa un gattino che fa le fusa. Che vittoria per l'omino, non crede ai suoi occhi. E che gratitudine per quella creatura quella bambinaia-bambina.

— Se ne intende lei di bambini?

— Altro che — fa la ragazzetta.

— Ne ho allevati tre.

L'omino trasecola.

— Tre? Com'è possibile?

— I miei tre fratelli. Tre diavoli, terribili.

— Terribili, capisco. Ma se lei è una ragazzina...

— Io? Ho ventisette anni.

L'omino resta muto per lo stupore, poi balbetta:

— Ma... ma se...

— E' perché sono così magra — spiega pazientemente la ragazzetta. — E piccola, anche. Così tutti se ne approfittano. A casa, per fare tutto quello che le altre non hanno voglia di fare. E qui, dai padroni, per pagarmi poco.

L'omino scuote la testa compassionevole: è chiaro che anche lei è una povera come lui, maltrattata dal destino. Strani, vero, certi incontri...

— A lei non piacciono i bambini?

— Per carità! Sono una peste, una vera peste.

— Ma se ne avesse uno suo...

— Che dice? Uno mio sarebbe un'altra cosa.

— E'... è fidanzata?

— Chi vuole che mi prenda?

— Oh, per questo...

Con una strana emozione, egli si domanda che cosa gli ricorda la voce forte di lei, il suo tono perentorio. La voce di sua madre, ecco che cosa gli ricorda, il suo tono. Ma la ragazzetta gli occhi blu spandono fiumi di dolcezza...

— Ebbene, adesso me ne vado — lei annuncia con un certo imbarazzo, alzandosi e accomodandosi la testina del piccino addormentato sulla sua spalla.

— Permette che l'accompagni?

— Come vuole. Ma non mi metta più quegli occhiali. Perché li porta?

— Perché i miei occhi soffrono alla luce del sole.

— E lei passi sempre dalla parte dell'ombra.

— Ha ragione.

Mentre se ne vanno vicini, passo passo fuor del cancello, lui, con un improvviso affanno pieno di letizia, si vede uscire di chiesa con lei sottobraccio. Tutti e due piccoli, vestiti di scuro, e sposati, andarsene felici e lesti lesti dalla parte dell'ombra...

Carola Prosperi

BREVE INTERVISTA CON IL COMMEDIOGRAFO ARTHUR MILLER

Un espressivo atteggiamento della bella attrice americana Marilyn Monroe

Sposerò Marilyn prima del 13 luglio

Egli spera che la Commissione d'inchiesta gli rilascerà il passaporto per la luna di miele in Europa

Washington, venerdì sera.

Il noto commediografo americano Arthur Miller e l'attrice cinematografica Marilyn Monroe si uniranno in matrimonio prima del 13 luglio prossimo. E' stato lo stesso Miller ad annunciarlo ieri ad un gruppo di giornalisti, ponendo fine in tal modo alle dichiarazioni più o meno reticenti che i due fidanzati avevano fatto sinora alla stampa circa una loro probabile unione.

Approfittando della favorevole occasione i giornalisti hanno sottoposto lo scrittore ad un fuoco di fila di domande.

Giornalista — Visto che ci avete annunciato il vostro matrimonio con la signorina Monroe, volete dirci la data precisa?

Miller — E' una domanda alla quale non posso ancora rispondere con esattezza. Come vedete in questo periodo ho molte cose da fare. Accontentatevi per il momento di sapere che la cerimonia avverrà verso la prima metà di luglio.

Giornalista — Dove vi sposerete e dove trascorrerete la luna di miele?

Miller — Il luogo delle nozze non è stato ancora fissato. La signorina Monroe si trova attualmente a New York. Circa poi la luna di miele non è escluso che la trascorreremo in Europa.

Come è noto la Monroe dovrà trovarsi a Londra per il 13 luglio prossimo per iniziare la lavorazione del film *Il principe addormentato* a fianco del noto attore sir Laurence Olivier. Alla domanda se tale viaggio di lavoro coinciderà con la loro luna di miele, Miller ha risposto senza fare misteri: «Quando la signorina Monroe sarà in Europa, essa sarà già la signora Miller». Il commediografo ha dichiarato di aver chiesto il passaporto alle competenti autorità americane appunto per poter raggiungere l'Europa.

Giornalista — Durante la permanenza a Londra intendete dedicare qualche ora anche alla vostra attività?

Miller — Una volta nella capitale britannica, avrò contatti per la messa in scena della mia nuova commedia «A view from the bridge» (*La vista dal ponte*).

Ritornando sulla questione del rilascio del passaporto, un altro giornalista ne approfittava per rivolgere allo scrittore qualche domanda sull'interrogatorio subito poco prima della commissione senatoriale di inchiesta sulle attività antiamericane.

Miller ha ripetuto in breve quanto dichiarato di fronte al presidente Francis P. Walter della suddetta commissione: «Non sono mai stato un comunista e non mi sono mai sottoposto alla disciplina di questo partito».

Quando un altro rappresentante della stampa ha chiesto al commediografo se il rilascio o meno del passaporto potrà modificare i suoi piani matrimoniali, Miller ha detto: «No».

Giornalista — Ciò significa che in ogni caso, la signorina Monroe sarà già la signora Miller per la data del 13 luglio prossimo, giorno della sua partenza per l'Europa?

Miller — Sì. Esattamente così!

Poco prima di lasciare la sala dove è stato interrogato dal presidente Walter, Miller era stato avvicinato da un altro giornalista il quale gli aveva chiesto a bruciapelo: «Avete mutato la vostra opinione sul comunismo solo dopo le rivelazioni su Stalin?».

Miller — Molto prima. Tengo comunque a precisare che non si è trattato di una folgorazione, simile a quella di Paolo di Tarso, bensì di un lento processo durante il quale mi sono sforzato di comprendere me stesso».

Arthur Miller

L'alimentazione razionale ovvero cucinaria moderna

Sapere ciò che si mangia

Non è proprio indispensabile eliminare del tutto il cibo pesante, ma per ogni cibo c'è la sua ora - Non bisogna aspettare il campanello d'allarme di qualche disfunzione o malanno per imparare a mangiare - Conoscere le norme per ottenere la migliore nutrizione con il minor danno, significa assicurarsi, seguendole, buona salute e longevità

Nostro servizio particolare

Roma, giugno.

Dal tipo di miscela introdotto in un motore avremo il rendimento di questo motore. Se la miscela avrà proporzioni sbagliate, il motore non funzionerà, o funzionerà male, e alla lunga si guasterà. Non fate caso alla banalità del paragone e pensate, piuttosto, che il nostro organismo è molto più delicato e molto più prezioso del più delicato e prezioso dei motori.

Per viver meglio

Voi avrete notato come, oggigiorno, crescano in generale dei bambini sani, robusti, belli. Esclusi i casi di estrema miseria e di nera ignoranza dei genitori, si può dire che, per merito dell'alimentazione razionale, dell'igiene e di tutte le moderne risorse della pediatria, nascano e crescano dei bambini perfetti. Addirittura, già il medico di fiducia incomincia ad allevare il pargolo quando è ancora nel seno materno, e in questa cura che dedica alla futura madre i consigli relativi all'alimentazione hanno spesso la parte più importante.

Anche i lettori più sprovveduti, meno informati e meno attenti ai problemi e alle conquiste della moderna biologia sanno che la vita media dell'uomo si è, in quest'ultimo trentennio, allungata di parecchi anni, a seconda dei Paesi. Non è tutto merito degli antibiotici, della chirurgia che ha fatto passi giganteschi, delle misure igieniche e dei così detti miracoli della medicina. La scienza dell'alimentazione ha la sua parte, e che parte, nel balzo compiuto dall'indice medio della durata della vita umana. Ma non è tutto. L'uomo non campa soltanto di più: campa di più e campa meglio, cioè ha meno malanni, meno disturbi; in altre parole, gode di un maggiore, di un costante, di un lungo benessere, il quale si traduce in gioia di vivere, in lavoro, in danaro, e quindi ancora e sempre in benessere (fisico e psichico).

Alle conquiste nel campo della pediatria e della puericultura hanno fatto seguito quelle della gerontologia. La vita si è allungata perché oggi si diventa vecchi meno rapidamente che un tempo. E' un tempo molto recente, quello in cui non solo le riserve dell'organismo giovane e adulto, gli anziani e i vecchi hanno incominciato a giovarsi degli studi e delle esperienze della gerontologia. E immediatamente, specialmente in questo ultimo decennio, si sono verificati i risultati prodigiosi che tutti conosciamo, perché seguitiamo a vivere, molti di noi anziani e vecchi, proprio mercé questi risultati. Ebbene, alla base dei prodigi della gerontologia c'è l'alimentazione razionale, scientifica, che oppone le sue regole igieniche e dietetiche alla tradizione, all'empirismo, all'uso di nutrirsi seguendo lo istinto e il capriccio. Dieta non significa limitazione, o soppressione, dei cibi, ma regola, equilibrio, scelta, distribuzione di determinati alimenti in relazione all'età, a eventuali disturbi o disfunzioni, al genere di attività, alla stagione, al clima, al luogo in cui si vive. E' stato detto che l'uomo impiega metà della sua vita a rovinarsi la salute e l'altra metà a cercare di riacquistarla. E' vero. Da quando l'uomo esce dalla tutela della trepidante madre e quando incomincia ad avvertire le prime trafitture al fegato, i primi persistenti bruciori al colon, i primi gonfiori alle estremità e via dicendo, non fa altro che attentare alla sua salute, al suo benessere, alla somma dei suoi anni di vita.

Perché? Per tre ragioni principali. Perché non pensa che il suo stato di benessere non è perpetuo, perché il piacere del palato prevale sul raziocinio, perché, sopra tutto, è ignorante in fatto di alimentazione (e per giunta se ne vanta). Vogliamo ridurre l'uomo ad una specie di malato o di maniaco che non si nutre con ricette e manuali alla mano? Ma neanche per sogno. Basta, basterebbe mangiare sapendo che cosa si mangia.

Alle ore due di notte, in una pizzeria di Milano, abbiamo visto cenare molta gente, fra cui tre uomini di mezza età che sedevano accanto a noi. Anche noi, rientrati molto tardi in città, abbiamo cenato a quell'ora. Da una lunga lista abbiamo scelto: insalata cruda mista e insalata cotta (patate, spinaci, carciofi, lessati) con condimento di olio d'oliva, formaggio non fermentato e formaggio tenero fermentato (cioè mozzarella e caciotta toscana), una mela cotta zuccherata, un pane, un quarto di vino bianco. I nostri vicini di tavola hanno scelto, e mangiato fino all'ultimo boccone, ciascuno: una porzione di salame di Cremona (circa un etto), una zuppa di mare con crostini fritti, formaggio gorgonzola, pane e vino. Ma voi non potete farvi un'idea della zuppa di mare se non ve la descriviamo. Una scodella contenente pezzi di tre o quattro tipi di pesce, vongole, mitili (cozze, o peoci), un grosso polpo, qualche scampo: il tutto in un brodetto denso che traboccava dal piatto. I crostini fritti erano serviti a parte.

Durante la notte il nostro sonno è stato normale, cioè tranquillo, senza sogni e senza agitazione. Al mattino la nostra bocca non era «impastata» e il nostro stomaco manifestava il normale appetito alla solita prima colazione. In quanto ai tre nostri vicini, come credete che abbiano dormito? e come si siano svegliati? Ovviamente, non li abbiamo interrogati, ma non ci sarà difficile dimostrare che noi ci siamo nutriti, mentre essi si sono rimpinzati di cibo pesante che ha sottoposto il loro stomaco, il loro fegato, i loro reni (con tutto il relativo corredo di ghiandole di secrezione) ad un durissimo lavoro.

Che tutto, in un organismo, si traduca in calore, non è vero. Lo vedremo via via. L'organismo è una macchina che deve muoversi, ma anche mantenere, con i suoi mezzi, in efficienza i suoi molteplici e delicatissimi congegni. Comunque, l'energia è la manifestazione pratica e la più semplice dell'efficienza. Il dispendio energetico medio di un uomo è di 2000-2400 calorie. Un operaio dedito a lavori pesanti, per esempio un fabbro, ha bisogno di 4700 calorie. Un minatore (lavoro pesantissimo) di 6000.

La nostra cena a base di verdure, pane, formaggio e frutta (escluso il vino) ci ha fornito 1050 calorie. La cena dei nostri vicini di tavola ha prodotto, a seconda dei nostri calcoli non molto lontani dalla precisione (escluso il vino: essi ne hanno bevuto molto più di noi), 1350-1400 calorie per ognuno, cioè 300-370 calorie in meno. E' vero che, contro i 80 grammi di proteine immagazzinate da noi, vi sono 130 grammi di proteine accumulate da ciascuno di loro, più una maggior quantità di fosforo (per via del pesce), ma noi ci siamo semplicemente e normalmente nutriti, come dicevamo, mentre essi hanno immagazzinato scorie e tossine in un pasto senza equilibrio e in un'ora in cui tutto l'organismo avrebbe dovuto essere in riposo, e non sottoposto a un lavoro supplementare e pesante.

Conclusioni

Conclusioni? Certamente non vogliamo sostenere che si debba deliberatamente eliminare il cibo pesante, di difficile digestione (per cui anche l'assimilazione ne risulta diminuita rispetto ai reali valori alimentari ingeriti), ma desideriamo, con il nostro esempio, dimostrare che per ogni alimento c'è la sua ora. Una buona zuppa di pesce (un giorno spiegheremo perché questa pietanza è tanto pesante e tanto tossica) la si mangi nel pasto di mezzo, e non di sera, e sopra tutto non la si mangi alle due di notte. E non mangi una zuppa di pesce chi ha l'intestino delicato, o i reni in disordine, o il fegato malandato. Insomma, si sappia ciò che si mangia, per ottenerne la miglior nutrizione col minor danno. Questo metodo si tradurrà in buona salute e longevità. Ciò non sarà mai ripetuto abbastanza. E non si aspetti il campanello d'allarme di qualche disfunzione o malanno, per imparare a mangiare. Tutto ciò che serve nella vita cerchiamo di impararlo fin dalla più tenera età. Perché non dovremmo imparare a mangiare, come si imparano tante altre cose utili, ma non utili come questa, che ci permette di godere dei piaceri della tavola e di conservare la salute?

La quale salute, sia ben chiaro, è l'unica condizione per gustare i piaceri della tavola, e gli altri.

Apicino

Angelo Musumeci a Londra per essere operato

Un bimbo italiano spera nel miracolo di un chirurgo

Ha 9 anni, è povero e la sua vita è minacciata da un tumore ad un occhio - Gli specialisti più abili del mondo tenteranno di salvarlo

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Un bambino di nove anni arriva oggi a Londra dall'Italia con la speranza di poter essere finalmente liberato da un tremendo male che lo affligge da molti anni e che qualora non fosse sradicato potrebbe causare la sua morte. Uno dei migliori chirurghi inglesi eseguirà il difficilissimo intervento e fra qualche giorno dovrebbe essere possibile sapere se il lungo viaggio dall'Italia all'Inghilterra ha fruttato la tanto attesa guarigione.

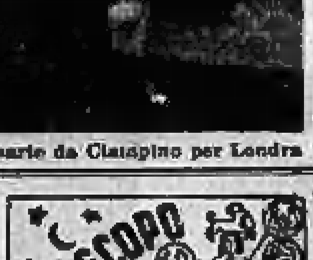
Il nome del bambino è Angelo Musumeci; il male di cui è vittima è un voluminoso tumore dietro un occhio. Egli è stato visitato da specialisti italiani e tutti hanno consigliato di recarsi all'ospedale «Moorfield» di Londra, uno dei più quotati del mondo per le malattie degli occhi.

Il piccolo Angelo Musumeci dovrà forse subire più d'una operazione. Sradicato il tumore saranno probabilmente necessari alcuni interventi di chirurgia plastica. Il bambino è accompagnato dal padre. Le spese del viaggio sono sostenute da una colletta cui hanno partecipato i dipendenti dell'«Alitalia»; quelle di soggiorno e ospedaliere sono pagate da una organizzazione privata, con quartier generale a Londra, l'«International Aid for children» (l'assistenza internazionale per bambini).

Splendida attività svolge inoltre l'I.A.F.C. per i bambini poveri sofferenti d'asma: a spese di questo ente vengono portati nelle migliori cliniche straniere di cui molti tornano perfettamente guariti. Per Musumeci è questa l'ultima speranza. Se l'intervento dell'ospedale «Moorfield» fallirà quasi più nulla potrà essere fatto per guarirlo.

m. c.

Il piccolo Angelo Musumeci parte da Ciampino per Londra



Gli Astri: Luna in Capricorno opposta a Venere ed al Sole. Incertezza, mutamento, perplessità. Punti interrogativi da risolvere. Il sesso femminile sarà turbolento. Tipi: Capricorno, Acquario e Pesci.

Capricorno: vi saranno non poche occasioni per apprezzare la vita e ritenerla affascinante e degna di sfruttarla. Tutto ciò che farete vi procurerà notevoli crisi a sfondo risolutivo.

Acquario: l'economia di oggi sarà il benessere e la sicurezza di domani. Non tentate di dominare le circostanze se non vi sentite in forma. Bisogna azionare le leve di comando quando se ne ha la forza e la capacità.

Pesci: le questioni familiari prenderanno per un certo tempo una piega piuttosto complicata. Momento adatto per stabilire un piano di intelligente organizzazione.

Ai nati dell'Ariete: i malumori di questa giornata avranno presto fine e vi avvierete verso una fase più scorrevole e piana. Gli affari di compra-vendita avranno momenti interessanti. **Toro**: i guadagni non saranno eccezionali, neppure le novità saranno notevoli, ma in compenso scoprirete un nuovo modo di vita. **Gemelli**: risulta possibile un avvertimento, un messaggio o un segno di protezione. Tendete le orecchie dell'anima. **Cancro**: una persona colta dalle larghe vedute vi apprezzerà e vi presenterà a chi deve darvi una mano. **Leone**: badate che vi vogliono togliere la pace. Qualcuno pesca nel torbido. Aumentate la difesa. **Vergine**: avete la possibilità di ottenere senza eccessivo sforzo cose apparentemente impossibili. **Bilancia**: una donna bruna e poco sincera tenterà di ingannarvi. Osservate meglio chi vi attornia. **Scorpione**: febbrilità per una notizia inconsistente. Tenetevi saldi a qualche cosa di tangibile. **Sagittario**: serate confuse a causa di taluni giudizi avventati. Evitate di far considerazioni affrettate.

V. Palombelli

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113.
Teatro Piemontese estivo (v. Card. Alimonda) Comp. Bondi ore 21: «S. E. 'd Porta Palass».

Esposiz. Naz. d'Arte: Promotrice, p. S. Giovanni 3: 10-13 15,30-19,30.

Al Florida Club (p.za Solferino, telef. 42-823): ore 21-1 M° Natale Balocco; canta R. Vigna.
Brass (Valentino): ore 21 danze. Grande schermo con televisione.
Chalet (Valentino): ore 21 Orch. Franciai; cant. Audenino e Lotti.
Eden Danze: 21 Orch. Caragioli.
Fenela: Café chantant Medici 113.
Gay Dance Estiva: Moncalieri 52. Ore 21 terrazzo coperto televisione.
Hollywood Estivo: 21 Tori cant. K. Palumbo-Costello, dir. Chrigo.
La Cicala (Cavoretto): 21-24 danze. Classico quartetto; cant. Costanzo.
La Rotonda: 21 Orch. Miguel.
La Cascina (Stupinigi): Ristorante danze Orchestra Lanfranco.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: ore 21, Nini Rosso. Canta Gemmy Sandra, dir. Gallo.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-2, tel. 690-411.
Chez Louis v. Pr. Tom. 5 t. 683-886 Gestione Luigi B.; Compl. Louis.
Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand.
Gran Delta: ore 22-3 Attrazioni.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna del ritratto» E. G. Robinson, Bennett, Duryea.
Astor: «La figlia dello sceicco» SuperScope tech. Ralph Meeker.
Corso: «Fiaschi cronaca nera» con Rod Cameron e Julia Bishop.
Doria: «Cime tempestose (La voce nella tempesta)» Laurence Olivier, Merle Oberon, David Niven.
Lux: «909 Scotland Yard» colori David Farrar, David Knight.
Maffei: Terrore del Golden West, tech. con Tom Drake. Rivista Orientale-Casani. ore 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: «Il fidanzato di tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds. CineScope. Mattin. 10,30.
Nazionale: «Contrabbando per l'Oriente» technic. George Montgomery, Karin Booth.
Vittoria: «Nessuno mi fermerà» Sterling Hayden, William Bishop.

Alfieri: Ap. 15 «Tarzan e le amazzoni» Johnny Weissmuller.
Ariston: «Tempesta sul Nilo» CinemScope tech. Anthony Steel.
Augustus: «Continenti in fiamme» una immane tragedia in un grandissimo film.
Nazionale: «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, Bergman. Ultimo 21,30.
Torino: «Corsari del grande fiume» tech. T. Curtis, Miller. A. 10.

Alexandra: «E' sempre bel tempo» CineSc. tech. G. Kelly, Charisse.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Le piogge di Ranchipur» tec. CineSc. Turner, Burton.
Capitol: «E' sempre bel tempo» CineSc. tech. G. Kelly, Charisse.
Faro: «E' sempre bel tempo» tec. CineScope G. Kelly, C. Charisse.
Giardino: «Cornet magg. Thompson» Martine Carol, J. Buchanan.
Hollywood: «Duello di spie» tech. CineScope Cornel Wilde, Francis.
Ideal: «Fanciullo nero» di Cayatte B. Blier D. Delorme. Rivista N. Colombo-Rossetti 16,15-21,15.
Massimo: «Corte marziale» techn. CineSc. Gary Cooper, C. Bickford.
Principe: «Duello di spie» techn. CineScope Cornel Wilde, Francis.
Statuto: «Corte marziale» techn. CineScope Gary Cooper, Bickford.

Adriano: «Mantello rosso» CinemScope tech. F. Tozzi, B. Cabot.
Alcione: Ultima notte di D. Juan. Riv. Carilli-Gessaga 16,15-21,15.
Alpi: «L'intrusa» Amedeo Nazzari e Lea Padovani.
La Perla: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e M. Bongiorno.
Regina: «Tesoro di Pancho Villa» tech. [illegible] Shelley Winters.

Asti: «Tempo d'estate» technic. Katryn Hepburn, R. Brazzi. A. 10.
Olimpia: «Sono un sentimentale», Fm: Agente speciale Pinkerton, col.
P. Nuova: «Ali del falco». A. 10.
Romano: «Ore 10 lezione canto». Riv. Cecchetini-Volpi 16,15-21,15.
S. Pelico: «Mandurm» colori. Concetta Greco, Fausto Tozzi.

Esperia: Covo dei contrabbandieri, Col. CineSc. S. Granger, Sanders.
Giardino: «Ore 10 lezione di canto» Claudio Villa e Nita Dover.
Italia: «Ore disperate» VistaV. Humphrey Bogart e Fredric March.
Mirafiori: «Preda della belva».
S. Rita: «Fuoco verde» Scope.
Viareggio: «Amami e lasciami» CineScope tech. D. Day, J. Cagney.

Araldo: «20.000 leghe sotto i mari» CinemaSc. tech. K. Douglas.
Eliseo: «La rissa» techn. CineScope E. Martinelli, M. Auclair.
Fréjus: «Fucilieri del Bengala», techn. Rock Hudson, Arlene Dahl.
Nuovo: «Mercante di Venezia».
S. Paolo: «Gioventù bruciata», techn. CineSc. J. Dean, N. Wood.

Bengala: «La lancia che uccide», tech. CineScope, Spencer Tracy.
Corallo: «Annibale e la vestale». CineScope tech. E. Williams, Keel.
Eridano: «Aquile nell'infinito» in tech. VistaVis. Stewart, Allyson.
Michelotti Magnifico avventuriero.
Oropa: «Uomo di Laramie» Sc.
Radium: «Bella mugnaia» techn. Scope Sophia Loren, V. De Sica.
V. Veneto: «Cardinale Lambertini».

Aniva: «Ultima volta che vidi Parigi» tec. R. Taylor, Van Johnson.
Bernini: «Sogno dei miei vent'anni» techn. Bing Crosby, Wyman.
Eliseo: «Ammutinamento del Caine» techn. Humphrey Bogart, Ferrer.
Excelsior: «Totò lascia o raddoppia» con Totò, Mike Bongiorno.
Odeon: «Guardia, guardia scelta, brig., maresc.» Sordi, A. Fabrizi.
Nizza: «Papà, mammà, la cameriera ed io» R. Lamoureux, G. Marlay.

Adua: «Napoli terra d'amore» C. Rondinella, Fiore, Maggio. Varietà.
Aurora: «Napoli canta». Rondin.
Brescia: Acrobata al pentitenziario.
Erl-Dan: «La straniera» technic. CineSc. Greer Garson, D. Andrews.
Falchera: «Più vivo che morto».
Fortino: «Oceano rosso» techn. CineScope J. Wayne, L. Bacall.
Maior (corso G. Cesare 106): «Le dictiottenni» Scope, Allasio, Lisi.
Mauritius: «Attila».
Nord: Avventure R. Crusoè, tech.
Palermo: «Perle nere del Pacifico» Scope V. Mayo, D. Morgan.
R. Parco Visconte Bragelonne, col.
Sociale: «Carmen Jones» Sc. col.
Zenit: «La rissa» techn. CineScope, E. Martinelli, F. Lulli.

Cabiria: Amarti è il mio peccato.
Colosseo: «Totò lascia o raddoppia» con Totò, Mike Bongiorno.
Italia: «Favorito della grande regina» tech. CinemaSc. B. Davis.
Ligustica: «Destini di donne».
Moderno: «Giorni d'amore» colori Marcello Mastroianni, M. Vlady.
Piemonte: «Lo scapolo» Alberto Sordi e Abbe Lane.
S. Carlo: «Regina vergine» tech.
Speria: «Mambo» S. Mangano.

Alba: «Papà Gambalunga» techn. CineSc. Leslie Caron, F. Astaire.
Apollo: «Guardia, guardia scelta, brig., maresc.» Sordi, A. Fabrizi.
Diana: «Elena di Troia» CineSc. tech. Rossana Podestà, J. Sernas.
Dora: «La grande prateria».
Edera: «Napoletano nel Far West» techn. Robert Taylor, E. Parker.
Lacenio: «Covo dei contrabbandieri» tech. Sc. Granger, Sanders.
Lutrario: «Ladro del re» techn. CineSc. Edmund Purdom, Blyth.
Marialda: «Rullo di tamburi» in techn. CineScope Alan Ladd.
Roma: «Totò lascia o raddoppia».
Splendor: «Vergine della valle», tech. CineSc. Wagner, D. Paget.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Corso, Ambrosio, Augustus, Adriana, Ariston, Faro, Alexandra, Alpi, Ideal, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Hollywood, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior.

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia»

Marisa Zocchi ha rinunciato tra le lacrime in una serata sotto il segno della commozione

Come sono caduti gli esperti di musica lirica e di ippica - Promettente esordio di una giovane attrice - Giovanna Ferrara (storia degli Stati Uniti) e l'ittiologo Chirulli superano con sicurezza la prova - Un brivido di emozione anche per il geografo Cambi in vista del traguardo finale - Ettore Balli ha vinto il massimo premio

Enzo Cambi, fotografato poco prima di entrare in cabina, nello sforzo di controllarsi si mordeva le labbra

Ecco, nel testo stenografico, il racconto della trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia».

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 30° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — Grazie e buona sera a tutti. La serata si preannuncia interessante, perché nuovamente abbiamo due concorrenti che tenteranno per la cifra massima, e cioè 5 milioni e 120 mila lire: la signorina Zocchi, la nostra esperta di ciclismo, e il signor Balli, il nostro esperto di jazz. Ma è anche interessante, in quanto possiamo definirla la serata delle donne perché abbiamo ben quattro donne, e di queste due sono debuttanti, e mi auguro di potervele presentare tutte e due. Incominciamo con la prima. Prego, signorina Campagnoli.

ALAGNA
(mitologia greca)

CAMPAGNOLI — La signorina Luciana Alagna, di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera signorina Alagna, benvenuta a «Lascia o raddoppia». Sento che lei è milanese; cosa fa di bello a Milano?*

ALAGNA — Non so... Mi interesso un po' di giornalismo e poi di prosa. Sono in una compagnia di letture.

BONGIORNO — *Una compagnia di letture? Mi spieghi un po' di cosa si tratta, come si svolge il lavoro.*

ALAGNA — Dunque: noi leggiamo dei copioni inediti in una sala, di fronte ai critici e al pubblico, che alla fine della lettura danno un giudizio, il loro consiglio in un certo senso.

BONGIORNO — *E questa lettura ha luogo a Milano in una sala speciale?*

ALAGNA — Qui, a Milano, al Circolo filologico o al Circolo della stampa.

BONGIORNO — *Mi dica, questi copioni generalmente vengono lanciati in seguito? Ce n'è qualcuno che ha avuto successo?*

ALAGNA — Sì, l'anno scorso «lanciammo» *Come per scherzo*, di Paolo Levi.

BONGIORNO — *Quindi lei vorrebbe fare l'attrice quando sarà grande...* (a questo punto Bongiorno s'impapera, appare imbarazzato e lo ammette). *E sì, è piuttosto giovane. Ora sono un po' imbarazzato... Quanti anni ha lei signorina?*

ALAGNA — Diciotto.

BONGIORNO — *Diciotto! Vedo quindi che è ancora molto giovane; ha ancora molti anni dinanzi a sé. Questa sera si presenta per la mitologia greca?*

ALAGNA — Greca.

BONGIORNO — *E' quindi con piacere che presentiamo una nuova materia. Lei signorina si sarà dedicata allo studio della mitologia greca da tanti anni? Da diciotto...*

ALAGNA — Mi piaceva e l'ho imparata così... perché se l'avessi studiata non ne saprei proprio niente.

BONGIORNO — *Cosa ci trova di interessante?*

ALAGNA — Mi piace perché è un mondo fantastico e un po' fuori della realtà.

BONGIORNO — *Quale divinità lei preferisce dell'Olimpo greco?*

ALAGNA — Ermes!

BONGIORNO — *Per quale ragione?*

ALAGNA — Be', perché è il Dio un po' degl'imbroglioni...

BONGIORNO — *Senta, questo non si spiega, se scatena lei ama gl'imbroglioni?*

ALAGNA — Sì, mi sono simpatici.

BONGIORNO — *Ci deve essere una ragione particolare...*

ALAGNA — No ho sentito parlare in casa (*ilarità fra il pubblico*).

BONGIORNO — *Non si vorrà dire che la sua è una famiglia d'imbroglioni...*

ALAGNA — No, perché mio padre è magistrato, e allora...

BONGIORNO — *Suo padre è giudice, ho capito. Mi auguro che invece abbia una predilezione per gl'imbroglioni non si comporti come loro, ma faccia le cose regolari. Vogliamo cominciare con le nostre domande? Siamo pronti? Lei non dovrebbe essere emozionata perché è già abituata a parlare davanti al pubblico. Quindi siamo pronti? Per 2500 lire mi dica il nome della capra che allattò Zeus.*

ALAGNA — Amaltea.

BONGIORNO — *Benissimo, la risposta è esatta. Un applauso per la signorina che ha superato* (gli applausi). *Seconda domanda per 5000 lire: «Chi fu la madre di Apollo?»*

ALAGNA — La madre di Apollo si chiamava Leto o Latona.

BONGIORNO — *Latona; benissimo, anche la seconda risposta è esatta. Terza domanda; per 10 mila lire è la seguente: «Come si chiamavano le ninfe dei monti, abitatrici dei monti, delle valli e dei burroni?*

ALAGNA — Le Oreadi.

BONGIORNO — *Benissimo, signorina! Quarta domanda da 20 mila lire: «E' noto che Zeus ha assegnato la signoria dell'Attica a chi le facesse il dono più atteso. Fra i due concorrenti, Atena e Posidone, chi vinse e cosa donò all'Attica?».*

ALAGNA — Fra i due concorrenti... Atena donò...

BONGIORNO (interrompendo) — *Benissimo! Vinse Atena la quale donò...?*

ALAGNA — ... la quale donò l'Olimpo.

BONGIORNO — *Benissimo signorina, anche questa risposta è esatta. Quinta domanda: «Per 40 mila lire, chi era il padre di Zeus e cosa faceva dei suoi figli?».*

ALAGNA — Il padre di Zeus era Cronos e li divorava.

BONGIORNO — *Benissimo signorina, lei ha passato il primo turno!* (Applausi). *Tutto bene finora. Raddoppia?* Certamente.

ALAGNA — Senz'altro.

BONGIORNO — *Lei ha in mente di fare l'attrice e quindi si faccia vedere un pochettino di qui, così i registi la vedono anche di profilo... Sesta domanda: «Per 80 mila lire: un centauro mentre faceva traghettare il fiume a Dejanira, moglie di Ercole, tentò di rapirla ma fu ucciso da Ercole. Come si chiamava questo centauro?».*

ALAGNA — Nesso.

BONGIORNO — *Benissimo, la risposta è esatta. Penultima domanda: domanda da 160 mila lire: «Chi era il nonno paterno di Zeus?».*

ALAGNA — (dopo aver esitato fino all'ultimo: Urano.

BONGIORNO — *Benissimo signorina. Ultima domanda, stiamo bene attenti: per 320 mila lire: «Tra i Sileni ne esiste uno di cui si narra che si mise in gara con Apollo. Fu da questi vinto e poi legato ad un albero e scorticato. Mi sa dire come si chiamava?».*

ALAGNA — (Dopo che Bongiorno ha ripetuto la domanda): Marsia.

BONGIORNO — *La risposta è esatta, benissimo!* (Applausi). *Così abbiamo presentato una giovane aspirante attrice. Adesso possiamo presentare un nuovo candidato* (entra Mario Fiorin).

FIORIN
(musica lirica)

CAMPAGNOLI — Il signor Mario Fiorin di Padova.

BONGIORNO — *Buona sera signor Fiorin. Ma veramente mi attendevo un secondo concorrente, a quanto pare siamo un po' in ritardo... Bene, signor Fiorin, come sono andate le cose a Padova questa settimana?*

FIORIN — Lei vuol chiedermi se ho ricevuto molte lettere. Sì, molte lettere.

BONGIORNO — *Di ammiratrici?*

FIORIN — No, prima di tutto di ammiratori, sostenitori, personalità che mi hanno fatto lodi a volte sperticate, molto superiori ai miei meriti.

BONGIORNO — *Lei è stato molto bravo.*

FIORIN — Poi ho ricevuto anche altrettante lettere insolenti.

BONGIORNO — *Anche lettere insolenti: tutti ne riceviamo.*

FIORIN — Poi ho ricevuto anche altre lettere.

BONGIORNO — *Di ammiratrici?*

FIORIN — Di ammiratrici. Profumate, con bella carta, con fioretti dentro.

BONGIORNO — *Lei è sposato?*

FIORIN — No, no.

BONGIORNO — *Ah! E' scapolo!*

FIORIN — Scapolone impenitente.

BONGIORNO — *Adesso sono sicuro che prima della fine di «Lascia o raddoppia» troverà una di queste...*

FIORIN (*interrompendolo*) — Domenica c'è una gran festa a Padova, un grande corteo storico in occasione dell'anniversario dell'anno 1256, quando Padova fu liberata dal tiranno Ezzelino da Romano.

BONGIORNO — *Anche lei parteciperà a questa sfilata?*

FIORIN — In costume.

BONGIORNO — *In costume anche lei? Quale costume sceglierà?*

FIORIN — Mi vestirò da bandito Ernani o da Sparafucile.

BONGIORNO (gli presenta le tre buste per la scelta: Fiorin sceglie quella di mezzo) — *Si accomodi in cabina per favore.* (Fiorin esegue). *Sig. Fiorin, le faremo sentire un disco. Ha 30 secondi per rispondere a questa domanda da 640 mila lire, dicendo a quale opera appartiene il brano che le faremo ascoltare e chi ne è l'autore. Ascoltiamo prima per intiero, poi quando è terminato le riapriremo il microfono e lei potrà rispondere.*

FIORIN — Non lo so, non lo so.

BONGIORNO — *Lei rinuncia allora. Pensi che abbiamo ancora 10 secondi per pensarci. Mi spiace sig. Fiorin, peccato!* (Applausi). *Lei adesso sarà curioso di avere la risposta. Era questa: Il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti e precisamente il duetto finale, atto I.*

FIORIN — Non lo sapevo. Conosco tutto il «Don Pasquale» fuor che questo. Tutte le opere le conosco. Può farmi cento domande, rispondo a tutte e cento.

FERRARA
(storia degli U.S.A.)

CAMPAGNOLI — La signorina Giovanna Ferrara di Robbio.

BONGIORNO — *Buona sera signorina Ferrara. Ha ripassato la materia questa settimana?*

FERRARA — Sì, un pochino.

BONGIORNO — *Ha trovato qualcos'altro d'interessante?*

FERRARA — Sì, ho notato che c'è stato un Presidente degli Stati Uniti che non si è sposato e precisamente il 15°, James Buchanan e ho pensato che forse moltissime donne avranno cercato di corromperlo. Sa, diventare la «First Lady» della Casa Bianca è una cosa piuttosto piacevole.

BONGIORNO — *E' l'unico?*

FERRARA — Sì, l'unico, perché un altro, Robert Cleveland, si sposò per quanto la storia dica che non ha ceduto.

BONGIORNO — *Be' signorina, è una cosa interessante. Lei adesso deve pensare alla nostra busta. Questa sera è un po' emozionata. Da chi la facciamo scegliere?*

FERRARA — Vorrei che venisse un valletto, per piacere.

BONGIORNO — *Le piace*

Giovanna Ferrara che ha risposto sulla storia degli Stati Uniti d'America

questo valletto? Ne abbiamo due, su.

FERRARA — No, mi piace questo.

BONGIORNO — *Posso far venire anche l'altro.* (Il valletto sceglie la busta per la signorina Ferrara) *Si accomodi in cabina, signorina. Anche lei si presenta per la prima volta in cabina per la domanda da 640 mila lire e i nostri esperti di storia degli Stati Uniti hanno preparato questa domanda per lei: «Un presidente degli Stati Uniti pronunciò una frase che può benissimo caratterizzare la società americana nel decennio dal 1920 al 1930: «L'affare dell'America sono gli affari». Come si chiama questo presidente? Ha 30 secondi per pensarci.*

FERRARA — Il presidente che pronunciò questa frase fu il presidente Coolidge.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Bravissima signorina. Lei è promossa.* (Applausi).

GEMINIANI
(ippica)

CAMPAGNOLI — Il signor Ferruccio Geminiani di Pisa.

BONGIORNO — *Buonasera signor Geminiani, come sta? Ha fatto buon viaggio? Ha riposato bene?*

GEMINIANI — Sì, ce n'era bisogno.

BONGIORNO — *Immagino, con tutte le emozioni della scorsa settimana.*

GEMINIANI — Mi hanno scritto telegrammi e lettere, amici, conoscenti, vecchi allievi della chimica.

BONGIORNO — *A proposito dei suoi allievi della chimica non ci ha detto la scorsa settimana che lei ha lavorato presso l'Università di Pisa. Cosa faceva?*

GEMINIANI — Aiutavo durante le lezioni, preparavo soluzioni per gli studenti. Ho ricevuto molte lettere da allievi di 30 anni fa. Vi sono molti che hanno cattedre universitarie, direzioni sanitarie, direzioni scientifiche, industriali, ne conosco tanti ma tanti.

BONGIORNO — *Chissà quanti ragazzi hanno fatto carriera da allora.*

GEMINIANI — Basti uno per tutti: Enrico Fermi. Era studente a Pisa.

BONGIORNO — *Questi allievi mi dicevano che lei parlava sempre di ippica anche allora.*

GEMINIANI — Tra una lezione e l'altra parlavo di ippica.

BONGIORNO — *Questa settimana, sig. Geminiani, debbo assolvere un compito. Già lo avete immaginato, di che cosa si tratta. Quando avevamo la Bolognani qui le avevamo chiesto di riempire una schedina del Totocalcio. Ora tutti gli appassionati d'ippica chiedono di fare riempire da lei una schedina della Sisal. Signor Geminiani, se la sentirebbe? La schedina della signorina Bolognani fece 12. Mi accorgo che qui si tratta di molti risultati di corse al trotto e invece lei è specializzato di corse al galoppo. Se la sente lo stesso di rispondere, di mettere 1, 2, X? Vogliamo provare? Prima corsa: Firenze; per il primo arrivato mettiamo 1, per il secondo arrivato 2. Va bene?*

GEMINIANI — (*Annuisce dopo avere anche lui suggerito 1 e 2*).

BONGIORNO — *Corsa di Firenze, premio Arriera. Che cosa mettiamo?*

GEMINIANI — X per il 1°, 2 per il 2°.

BONGIORNO — *Corsa al trotto Ponte di Brenta, premio Veneto.*

GEMINIANI — Io metterei 2, X.

BONGIORNO — *Allora 2 per il 1° arrivato, X per il 2°. A Trieste: Corsa al trotto, premio Dell'Acqua.*

GEMINIANI — 1 e 2.

BONGIORNO — *Allora 1 e 2, benissimo. Adesso passiamo a Milano: Corsa al galoppo, premio Caprino.*

GEMINIANI — Io per questa corsa di Milano, premio Caprino, metterei 1 per il 1° arrivato e X per il 2°.

BONGIORNO — *Ancora una corsa: a Napoli: corsa galoppo, premio Graziella. Che cosa mettiamo?*

GEMINIANI — 1, X anche qui.

BONGIORNO — *Allora 1, X. Riassumendo, abbiamo nell'ordine: 1, 2; X, 2; 2, X; 1, 2; 1, X; 1, X. Se qualcuno vince i milioni, si ricordi del sig. Geminiani. Allora vogliamo scegliere la nostra busta signor Geminiani? Siamo pronti?*

GEMINIANI — Questa.

BONGIORNO — *Sceglie questa? Benissimo! Si vuole accomodare in cabina? Signor Geminiani, per 640.000 lire ecco la domanda che i nostri tecnici le hanno preparato: Una grande corsa internazionale, il Nastro Bruno di Germania, fu vinta due volte dalla stessa scuderia italiana. Ci dica il nome dei due cavalli che vinsero tale corsa per quella scuderia.*

GEMINIANI — I due cavalli sono: Bellini nel '40 e Niccolò Dell'Arca nel '41.

BONGIORNO — *Ah, signor Geminiani, il primo era quello, Bellini nel '40. Ma il secondo non era quello che ha detto lei. E' Tofanella nel '34.*

GEMINIANI — Sapevo che è Tofanella, ma Tofanella ha vinto il Gran Premio di Monaco.

BONGIORNO — *Signor Geminiani. Qui dice: una grande corsa internazionale, il Nastro Bruno di Germania, non quello di Monaco.*

GEMINIANI — Guardi bene che il Nastro Bruno l'hanno vinto Niccolò Dell'Arca e Bellini, e Tofanella ha vinto il Gran Premio di Monaco nel 1934.

BONGIORNO — *Bene, guardi, signor Geminiani. Se lei ha ragione... Il signor notaio dice che lo ricorriamo alla commissione degli esperti. Adesso lei esce dalla cabina. In questa settimana vediamo se ha ragione, e se ha ragione la prossima settimana ritornerà.*

L'esperto di ippica Ferruccio Geminiani fotografato mentre compila la schedina dei pronostici sulle corse dei cavalli insieme a Mike Bongiorno

CHIRULLI
(ittiologia)

CAMPAGNOLI — Il signor Mino Chirulli, di Ponte San Pietro.

BONGIORNO — *Buonasera, signor Chirulli. Come sta? Ecco il nostro esperto di fauna marina dei mari liberi.*

CHIRULLI (avanza con una conchiglia in mano) — Mi hanno fatto il regalo di una conchiglia gialla che vive nei mari del Sud e particolarmente negli scogli corallini. Un esemplare di questa conchiglia gigante, ho letto su un testo, fu regalata dalla Repubblica di Venezia a Francesco I di Francia ed è attualmente nella chiesa di S. Sulpicio a Parigi e serve come acquasantiera. Infatti si chiamano anche acquasantiere.

BONGIORNO — *E' perfetta.*

CHIRULLI — E' uno dei piccolissimi esemplari, perché quelli più grossi possono arrivare anche al peso di quintali. Sembrano di marmo. A proposito, ho ricevuto una lettera da una società semiseria per la conservazione ittica che mi ha mandato due tessere di socio onorario, una per me e una per lei.

BONGIORNO — *Io ringrazio molto di quest'onore e cercherò di fare onore a questo club. Chi sceglie la busta?*

CHIRULLI — Scelgo la mia bambina. (Avanza una graziosa bambina).

BONGIORNO — *Eccola qui. Carina. Sei stata promossa?*

LA BIMBA — Sì.

BONGIORNO — *Che classe fai?*

LA BIMBA — La quinta.

BONGIORNO — *La quinta elementare? Hai avuto buoni voti?*

LA BIMBA — Abbastanza.

BONGIORNO — *Papà ti farà un bel regalo, immagino, sia per la promozione, sia per i cinque milioni che speriamo vinca. Se vince, cosa speri che ti regali?*

LA BIMBA — Non so.

BONGIORNO — *Non hai ancora deciso? Magari una bella canna da pesca. Vuoi sceglierla?*

LA BIMBA — Ma io ho un pochino paura. Scegli tu, papà.

BONGIORNO — *Ma come! Papà ti porta qui per sceglierla e tu non vuoi sceglierla? Sei tanto carina. Vuoi andare anche tu in cabina con papà? Vuoi provare l'emozione? Non violeremo le regole, tanto so che non sei un'esperta.* (Rivolto a Chirulli): *Qual è la più pesante? La bilancia per lei non l'abbiamo portata. Vuole andare in cabina?* (Il signor Chirulli si accomoda in cabina con la bambina). *Naturalmente, per te niente cuffia. Mettiti bene vicino al vetro così ti vedono le tue compagne di scuola. Mettiti più avanti così i fotografi ti fanno la fotografia come premio per essere stata promossa. Siamo pronti? Io ora nominerò alcuni pesci e la prego di dirmi quali s'incontrano abitualmente nel Mediterraneo e quali no. Va bene? Cominciamo. Salmone.*

CHIRULLI — No.

BONGIORNO — *Esatto. Aringa.*

CHIRULLI — No.

BONGIORNO — *Esatto. Ombrina.*

CHIRULLI — Sì.

BONGIORNO — *Esatto. Pesci volanti.*

CHIRULLI — Sì.

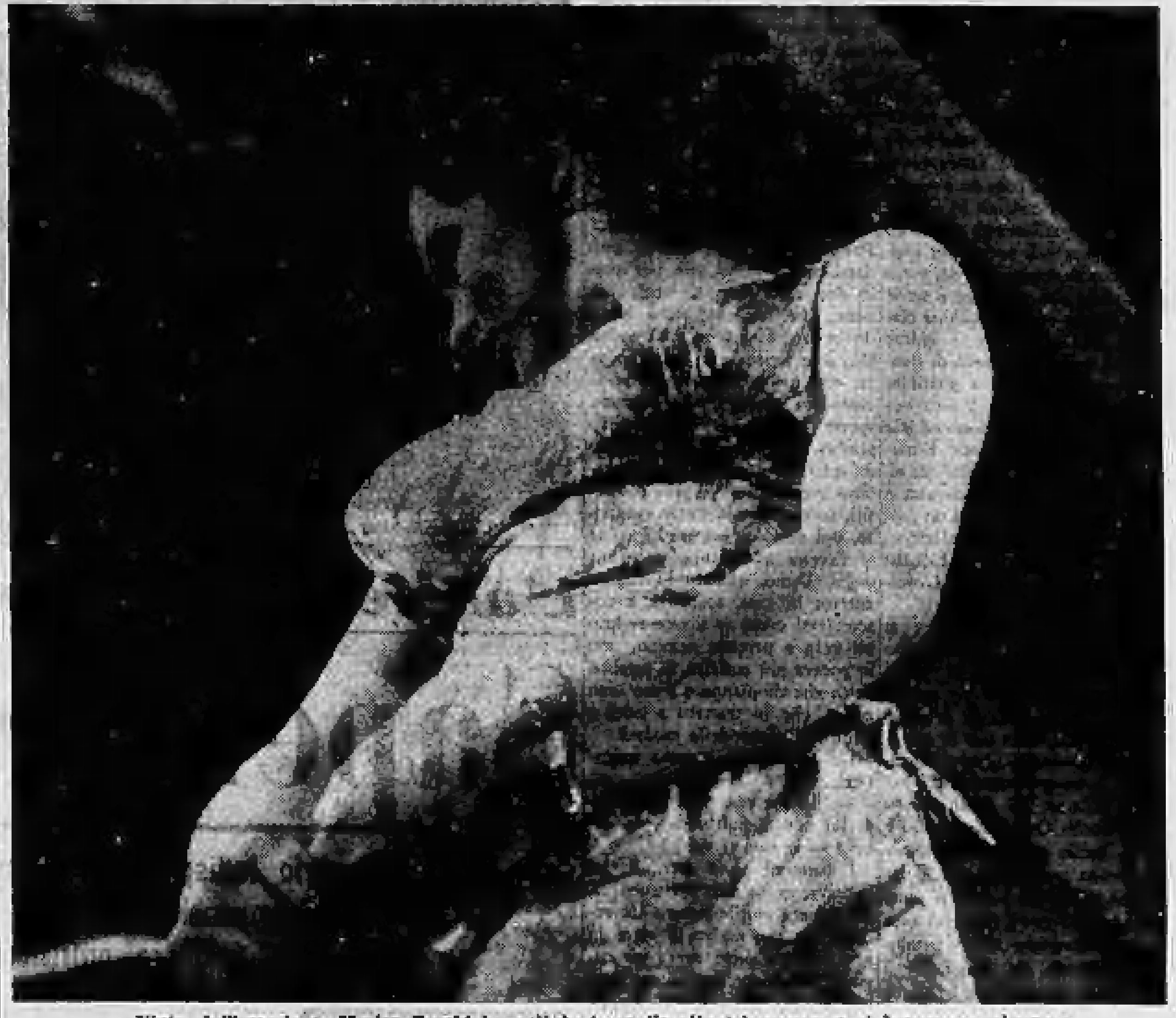
BONGIORNO — *Esatto. Ancora uno: stia bene attento: Tarpone.*

CHIRULLI — Come?

BONGIORNO — *Tarpone.*

CHIRULLI — No.

BONGIORNO — *Esatto. Bravissimo.* (Applausi). *Allora ci rivediamo la prossima settimana, arrivederci signor Chirulli.*



Vinta dall'emozione, Marisa Zocchi ha voltato le spalle alla telecamera e si è messa a piangere

CAMBI
(geografia)

CAMPAGNOLI — Il signor Enzo Cambi di Modena.

BONGIORNO — *Buona sera signor Cambi. Come sta? Sta bene?*

CAMBI — No.

BONGIORNO — *Non sta bene?*

CAMBI — No, sono piuttosto agitato.

BONGIORNO — *Emozionato per la domanda che le dobbiamo fare, probabilmente?*

CAMBI — Non proprio per quello. (*Dopo una breve esitazione*): Ma ormai lo sanno tutti. Sono cose che capitano. Sui giornali c'è anche scritto. E adesso siamo qua. Comunque io continuo e desidererei andare in cabina subito. (*Applausi fragorosi*).

BONGIORNO — *Allora, signor Cambi, si senta? Guardi che facciamo tutti il tifo per lei. Mi deve rispondere a questa domanda, mi raccomando.*

Giovanna Alagna (a destra) con Edy Campagnoli e Mike Bongiorno prima di affrontare con successo le domande sulla mitologia greca

Cercherò di passare il mio fluido lì dentro se per caso non sa la risposta. Per 5 milioni 120.000 lire, una cifra che so che è molto importante per lei, signor Cambi: «Nell'isola di Sumatra a 1000 metri sul mare si trova, circondato da ripidi coni vulcanici, un grande lago, il maggiore dell'isola. Mi sa dire di che lago si tratta? (Si esaurisce il tempo dei secondi nella cabina: il signor Cambi cerca nella mente la risposta e poi sussurra: «Comincia per T»). *"Forse"*.

CAMBI (*un po' esitante*) — Toba.

BONGIORNO — *Il lago Toba. Bravissimo* (applausi prolungati. Mike e Cambi appaiono commossi). *Sono momenti di emozione. Adesso commuove anche me, lei. Comunque, devo dire che forse questa vittoria per lei questa sera è più importante della vittoria dei 5 milioni, perché c'è voluto molto coraggio per venire qua di nuovo e sono sicuro che metterà a posto le sue cose.* (Applausi).

BALLI
(jazz)

CAMPAGNOLI — Il signor Ettore Balli di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Balli. Allora questa sera siamo giunti al passo finale. Questa è una serata importante per lei e tutti gli appassionati di jazz i quali sono tutti in attesa perché vogliono vedere il loro rappresentante trionfare a «Lascia o raddoppia». A lei il compito di difendere la bandiera del jazz. Cosa fa? La difende da solo o in compagnia?*

BALLI — Porto con me un amico, che è esperto di jazz e soprattutto collabora per la parte jazzistica sul giornale *La Notte*. E' redattore di musica jazz.

BONGIORNO — *Allora vogliamo entrare in cabina? Abbiamo qui le tre buste: non scegliere questa sera, perché dobbiamo rispondere a tutte e tre.* (Balli e l'esperto entrano in cabina). *Signor Balli, mi sente? Anche il suo esperto? Allora siamo pronti per l'ultimo ostacolo di 5 milioni e 120 mila lire. Ecco la prima domanda preparata dai nostri esperti. Si ricordi che per ogni domanda abbiamo esattamente 30 secondi di tempo per rispondere. Prima domanda: «Alcuni anni fa l'incisore Norman Granz commissionò a vari musicisti e arrangiatori di jazz una serie di incisioni per un album intitolato The jazz scene. In una di queste incisioni effettuate nel 1949 compare per la prima volta nella storia del jazz il controfagotto. Ci dica il titolo di questa incisione».*

BALLI — Il titolo è «The blues».

BONGIORNO — *Bravissimo, la prima risposta è esatta. Adesso sentiamo il disco J. 17. Siamo pronti: «Il giorno prima di essere ricoverato in una Casa di salute per alienati, il celebre sassofonista, Charlie Parker, incise un disco che impressionò la critica per la sua atmosfera allucinata. Parker tuttavia non ne fu affatto entusiasta e, dopo alcuni anni, ormai completamente ristabilito, volle incidere una nuova versione che, pur avendo lo stesso schema, rivela più di una differenza. Ora le faremo ascoltare la parte iniziale di entrambe le incisioni. Lei dovrà individuare fra queste quale è la prima, cioè quale è l'incisione fatta da Parker alla vigilia di essere ricoverato in clinica.*

BALLI (dopo aver ascoltato le due incisioni) — La seconda.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Bravissimo. Vede che andate molto d'accordo.*

BALLI — Ma, insomma, abbastanza.

BONGIORNO — *Finora è andato bene. Siamo bene attenti per l'ultima domanda e poi i 5 milioni e 120 mila lire sono suoi. «Un pianista oggi molto reputato scrisse agli inizi della sua carriera una composizione dal titolo «Toccata for trumpet and orchestra». Ci sa dire il suo nome?*

BALLI — Sì, è il pianista John Lewis.

BONGIORNO — *La risposta è esatta, bravissimo. Congratulazioni. Questa sera si farà gran baldoria in tutte le case dove vi sono appassionati di musica jazz.*

BALLI — Vorrei dire una cosa o due, se c'è tempo. Ho ricevuto tre trombe da una Casa musicale e adesso, di certo non potremo accontentare le più di duecento richieste che abbiamo ricevuto. Quindi tireremo a sorte.

BONGIORNO — *Per quanto riguarda il premio cosa ne farà?*

BALLI — Non ho ancora deciso.

BONGIORNO — *Ho sentito che lei vuol fare l'impresario; è vero?*

BALLI — Sì, forse; non proprio l'impresario per mio conto, ma collaborare anche con la Federazione italiana di jazz per far venire in Italia per una serie di concerti un celebre pianista e un celebre trombettista, che si troveranno in Europa nel prossimo autunno.

BONGIORNO — *Arrivederci signor Balli; le nostre più vive congratulazioni. Buona sera.*

ZOCCHI
(ciclismo)

CAMPAGNOLI — La signorina Marisa Zocchi di Pratolino.

BONGIORNO — *Buona sera, signorina Zocchi.*

ZOCCHI — Buona sera.

BONGIORNO — *Più bella che mai lei si presenta per il nostro traguardo finale.*

ZOCCHI — Grazie.

BONGIORNO — *Come ha visto, il nostro Balli, specialista di jazz, ha superato la prova. Quindi questo è di buon auspicio. Abbiamo già avuto due vincitori nella stessa serata. Ci auguriamo di avere anche lei stasera. Allora signorina...*

ZOCCHI — Mi dispiace di deludere gli ascoltatori che mi hanno incoraggiata fino adesso, ma questa sera ho deciso di non raddoppiare.

BONGIORNO — *La signorina Zocchi non vuole raddoppiare? Questo è veramente una cosa fuori dell'usuale, perché qui se non sbaglio hanno sempre raddoppiato tutti. La nostra trasmissione avrebbe allora dovuto intitolarsi «Lascia o raddoppia». Credo che lei ci dia veramente una lezione perché fino ad oggi...*

ZOCCHI — Il premio che ho vinto finora, con molti buoni accorgimenti potrà essere molto utile... (*A questo punto la concorrente viene colta da viva commozione e piange. Poi accenna ad allontanarsi. Bongiorno la segue, la prende per mano e la riporta sul palcoscenico*).

BONGIORNO — *Signorina, non ha bisogno di dirci per quale fine vuole usare questo premio, perché già lo conosciamo. Lei ha compiuto un'azione veramente encomiabile, perché molte ragazze vengono qui con la speranza di poter fare del cinema o mettersi in vista. Lei è una ragazza che lo ha fatto a fin di bene, è una ragazza che ricorderemo sempre volentieri, soprattutto per quello che fa per la sua famiglia.*

ZOCCHI — Grazie.

BONGIORNO — *Avevo detto che questa sarebbe stata una serata un po' insolita. Abbiamo avuto qualche lacrima, assai giustificata. Del resto abbiamo avuto una trasmissione che ha messo a nudo i problemi, i difetti e i pregi di tutti, di me compreso. Questa è la storia di «Lascia o raddoppia». Forse è una puntata che ricorderemo in avvenire. Vi do appuntamento per la prossima settimana alle 21 precise. Signore e signori buona sera e buona fortuna a «Lascia o raddoppia».*

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

SI CERCA IL SOSTITUTO DI MONTUORI

Oggi i calciatori azzurri si allenano in Argentina

Tafferugli a Buenos Aires per la vendita dei biglietti - Proteste dei tifosi rimasti senza tagliandi - La polizia deve intervenire

DAL NOSTRO INVIATO

Buenos Aires, venerdì sera.

L'Hindu Country Club è una elegante ed attrezzatissima costruzione, situata in una incantevole località a pochi chilometri da Buenos Aires. Gli azzurri — giocatori e dirigenti — hanno trovato qui la tranquillità e la pace dopo le emozioni della giornata. Emozioni per il volo, emozioni per le accoglienze di Buenos Aires veramente trionfali. La collettività italiana, che in Argentina è molto numerosa ha voluto dimostrare ai giocatori, ai dirigenti ed agli accompagnatori una calda simpatia. Autorità, con a capo il Ministro Plenipotenziario d'Italia in Argentina, rappresentanti della Federazione argentina e delle collettività italiane erano all'aeroporto quando è atterrato il D.C. 6 B dell'Alitalia. Un'ora dopo si era composto un lungo corteo di macchine, preceduto da dodici motociclisti.

All'Hindu Club, dicevamo all'inizio, gli azzurri ed i dirigenti hanno trovato la calma a tante emozioni. Marmo e Foni potranno così pensare a formare la squadra per il match. D'accordo che il dubbio è uno solo, dubbio derivato dal vuoto aperto dall'assenza del mezzo sinistro Montuori. E' convinzione generale che i tecnici azzurri propenderanno per Pozzan, calciatore abituato al gioco di contro campo. A disposizione loro rimarrà comunque sempre Pivatelli, elemento di punta, più centroavanti che non interno-mezz'ala.

Pare che Marmo abbia intenzione di decidere subito dopo l'allenamento che i nostri calciatori sosterranno oggi nel pomeriggio alle 15 (ora locale) sul campo dello stesso Hindu Club, un campo regolamentare ed attrezzatissimo. Si tratterà a quanto pare di un'ora di lavoro tanto per «prendere confidenza» con i terreni argentini e specialmente per abituarsi un po' al clima freddo ed umido di questo inverno sud-americano.

Per ora possiamo dire che le condizioni di salute sono buone, nessuno almeno ha accusato la differenza di temperatura ed il repentino passaggio dall'estate alla stagione invernale.

Man mano che passano le ore l'interesse per il confronto di domenica aumenta. Inutile qui ricordare che la passione degli argentini per la loro squadra nazionale raggiunge limiti non conosciuti in Italia. Inoltre non si deve dimenticare che solo a Buenos Aires vivono circa centomila nostri connazionali; tutti o quasi saranno domenica sugli spalti per «fare il tifo» per gli azzurri.

Il confronto viene considerato qui come la rivincita della sconfitta subita dai sud-americani a Roma nel dicembre del 1954, una sconfitta che ha lasciato perplessi tecnici e dirigenti federali argentini. I recenti successi dell'undici nostro ha acuito maggiormente questo interesse.

Basta pensare che all'incontro di domenica si interessano vivamente anche le maggiori autorità politiche della Repubblica. Ieri ad esempio lo stesso presidente provvisorio, generale Aramburu, ha fatto una breve visita alla nazionale argentina, radunata in un albergo nei pressi dell'aeroporto. Aramburu, durante il colloquio con i giocatori, ha chiesto: «E domenica?» La risposta unanime: «Cercheremo di battere gli italiani».

«Battere gli italiani», è quanto si aspettano tutti i tifosi argentini, una vittoria che vorrebbe dire una rivincita. Per questo la ricerca dei biglietti d'ingresso allo stadio è febbrile. Ieri si sono verificati anche alcuni incidenti, fortunatamente non gravi. Davanti agli uffici di vendita si sono notate lunghissime code. Presso la sede del River Plate, quando i funzionari addetti all'operazione hanno comunicato che era esaurita la scorta di vendita della giornata, alcune centinaia di persone si sono rifiutate di sgomberare; hanno rumoreggiato e poi hanno tentato la scalata degli uffici della società calcistica. Alcuni vetri sono andati in frantumi. L'intervento della polizia ha facilmente ristabilito la calma. Molti però si sono fermati sotto le finestre della sede del Racing in attesa... dell'apertura degli sportelli del giorno dopo.

Un episodio non certamente grave, ma significativo, che sta a dimostrare quale è l'attesa di Buenos Aires per la gara con gli italiani. Dal quartiere generale argentino intanto si apprende che anche il selezionatore Stabile è nei guai per formare la squadra. Forse conosceremo le intenzioni del tecnico sud-americano alla vigilia dell'incontro. Non si deve credere che Stabile voglia tenere nascosta la formazione per celare particolari piani tattico-strategici. Piuttosto si tratta di dubbi tecnici, in quanto gli schieramenti provati sino ad ora non hanno dato le necessarie garanzie.

A rendere difficile il compito di Stabile è intervenuto anche quello che qui si usa chiamare e definire «il caso» Maschio. Verrà in Italia e giocherà nella Juventus il giovane attaccante argentino? Se la risposta è affermativa potrà il selezionatore sud-americano utilizzare il giocatore nell'incontro con l'Italia? Pare che veramente siano sorte difficoltà per la venuta di Maschio in Italia, difficoltà e complicazioni dovute a diverse interpretazioni sul valore del cambio del peso in lire. Per questo motivo le trattative sono state sospese, e non si conosce ancora se Maschio sarà incluso nell'undici rappresentativo argentino.

Vittorio Pozzo

La squadra della Salernitana posta in liquidazione?

Napoli, venerdì sera.

(u. i.) La situazione della Salernitana precipita. Giuridicamente si tratta di una società a responsabilità limitata i cui dirigenti a metà stagione hanno redatto un contratto di gestione con il comandante Lauro.

In data di ieri è stato affisso sui muri cittadini un manifesto della Società a responsabilità limitata che dichiara di mettersi in liquidazione dal 1° luglio. Nel manifesto si fa appello agli sportivi perché intervengano per evitare lo scioglimento della società. Questa la situazione. Praticamente i vecchi dirigenti desiderano alcuni milioni per poter cedere il pacchetto azionario e i giocatori in forza, ad una nuova gestione.

Quando subentrò Lauro nella gestione si era in atmosfera preelettorale e fu facile quindi trovare i fondi sufficienti a gestire la squadra fino alla fine del campionato attraverso l'elargizione del presidente del partito monarchico popolare, che pare ci abbia rimesso una quarantina di milioni oltre al prestito di tre giocatori del Napoli, che ora sono rientrati nei ranghi. Oggi difficilmente Lauro s'impegnerà di nuovo in una gestione onerosa e difficile dal momento che in Serie C la Salernitana dovrebbe fare uno sforzo piuttosto sensibile.

Loi (a sinistra) e Galiana, avversari domani a Milano

Contro Galiana esame per Loi

Il campione europeo dei leggeri vuol cancellare il ricordo della "rissa" con Hernandez - Le doti dello spagnolo

L'incontro Loi-Galiana, di cui tanto si parlò tempo addietro, all'epoca della «tournée» italiana di Orlando Zulueta, è di attualità. Domani sul ring milanese del Velodromo Vigorelli, il campione europeo dei pesi leggeri si troverà di fronte il più orgoglioso dei suoi antagonisti, quel pugile spagnolo che, dopo aver strappato di forza la corona europea dei «piuma» al francese Famechon, non nasconde ora la sua intenzione di puntare alla successione di Loi nel titolo continentale della categoria superiore.

L'ultimo combattimento di Loi con un pugile spagnolo si è chiuso nel modo che tutti conosciamo: quella sera il campione d'Europa difendeva il suo titolo dall'assalto dell'iberico José Hernandez, lo sfidante assegnatogli dall'E.B.U. Ma provocato dalle scorrettezze continue dell'avversario e accecato dal dolore per una furibonda testata subita dall'irruente spagnolo, anziché cercare di riportare il combattimento nei binari di una cavalleresca lotta fra campioni, accettò di scendere anche egli sul terreno della rissa da strada.

Poi riuscì egualmente, con un largo pareggio, a conservare il titolo, ma lo spettacolo fu avvilente e le sue conseguenze gravi, poiché il tricolore dovette sottoporsi ad un intervento chirurgico per sanare la lacerazione al sopracciglio già offeso nel «match» con Zulueta. Il programma dell'attività di Loi fu forzatamente scombussolato dal mese di riposo necessario per la guarigione: l'incontro — purtroppo non valevole per il titolo — con il campione del mondo Smith fu rinviato a settembre e il confronto con Galiana, che avrebbe dovuto servire da preparazione al match col negro americano, venne destinato a fungere da collaudo della ritrovata efficienza fisica del campione.

Un collaudo dei più severi che si possano immaginare. Gli sportivi milanesi hanno già avuto l'occasione di vedere all'opera Galiana nell'incontro da questi pareggiato con Zulueta, e tutti gli sportivi italiani sono al corrente della sfida che a più riprese il bellicoso pugile spagnolo ha lanciato al nostro Loi. Duilio ha accettato questa sfida, ben deciso a dimostrare ancora la sua superiorità. Questa volta però il compito è difficilissimo, perciò Loi — a quanto risulta — si è preparato a dovere, non sottovalutando la classe e l'eccezionale mordente dello spagnolo. Loi, quando sente odore di avversari scorbutici si prepara con un'intensità ed una serietà tali per cui un suo nuovo successo non è affatto da escludersi.

Rivedremo quindi domani sera sul quadrato quel magnifico Loi che seppe ridicolizzare mesi fa il «pericolo» francese Séraphin Ferrer? Auguriamocelo ed auguriamo soprattutto che Duilio sappia essere calmo come è sempre stato in passato, che non si lasci dominare dal nervosismo di fronte ad eventuali scorrettezze dell'avversario, ma mantenga la mente lucida per risolvere a suo favore il combattimento con le armi della tecnica, quelle armi che egli possiede in dovizia tale da poter dominare anche un coraggioso, potente, pericolosissimo avversario come Fred Galiana. Se il nostro campione saprà adottare contro lo spagnolo la tattica adatta, senza dannoso spreco di energie, con quelle azioni fulminee che sole possono dargli il successo finale, siamo convinti che egli potrà dare al suo antagonista una severa lezione di pugilato e di modestia. Dote quest'ultima di cui Fred e il suo procuratore pare abbiano dimenticato la esistenza.

La riunione al Vigorelli consentirà inoltre di rivedere all'opera Franco Festucci contro il campione spagnolo dei pesi mediomassimi — Bautista Navarro e di salutare — sportivamente con una convincente affermazione contro il francese Jacich — la ripresa agonistica del peso welter Giancarlo Garbelli, tornato in patria dopo una disastrosa avventura americana, la cui responsabilità risale a personaggi senza scrupoli di cui non è il caso ora di parlare.

Guido Murari

* Il commissario tecnico della Nazionale italiana di pallanuoto, avv. Giulio De Filippis, ha varato la formazione della squadra azzurra al «Pentagonale» internazionale in programma a Napoli da oggi al 24 giugno. Essa è: Marcotulli, Rubini, Marciani, Dennerlein II, Pucci, Pedersoli, Parotti. Riserve: Gionta, Buonocore, Cavazzoni, Manuelli II, D'Achille e D'Altrui.

* Ad Alessandria si svolgerà domani sera una riunione pugilistica internazionale imperniata su un confronto fra una squadra di Ginevra e i migliori dilettanti alessandrini.

* Il 1° Gran Premio Giovani Sportivi Santhiatesi, valevole quale terza prova del Trofeo Ciclistico Città di Vercelli per allievi, si disputerà domenica prossima su un percorso di 88 chilometri.

Il Consiglio del Torino si riunirà lunedì sera

Il consiglio direttivo del Torino si riunirà lunedì sera per prendere in esame la situazione della società per la campagna acquisti e vendite. Vengono trattate sempre le trattative con il Modena per il passaggio al granata del mediano Robotti. Fioravante Baldi invece ha preso già possesso della sua nuova carica di allenatore.

Il signor Geminiani bocciato a causa dei "nonni" di Ribot

Nella "questione ippica" ha ragione la televisione

Niccolò Dell'Arca, il cavallo che «non» ha vinto a Monaco ed è stato confuso dall'ippofilo Geminiani con Tofanella. Niccolò Dell'Arca ha vinto il Gran Premio di Berlino

Bellini e Tofanella, il nonno e la nonna paterni di Ribot — l'imbattuto campione della «Dormello-Olgiata», vittorioso domenica nel «Milano» — hanno giocato un brutto tiro all'appassionato dell'ippica piano, il signor Geminiani, ieri alla televisione. La questione è nota. Al candidato di ippica è stato chiesto ieri chi fossero i due cavalli italiani vincitori del «Nastro Bruno di Germania». Il sig. Geminiani rispose: Bellini (1940) e Niccolò dell'Arca (1941). La risposta era sbagliata, in quanto i due vincitori sono stati Tofanella (1938) e Bellini (1940). Il «Nastro Bruno di Germania», si disputava a Monaco di Baviera, l'ultima domenica di luglio, con il ricchissimo premio di 100 mila marchi.

Niccolò dell'Arca vinse anch'egli in Germania, nel 1941, ma a Berlino, nel Gran Premio della Capitale del Reich, mentre il vincitore del «Nastro Bruno» del 1941 è stato un cavallo germanico e precisamente Wahlling.

La consultazione dei libri d'oro delle due grandi corse germaniche ha permesso di accertare che purtroppo il signor Geminiani aveva torto ed era eliminato dal gioco senza nemmeno attendere la riunione della commissione degli esperti. I tre cavalli che sono entrati nella domanda di ieri sera sono tre dei più luminosi campioni di Dormello, Tofanella, figlia di Apelle e di Try Try Again, non fu particolarmente fortunata in Italia, in quanto corse, fino al giugno del '34, in subordine al compagno Navarro. (Nell'Amodeo di quell'anno a Torino Tofanella fu seconda dietro Navarro). Poi Navarro rovinò le sue già delicate gambe nel «Milano», vinto a tempo di primato.

Da allora Tofanella ebbe via libera ed immediatamente si assicurò la grande corsa tedesca, ed altre prove in Italia, per poi entrare in razza e dare origine ad una delle più luminose stirpi di Dormello; bastano due nomi per illustrare la sua discendenza: Tokamura e Tenerani. Bellini, il vincitore del '40, fu uno dei migliori della sua annata; Niccolò dell'Arca, infine, vinse tutte le corse in cui si presentò, eccetto una, la prima che fece, in cui giunse secondo. Campione di altissima classe, è ora emigrato in Inghilterra ove prosegue con successo la carriera di stallone brillantemente iniziata in patria.

Selezione a Monza per il "Cortemaggiore"

Auto: Farina e la grana dell'assicurazione - Motociclismo: intervista con Duke - Motonautica: attesa per la riunione di Torino

Tre sport del motore oggi sul cartellone. Si prova a Monza per il Trofeo Supercortemaggiore di automobilismo, si prova a Sanremo il grande circuito motociclistico e si prepara a Torino, per domenica, la manifestazione di motonautica valevole come prova di campionato.

A Monza si svolgeranno oggi i giri di abilitazione per le alte velocità. Nel pomeriggio avranno luogo le prove vere e proprie per la selezione delle macchine ammesse alla corsa. Prenderanno il via 24 vetture, ed il numero dei concorrenti che aspirano a gareggiare nella corsa più ricca d'Europa è molto più rilevante.

Stamane Nino Farina si è presentato all'autodromo di Monza: ma la grana dell'assicurazione non è stata risolta ancora. Farina ha ripetuto che correrà soltanto se coperto da un'assicurazione comportante il premio massimo come per Indianapolis.

Il direttore sportivo della «Maserati», Nello Ugolini, ha subito telefonato a Modena per precisare le condizioni poste dal pilota torinese. Non appena giungerà la risposta, che Ugolini prevede positiva, Farina scenderà in pista con la «Maserati 2000».

* *

Motociclismo. I campioni reduci dalle appassionanti gare di Cesena si troveranno di fronte ai assi francesi e tedeschi. La gara di Sanremo sarà una delle più interessanti dell'annata. Mancherà soltanto Duke, del quale si era parlato invece come probabile presente. Il campione del mondo è stato intervistato ieri a Milano dal nostro corrispondente.

«Certamente — dice Geoffrey Duke campione del mondo di motociclismo — non mi trovo nelle migliori condizioni per mantenere il titolo. La Federazione Internazionale Motociclistica, pur permettendomi di correre anche in prove internazionali, mi ha precluso la possibilità di partecipare alle gare di campionato mondiale sino al 30 giugno».

Duke parla senza animosità contro chi lo ha messo in queste condizioni, dice soltanto che per lui la vita è stata resa troppo dura e fa i conti così: «Comincerò a gareggiare a Francorchamps, l'8 luglio, nel Gran Premio del Belgio. Di prove utili per il campionato mondiale, quindi, me ne restano complessivamente quattro e cioè Francorchamps, Stoccarda, l'Ulster e Monza. Per conservare il titolo dovrò vincere tutte e quattro le prove». Qui Duke fa considerazioni chiare dicendo che Surtees, il pilota della MV Agusta che pare il suo avversario più duro, ha già vinto una gara di campionato mondiale, al Tourist Trophy, e ora può darsi che vinca anche ad Assen, il 30 giugno.

Quando Duke comincerà a scendere in gara per il casco iridato il suo avversario avrà verosimilmente già conquistato due vittorie, se ne conquistasse una terza, l'attuale detentore del titolo sarebbe spacciato. Dice proprio «spacciato» Duke, eppure continua a sorridere, forse perché egli intende non farsi «spacciare».

Proprio per questo sta portando a termine la sua preparazione in modo da rientrare in campionato del mondo perfettamente a posto. A correre ha già cominciato, ha ripreso vittoriosamente ad Aintree, e pensava di essere anche a Sanremo. Per questo ha avuto una conversazione con il comm. Giuseppe Gilera ieri mattina. Il costruttore e il fuoriclasse britannico hanno parlato a lungo esaminando il pro e il contro di tale partecipazione, anche considerando i precedenti di Duke, vincitore del Circuito di Ospedaletti nel 1952, quando ancora correva con la monocilindrica di Norton. Alla fine, tuttavia, Gilera e Duke hanno concluso che forse Sanremo non è il tracciato più adatto per completare la preparazione di Duke, per cui domenica a Ospedaletti egli non sarà in lizza.

* *

Infine la motonautica. Per le gare torinesi le adesioni sono ormai pressoché complete. Sono in programma, come è noto, cinque corse al campionato italiano fuoribordo ed una pure per il titolo italiano per entrobordo classe 2800. Le prove per queste manifestazioni si svolgeranno domenica mattina a partire dalle 9 fino alle 14,30 del pomeriggio. Le competizioni si inizieranno alle 15,15 con le gare della Classe A (250) e proseguiranno col seguente orario: ore 16: fuoribordo classe C (500 cc.); 16,30: fuoribordo classe B (350); 17: fuoribordo classe D (650); 17,30: fuoribordo classe B juniores; 18: entrobordo classe 2800. A questa ultima competizione parteciperanno Liborio e Flavio Guidotti, Ezio Selva e Augusto Chapira. Tutti i più forti campioni saranno pure al via nelle gare torinesi di fuoribordo.

Chapira, uno tra i motonauti più allenati alla prova a Torino. (foto Moisio)

La schedina proposta

Ferruccio Geminiani, il concorrente a «Lascia o raddoppia» per l'ippica, prima di rispondere alla domanda che lo ha tradito, ha compilato ieri sera, su richiesta di Mike Bongiorno, una colonnina per la schedina Totip di domenica prossima.

Ecco il pronostico dell'anziano ippofilo di Pisa (con la speranza che, nella schedina, sia più fortunato che alla tv): 1-2; X-1; 1-X; 1-2; 1-X; 1-X.

Difficoltà per utilizzare il "Vigorelli"

Anquetil a Milano per il record dell'ora

Milano, venerdì sera.

Stamane la Federazione ciclistica francese ha chiesto all'U.V.I. che la pista del Velodromo Vigorelli venga attrezzata e messa a disposizione di Anquetil fin da questa sera. Secondo quanto telefonato da Parigi, il corridore francese, che arriverà oggi alle ore 17 all'aeroporto della Malpensa, avrebbe intenzione di attaccare in serata il primato dell'ora, senza alcuna attesa preliminare.

L'U.V.I. ha interessato subito la S.I.S., concessionaria e quindi proprietaria del Velodromo Vigorelli; ma la riunione pugilistica in programma per domani sera e imperniata sul combattimento Loi-Galiana, ha già richiesto allestimenti e lavori che rendono indisponibile la pista.

Benché pressata dalla Federazione francese, l'U.V.I. non ha il potere di imporre agli organizzatori milanesi, economicamente impegnati per la buona riuscita della riunione di pugilato, la messa in opera degli apprestamenti che occorrono per il tentativo di Anquetil. Per di più il vento freddo che soffia alla velocità di 30-40 km. orari, non sarebbe propizio alla prova. Sembra quindi escluso che Anquetil possa tentare il record prima di domenica o lunedì. Il giovane corridore francese non alloggerà a Milano ma si ritirerà invece presso amici in una località molto vicina alla capitale lombarda.

Nel Giro della Svizzera Graf verso la vittoria

Bellinzona, venerdì sera.

La più grossa sorpresa della tappa a cronometro Pallanza-Bellinzona, di km. 64, vinta dallo svizzero Graf davanti al connazionale Schaer, è senza dubbio rappresentata dal crollo dell'olandese Wagtmans, che nella giornata di mercoledì aveva conquistato, con una clamorosa fuga sulle rampe del Sempione, la «maglia d'oro».

La vittoria di Graf non sorprende chi conosce le sue eccezionali qualità di passista e siccome gli scarti che lo dividono dagli altri concorrenti (6'30" da Schaer, 7'48" dal belga Planckaert, 9'11" da Rossello e via di seguito) sono abbastanza rilevanti, egli ha praticamente in tasca la vittoria finale.

Terza assemblea dei soci stasera alla Pro Vercelli

VERCELLI, venerdì sera.

L'assemblea straordinaria della Pro Vercelli si riunisce stasera per la terza volta per decidere, senza ulteriori tergiversazioni, se accettare o meno la proposta di finanziamento avanzata dal dott. Faria, a nome del presidente dell'Alessandria.

Nelle ultime ore si è avuta una svolta forse decisiva nella situazione, poiché, su iniziativa di un consigliere della Pro Vercelli, un gruppo di industriali risiera si sarebbe dichiarato propenso ad offrire alla società bianca una collaborazione finanziaria più generosa e meno condizionata di quella offerta dal gruppo facente capo all'ing. Sasso.

E' possibile quindi che il piano di finanziamento patrocinato dal dott. Faria venga alla fine respinto o che almeno venga cercata una formula di compromesso tale da conciliare le due proposte per il bene futuro della Pro Vercelli.

Si apprende intanto, in margine all'assemblea, che l'ala destra vercellese Verona sta per essere ceduta al Modena, mentre il centromediano Faccili andrebbe al Vigevano, in cambio dell'ex-vercellese Tieghi, centroattacco, e del centrosostegno Bassoli.

Battifiacca favorito nel Premio Piemonte

Notturna di trotto stasera a Mirafiori

Questa sera prima riunione notturna di trotto dell'anno all'ippodromo di Mirafiori. La serata, che avrà inizio alle 21, si annuncia interessante e per il numero dei cavalli presenti e per l'equilibrio dei valori in campo. Prova principale è il Premio Piemonte (L. 500.000, m. 1600), in cui si presenteranno quattro cavalli, divisi in due nastri. Ai 1600 metri partiranno Sisto Buck (F. Branchini) e Battifiacca (S. Brighenti); a 1620 metri si allineeranno Dalvermo (G. Ponsetti) e Verna (E. Malvicini). Battifiacca non sembra avere una corsa troppo difficile e dovrebbe vincere davanti a Sisto Buck.

Altre sei corse completano il programma della serata. I favoriti sono: Premio Alessandria (L. 150.000, metri 2060, 8 partenti): Casanza-Zeno; Premio Cuneo (L. 150.000, m. 2040, 6 partenti): Ralla-Naldi; Premio Novara (L. 187.500, metri 1600, 7 partenti): Dama di Fiori-Alfina; Premio Aosta (Lire 187.500, m. 2060, 8 partenti): Alto Mare-Quick; Premio Vercelli (L. 150.000, m. 2060, 7 partenti): Morfina-Nimbus; Premio Asti (L. 150.000, m. 1660), Vittore-Superbo-Lanzelmo.

Al termine della riunione servizio tranviario per tutti i rioni della città.

Sono intanto giunti a Mirafiori i due «assi» della scuderia Kyra, Oriolo ed Assisi, che domenica prossima saranno al «via» del Gran Premio Sip (L. 3.000.000, metri 2100), prova del campionato europeo di trotto. Contro di loro saranno certamente in campo Tenebroso, Circuito e Morfina. Per altri concorrenti, e fra essi il vincitore della edizione del 1954 e '55 della corsa, Zebellino, non è stata ancora presa nessuna decisione. E' certa invece l'assenza dei trottatori americani, per i quali è oggi impossibile rendere 20 metri (se femmine) o 40 (se maschi) ai nostri Oriolo ed Assisi, capaci di trottare, se necessario sul piede di 1'17".

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7%. Le tariffe ad. locali aumentano 50%.

Di due tessere dello stesso annunzio uno comparirà in un Numero del lunedì, eventualmente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO contatori elettrici locali-Pirelli. Prezzi fabbrica. Rateazioni, via Casale [illegible] 21, telefono 835-521. 836

AFFETTATRICI, affilacoltelli, bilance [illegible], «Vittoria», tritacarne, macchine caffè, gratuite. Organizzazione Ruschia, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino. 3380

BILANCERE [illegible] 60 tonn. e compressore Pneumofore 100 HP, vende occasione FILP, casella postale 273.

IMPIANTO orinatura completo di riscaldatrice Matsuyl per diametro 40 [illegible], occasione FILP, casella postale 273.

INDUSTRIALI [illegible] alla «Mostra», via Nizza 153, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci. 4123

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scassa, via Nizza 83, Torino. Telefono 62-290.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia. Unione Sovietica 157. 7565

TRASFORMATORE Savigliano per forno fusione [illegible] elettromagnetico Savigliano 1000 kg. portata, vende occasione FILP, casella postale 273.

TUBI «Tee» acciaio profilato inossidabile a bicchiere, sinaliati neri per scarichi pluviali, [illegible], Garibaldi, Principi Acaja 61, telefono 70-800. 6816

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vestiaire assortimento camere letto, pranzo, tinelli, cucine laccate [illegible], mobili [illegible], reti metalliche, sofalette, poltrone, [illegible]. Via Giuseppe Verdi 25-B; Principe Amedeo 28 C. 4736

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni redditizie centrali: 3.600.000, 3 milioni, 6 milioni. Alfonsi Anglesio, Nizza 8.

AUTORIMESSA con [illegible] da riparazioni, distributori benzina importante centro Monferrato cedesi. Scrivere Ferrando, Sassari 11, Torino.

AVVIATISSIMA industria cerca socio maggiore sviluppo. Scrivere casella 7243 SPI, Torino. 85061

ATTREZZATISSIMA azienda commerciale [illegible], reddito dimostrabile, cede per 3.000.000 [illegible] quote sociali ad [illegible] disponendo attività, avendo seguenti requisiti: [illegible]. Scrivere casella 1235. SPI, To.

CASSIERE amministratore [illegible] ditta [illegible] tre milioni, [illegible]. Scrivere casella 7945, SPI, Torino. 86367

CAUSA decesso [illegible] cedesi negozio [illegible] via S. Francesco da Paola 48.

CAUSA malattia cedesi importante centro Vercellese, avviata azienda [illegible], con contratti lavoro e concessioni, [illegible]. [illegible] rag. Giachino, Trino Vercellese. 04938

CEDESI grande alimentario [illegible] alloggio. Richiesta, affitto [illegible]. Tel. [illegible]

CEDO causa partenza panetteria con alloggio zona commerciale avviatissima. Via Don Bosco 34. M5747

PARRUCCHIERE uomo signora, posizione tranquilla villeggiatura avendo 800.000. Facilitazioni. [illegible], via S. Anselmo 6. [illegible]

PER cessazione commercio cedo avviata alimentari pasticceria forno, facilitazioni. Telefonare 584-102. 85600

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camere cucina; due camere cucina, reddito 11%, 900.000 camera, via Nizza 12 (interno 8). Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 3865

A buone condizioni vendiamo alloggi camere cucina, due camere cucina, reddito 11%, 880.000 camera, via Nizza 12 (interno 8). Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 3865

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite: ore 10-12, 15-18.

A privato vendiamo direttamente alloggi [illegible], semicentrali, occupati, liberi, negozi, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Largo Cirene 73. Visite: martedì, giovedì, sabato 17,30-19,30; festivi 10-12. 8479

ABBIAMO alloggi [illegible] 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. 17-20

ABBIAMO alloggi pronti luglio, uno, due camere tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 15 angolo corso Vercelli. Telefonate 290-474. 8582

ABITABILE subito vendiamo 6, [illegible] alloggetto camera, tinello, cucinino, termo bagno, mutuo et lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39. 7884

ACQUISTATE eventualmente affittansi locali centralissimi pianterreno 300 mq. circa, per studio professionale. Scrivere casella 2279, SPI, Torino. P2563

AFFARONE! vendonsi ultimi alloggi liberi [illegible] due, tre camere cucina. Visite 17-19. [illegible]. Telefono 671-793.

ALLOGGI centralissimi corso [illegible] 24, vendonsi, prezzi convenienti, dilazione di pagamento. Visite pomeriggio. 7842

ALLOGGI due, tre camere vendiamo. Principessa Clotilde 5. Visite 16-17.

ALLOGGI moderni due tre quattro camere, facilitazioni pagamento, vendonsi. Corso Tortona 8. 634

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchettate, [illegible] costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 104 angolo S. Ambrogio. 12215

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi, vende direttamente. Via S. Marino 90, telef. 589-412. 7342

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vende [illegible] via [illegible] (Lingotto). Telefonare 589-412. 8361

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi, vende direttamente. Via S. Martino 90, telefono 589-412. 8361

APPARTAMENTINI signorili moderni corso Ho [illegible] 21. 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142

CASA nuova, reddito 10%, 23 camere, vendita [illegible]. [illegible] 36341

[illegible] magazzini [illegible]

(Continua a pag. 6)

gioca TOTIP tutta l'estate e sarai a cavallo!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE PRIME DEL CINEMA

Le angosce di una mamma

Drammatica ricerca di un bimbo rapito in "999 Scotland Yard" - Il noviziato di un giornalista in "Flash! Cronaca nera"

Nel film inglese, a colori, *999 Scotland Yard*, un funzionario d'ambasciata e una disegnatrice di vestiti, giovani e americani entrambi, si sono sposati, hanno avuto un bambino, e sono venuti a stare a Londra. Anche fuori d'America si rubano purtroppo i bambini, e siffatta disgrazia tocca ai nostri coniugi. Scotland Yard entra subito in campo per scoprire il rapitore: ma non ci mette quella rapidità, quel fuoco, che i genitori, massime la mammina, vorrebbero. Pare a loro che la polizia troppo si gingilli con certi rifiuti rastrellati nel Parco dove fu rapito il bambino: coni di gelato, sacchetti di biscotti, bottoni, frammenti di carta ecc. E non possono prevedere che se ritroveranno dopo lunghe ore tormentose il loro piccino, ciò sarà merito appunto di un bottone e di un frammento di pagina di libro. Intanto si ingegnano di anticipare il tardigrado ispettore di Scotland Yard, mettendosi a cercare il bambino per conto loro, su tracce diverse.

Disgraziati! Se ci fosse il campionato dei granchi presi, certamente lo vincerebbero. Ora credono alle bubbole d'una fanciullina isterica, ora si lanciano dietro le piste d'un bambino che non è il loro, ora cadono nell'agguato ricattatorio di due mariuoli che in cambio di cinquantamila sterline (poi recuperate, per fortuna) dànno loro una bambola rinvoltata nelle fasce. Per buona sorte c'è l'ispettore, che pur perdendo qualche passo, si avvicina lentamente alla meta.

La fine è drammaticissima. Il bambino è stato ritrovato, ma bisogna strapparlo dalle braccia del rapitore (non diciamo chi è), il quale si tiene sullo strapiombo d'una scogliera a picco sul mare, deciso a precipitarvelo se i genitori allungano la mano. Ancora una volta l'ispettore rimedia gli spropositi della mamma che frigge a vedere la sua creatura all'estremo pericolo; e insomma per merito della flemmatica polizia britannica, tutto finisce bene.

Ci è piaciuto questo film, non tanto per la tensione e il ritmo (le quali doti sono piuttosto da ricercare nei film hollywoodiani dello stesso genere), quanto per le virtù propriamente inglesi dell'ordine, della precisione, del particolare accurato, e della diffusa notazione umoristica. Bravi gli interpreti: la sorridente Julia Arnall, il simpatico David Farrar e il giovane David Knight.

* Un «poliziesco» è anche l'americano *Flash cronaca nera*; ma per l'appunto, contro quel che si diceva prima, un po' abborracciato nei congegni, e quasi ingenuamente convenzionale. Un giovanotto che brucia di diventare un grande cronista trova l'occasione buona in una metropoli americana dove banditi e politicanti dànno continuamente filo da torcere alla polizia. Egli ha la fortuna di assistere all'uccisione di un tipo losco, e si butta a diradarne il mistero. E' giovane, inesperto, zelante, entusiasta: qualità che hanno del buono e del cattivo, che ora permettono meravigliose intuizioni ora fanno commettere la corbelleria irreparabile. A correttivo del nostro eroe, la sceneggiatura disegna un altro tipo di giornalista, freddo, scettico, ma furbo trincato. Insieme i due andranno alla scoperta dell'assassino. Qualche pugilato e molte bevute punteggiano l'azione. Interpreti: Ben Cooper, Rod Cameron e Julie Bishop.

p.

Audrey Hepburn come appare nel film «Guerra e pace»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - *Rosso e nero n. 2* (ore 21) e seconda serata del *Festival della canzone napoletana*, (ore 22) per il secondo programma - Tatiana Pavlova presenta alla televisione: *Pane altrui*, di Turgheniev (ore 21)

VENERDI' 22 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale: musica operistica - Miti e leggende (13,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «La tragedia di Someca», [illegible] a cura di Goffredo Bellonci - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: La chitarra di Mario Gangi - 17: Selezione dell'operetta «I gondolieri», di Gilbert e Sullivan. Orchestra e coro diretti da Isidoro Godfrey. E' certamente sconosciuta alla quasi totalità del pubblico italiano quest'operetta inglese che risale al 1889. In Italia, infatti, essa non fu mai rappresentata, mentre ebbe molto successo, come altre operette dei due autori, sui palcoscenici britannici e americani, nel periodo vittoriano, e in seguito anche in Australia, nel Sud Africa, in Germania, in Ungheria, nell'America latina e, recentemente, in Giappone. La vicenda di questa gaia operetta è imperniata su due bellissimi gondolieri veneziani che, per breve tempo, nell'attesa di una chiarificazione sul loro stato civile, si contendono il trono del Regno Repubblicano di Barataria - 17,30: Conversazione - 17,45: Concerto della pianista Giuly Gini - 18,00: Università internazionale G. Marconi: Thomas Henry: «L'uomo dell'età glaciale in America» - 18,30: Orchestra diretta da F. Ferrari - 19,15: Il Ridotto: teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Sala e William Weaver - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: I classici della musica leggera - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi.

Ore 21,05: Concerto sinfonico diretto da Jascha Horenstein, con la partecipazione del pianista Bruno Mezzena. Vivaldi (Ghedini): [illegible]; «Concerto in si minore», per pianoforte e orchestra; Dallapiccola: «Due pezzi per orchestra»: a) Sarabanda, b) Fanfara e fuga; R. Strauss: «I tiri burloni di Till Eulenspiegel», poema sinfonico op. 28; Brahms: «Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98»: a) Allegro non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e passionato. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino - Nell'intervallo: «Paesi tuoi» - 22,45: Gino Conte e la sua orchestra - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 201,1, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1). — Ore 13: Dischi volanti - Flash istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: «Cartoni animati in versi, prosa e musica» di Mario Dell'Arco - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Giornale - Tutto finisce in musica - 16: Terza pagina: «Sosta via della salute», a cura di Antonio Morera; Concerto in miniatura: soprano Adele Ielochi. Puccini: «La Bohème», "Mi chiamano Mimì"; Mascagni: «L'amico Fritz», "Son pochi fiori"; Debussy: «L'enfant prodigue», Preludio recitativo ed aria. Orchestra di Milano diretta da Arturo Basile - 16,30: La realtà della fantasia, a cura di Roberto [illegible]: «Barbablù», regia di Eugenio Salussolia - 17: La Bussola, rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Radiocircoli, il circolo del» [illegible] a cura di Oreste Gasperini, regia di Riccardo Mantoni - Il libro del jazz, a cura di Biamonte e Micocci - 19: Classe unica: Ettore Passerin d'Entrèves: «Come nascono le libertà democratiche: I sindacati in Italia»; Giorgio Careri: «Progressi della scienza e della tecnica: Applicazioni degli isotopi radioattivi» - 19,30: Musica leggera - Stasera, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Orchestra diretta da Pippo Barzizza.

Ore 21: Rosso e nero n. 2, panorama di varietà di Amurri, Faele, Ricci e Romano; orchestra diretta da Gil Cuppini; complesso ritmico di Franco Chiari. Presentano Alberto Talegalli, Gianni Bonagura, Paola Ferrari e Nino Manfredi; regia di Riccardo Mantoni.

Ore 22: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: Quarto festival della canzone napoletana (seconda serata): «'A quaterna», «Chitarra mia napulitana», «'A palummella», «Passione' amara», «Suspiranno 'na canzone», «Maruzza 'nu raggio 'e sole», «Nun me guardà», «Te voglio bè assaje», «Pappenelli 'e tremmatillere», «'E rose d' 'o core». Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci; complesso Pizzicato diretto da Mario Migliardi; cantano Antonio Basurto, Mara Del Rio, Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Grazia Gresi, Fina Lamara, Tullio Pane, Franco Ricci, Giacomo Rondinella, Teddy Reno, Claudio Villa. Con la partecipazione di Sergio Conti, Fausto Cigliano ed Amedeo Pariante. Presenta Nino Taranto. Questa sera viene presentato il secondo gruppo di dieci canzoni fra le quali le giurie di radioascoltatori dovranno scegliere cinque che, con le cinque scelte ieri sera, saranno domani sera presentate al giudizio finale che proclamerà la canzone vincitrice del festival, la seconda e la terza in classifica - 23,00: Ultime notizie - Siparietto - 24: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: Quarto festival della canzone napoletana. Esecuzione delle cinque canzoni prescelte dalle giurie di ascoltatori.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 355, Torino m. f. III). — Ore 19: Federico Chopin: [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: [illegible] - 21: Il Giornale del Terzo [illegible] - 22: [illegible]

TELEVISIONE: [illegible] - Ore 21: «Pane altrui», di Ivan Turgheniev. [illegible] Principali interpreti: Tatiana Pavlova [illegible]

SABATO 23 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — Ore 17,30: [illegible]

MICHAEL TODD E' DECISO A PRODURRE UN NUOVO «GUERRA E PACE»

Audrey Hepburn sarebbe felice di rifare il personaggio di Natascia

L'attrice dichiara a Parigi di aver già accettato le offerte del produttore americano - Una nuova versione cinematografica del romanzo di Tolstoi girata in collaborazione con i russi - Due "colossi" in gara sugli schermi di tutto il mondo?

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Audrey Hepburn ripeterà il personaggio di Natascia Rostova in una nuova versione cinematografica di Guerra e pace. E non è neanche da escludere che, nello stesso film, lo stesso Mel Ferrer, rinnovi la figura stupenda di Pietro Besucov. E' la prima volta che si verifica un caso del genere nella storia del cinema. La prima volta, comunque, che un'attrice accetti di interpretare lo stesso ruolo in due diverse pellicole, a così breve distanza l'una dall'altra.

Pareva incredibile che Michael Todd volesse fare sul serio. Non s'era dato valore eccessivo alle prime notizie che venivano dalla Russia, dov'egli si era recato a condurre una serie d'accordi con il Ministero sovietico della cultura, e stabilire i termini per la co-produzione russo-americana di almeno cinque film. Guerra e pace, appunto, è tra questi, e verrebbe così girato, com'era del resto nelle intenzioni anche di Ponti e De Laurentiis, sui luoghi stessi dove si svolge la vicenda del romanzo di Tolstoi.

Appena in Francia, e neanche un'ora dopo di aver firmato gli accordi con la Hepburn, Todd confermava punto per punto. «E' vero. Non capisco la vostra meraviglia, dal momento che l'idea di ridurre per lo schermo l'opera di Tolstoi era già stata da me studiata quando ancora Ponti e De Laurentiis non ci pensavano neppure».

E' la rivalsa del vecchio Michael, il produttore americano che nella realizzazione del progetto era stato preceduto di poco da Ponti e De Laurentiis. Allora Todd non tagliò il traguardo della corsa che le due imprese, l'italiana e l'americana, avevano ingaggiato alla distanza. Fu costretto al ritiro, a metà percorso. E nel momento preciso in cui decideva di fare le cose «con più calma», di attendere, King Vidor ordinava il «via» all'impresa che ricorderemo sempre «dei cinque miliardi». Niente più riprese in Russia, e nemmeno in Jugoslavia. Tutto è stato ricostruito a Roma. Persino la neve. Bisognava far presto. Todd non è tipo da dichiarare forfait. Non si è mai dato battuto definitivamente. Ed eccolo seminare il panico, ora che la versione italiana del film deve ancora essere distribuita. «E farò presto — ha aggiunto — perché almeno per un certo tempo le due opere abbiano programmazione contemporanea».

Idea peregrina, certamente. Todd, oltre a tutto, prevede di superare largamente la spesa già enorme sostenuta dai due intraprendenti produttori italiani.

«Quanto commercialmente pratica sia l'impresa — ha detto la Hepburn a un giornalista francese — non saprei. Qualunque produttore ne sarebbe spaventato. Todd no. Quanto a me, posso dirvi che nessuna proposta di lavoro mai mi ha soddisfatto tanto. Poterla ancora essere Natascia, l'immortale eroina di Tolstoi mi riempie di gioia».

«Il suo gesto non potrebbe essere giudicato, altrocché verso i produttori italiani, sul valore dei due registi Vidor e Zinnemann?» le è stato chiesto.

«Niente affatto — ha risposto — semmai è il desiderio mio di perfezionare un personaggio che sento profondamente».

Audrey Hepburn non è, come si pensava, legata da alcun contratto alla Paramount. Legalmente, dunque, ha potuto accettare le «favolose» offerte di Todd. Ma è stato leale da parte sua?

«Io non ci credo — ci ha detto Dino De Laurentiis — Se Todd ha deciso di fare un altro Guerra e pace nessuno avrebbe potuto impedirglielo, comunque. Né può recarci danno».

Ci vorrà almeno un anno perchè il film di Todd possa essere pronto per la programmazione, e nel frattempo l'altro avrà fatto il giro del mondo. E Zinnemann — il regista — sarà sempre vinto dal dubbio che possa avere ripetuto una scena, un particolare, un taglio, una inquadratura già adoperati da Vidor. In ogni caso il confronto sarà inevitabile. E alla «polemica» tra Todd e De Laurentiis-Ponti (dietro i quali la Paramount), tra Audrey Hepburn e «se stessa», aggiunge anche la sua voce King Vidor.

g. b.

Giacomo Rondinella e il chitarrista Sergio Conti fotografati nel Parco della Mostra d'Oltremare, a Napoli, ove si svolge il Festival della Canzone

«Il Cavaliere»

XXI — La banda Torrio-Capone, che ha raccolto l'eredità di Jim Colosimo, il precursore dei gangsters di Chicago, si assicura il monopolio dello smercio dell'alcool clandestino, sbaraglia anche i caporioni di Cicero, nei dintorni di Chicago, ed anche qui impone la propria autorità. Ma Torrio, vedendosi perseguitato dai seguaci dell'irlandese O' Banion, dapprima fugge all'estero e poi decide di ritirarsi dagli affari. In tal modo Capone rimane solo, ma egli ha molti nemici, tra i quali i sei fratelli Genna che hanno acquistato prestigio e denaro da quando si sono messi a fabbricare clandestinamente l'alcool. Il maggiore dei Genna, Angelo, si fa eleggere presidente dell'Unione Siciliana, nonostante l'ostilità di Al Capone e, in tal modo, segna la sua condanna a morte. E' poi la volta del fratello Mike che nella memorabile «giornata dei 60 colpi» rimane mortalmente ferito in uno scontro con la polizia. Con lui muoiono due degli agenti che erano venuti a conflitto con Mike e con gli altri gangsters che l'accompagnavano nella sua vettura. Tranne l'autista che si è dato alla fuga all'inizio della battaglia, anche gli altri due gangsters compagni di Mike vengono fatti prigionieri.

La morte di Mike Genna, avvenuta in seguito a conflitto con una squadra di polizia, sembra in principio non aver nulla a che vedere con la nota rivalità: Capone-fratelli Genna. Ed invece no! Un italiano, il cui nome verrà gelosamente tenuto segreto, va a rivelare alla polizia che il 13 giugno Mike Genna era già votato alla morte. Quando la squadra Conway l'incrociò sorridente tra Anselmi e Scalise, nell'auto condotta dall'autista rimasto sconosciuto, era senza dubbio «condotto in passeggiata», cosa che nel gergo dei gangsters vuol significare, con amabile eufemismo, condurre una persona in un luogo deserto ove sarà ucciso. Scalise e Anselmi, amici di lunga data di Mike, erano senza dubbio al servizio di Al Capone; il quale li aveva incaricati di sopprimere il giovane, come avevano soppresso Angelo Genna e come, secondo quanto era risultato dall'inchiesta aperta dal coroner, avevano in precedenza ucciso O' Banion. Scalise e Anselmi, erano senza dubbio i tipi

AL CAPONE

perfetti dei banditi «uccisori», coloro che preferivano sopprimere le persone che dimostravano loro dell'amicizia. Il più elegante ed il più attraente dei fratelli Genna, ridotti ora a quattro, si chiama Antonio. Lo si vede, in abito da sera, gardenia all'occhiello, a tutti gli spettacoli di gala. Prima era facilissimo vederlo nei locali notturni più eleganti, ma da un po' di tempo egli

passa le sue serate al «Valentine», un caffè del quartiere Loop, dove una splendida ragazza, miss Gladys Bagwell, figlia di un pastore battista di Chester (Illinois)

suona il pianoforte e canta. L'assedio di Antonio è pressante e la figlia del reverendo cede. Felice di averne fatto la conquista, il bel gangster offre a miss Gladys una sontuosa vettura sport, sulle cui portiere ha fatto incidere le iniziali della bella. Poi sistema la ragazza al Congress Hotel, in un appartamento da 100 dollari alla settimana, e la copre di perle, di diamanti e di pellicce. Corre voce che Gladys e Antonio si sposeranno in novembre. Il mattino dell'8 luglio, il giovane è presso la sua bella, nel lussuoso appartamento d'albergo, quando suona il campanello del telefono. «E' il cavaliere»

— dice Antonio a Gladys — e mi prega di raggiungerlo all'angolo della Grande Avenue e di Curtis Street. «Vado». E Genna lascia Gladys che non fa nessuna obiezione, poiché sa che il cavaliere è il migliore amico di Antonio. Al luogo indicato Antonio Genna trova il cavaliere che gli stringe energicamente la mano dicendogli: «Signor Genna, amico mio!». Nello stesso momento due uomini escono dall'ombra di una porta e fanno fuoco su Antonio che crolla a terra.

Segue: *La poltrona fatale*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

BORGOSESIA 21-23 (adiacente piazza Rivoli) vendesi alloggetti 2-3 camere libere ed occupate. Termosifone, bagni, scale marmo, servizi. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30. Affarone! 8817

CHIVASSO casa rinnovata parte vende: camere 29, negozi 5, magazzini 7, possibilità tre lotti alta reddito vendesi. Magliano, Reglio 18, telefono 50-880.

CORSO Francia 94 alloggi signorili negozi magazzini vendesi [illegible] 10-12, 14-17. 82475

CROCETTA, vendo prezzi ma. due camere entrata tinello cucinino, bagno, terrazzo, 900.000 per camera, garage, magazzini. Via Grapilo 34. 1253

ITALCASE, S. Teresa 2, Torino. Vende ai migliori prezzi ed alle ormai affermate condizioni rateali di pagamento, alloggi signorili e popolari, negozi, garage, magazzini, [illegible] liberi ed occupati; [illegible] impieghi di capitale, in ogni e qualsiasi zona, Visitatevi, 11 contineentale. 8817

ITALCASE, S. Teresa 2, Torino. Vi occorre un alloggio? Rivolgetevi con fiducia alla «Italcase», unica del suo genere per le varie condizioni di pagamento rateali. 8817

ITALCASE, S. Teresa 2, Torino. Dispone la vendita di alloggi alle migliori condizioni di pagamento con vaste possibilità di scelta e di zona. 8817

LOCALI industriali minimo mq. 30 massimo 400 adatti tutte lavorazioni [illegible] via Monginevro vendonsi, affittansi. Rivolgersi custode Monginevro 41, pomeriggio. 53189

PIAZZA Bengasi, via Tigliani 217, vendonsi affittansi magazzini [illegible] minimo mq. 500 [illegible]. Telefonare 691-879. 8515

PRIVATO vende libero 2-3 camere Regio Parco 147. Visite 16-19. 72356

PRIVATO vende [illegible] 1-2 soffitte centrali, volendo affittasi, reddito 30 %. Telefonare 30-855. 43025

ROBOLINO [illegible] 7 alloggi [illegible] [illegible] 18-20 53177

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rossi, Sanremo. 626

VALENTINO [illegible] casa signorile [illegible] 12 vendesi. Magliano, Reglio 18, telefono 50-880. 1228

VENDESI [illegible] alloggetto tre vani, visitabile ore 18. Madama Cristina 95, Torino. Gubeido.

VIA Duchessa Iolanda 28 accettiamo prenotazioni negozi alloggi quattro cinque camere cucina doppi servizi veramente confortevoli. Rivolgersi custode. Telefono 40-201. 487

L. 650.000 vendesi [illegible] Domodossola 46. Visite 17-20, Facilitazioni pagamento. 6902

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

CERCO in affitto locale uso deposito ufficio pressi piazza Arbarello. Specificare scrivendo casella 8124, SPI, Torino.

NUOVO locale industriale [illegible], ricavabile mq. 500 più cortile. Telefonare 384-681. 83672

OCCUPABILI [illegible] negozi, retro, locali, depositi, magazzini, Corso Toscana 9.

VIA S. Secondo 58 affittansi due negozi, mille gradino, Visite 9-11. 54091

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone condizioni affittansi alloggi Crocetta, barriera Francia, via Nizza: 18.000 31.000, 30.000. Anselmi, [illegible] 9

AFFITTANSI alloggetti [illegible] via Fortino 32, Visite 17-19. 8474

AFFITTANSI alloggi [illegible] tre camere, Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi (Borgo [illegible]), Via Frejus 11. Visite 9-12, 15-18. 407

AFFITTANSI [illegible] alloggi moderni due tre camere, Corso Torino 9. 484

[illegible]

CERCASI nelle province limitrofi [illegible] per zone Piemonte. Massima serietà, referenze. Scrivere casella 7283 SPI Torino.

FABBRICA [illegible] agenti locali, [illegible] Casella 534 Z, SPI, Milano.

FARMACEUTICI [illegible] Casella 39, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni [illegible] agenti generali per Novara, Vercelli, Biella. Scrivere: casella 56, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8816

11 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, [illegible], massaggi, pedicure. Balmas 12. Tel. 882-314.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sala, [illegible] 150.000. [illegible] via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-542. 3887

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, [illegible], investigazioni, Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-181. 868

AL [illegible] Ente Arte Cigna 17, telefono 22-844. 458

ASSORTIMENTO [illegible] via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio. 1313

ATTENZIONE! Matrimoniale 85.000, [illegible] 28.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11-D. 3860

CAMERE [illegible] 975

CONSOLLE, [illegible] via Gioberti 22.

COSMI [illegible] 190.000. Telefonare 527-653. 84236

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Lauretta, Re Umberto 11. 870

MOBILI «Casalnova», Vercelli 30, vasto assortimento, 20 vetrine [illegible] Telefonare 21-105. 1141

PIANOFORTI, Cantonio, Calpoli 14, telefono 21-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 479

RADIO vendita valutiamo minimo 10 mila, cambiando con nuovi modelli [illegible] «Augusta», via Carlo Alberto 47, Torino.

SIGNORA vende nuova pelliccia persiano 106.000 e modo 4 [illegible]. Tel. 64-873.

SVENDITA [illegible] 10-15.000. Augusta, via Cavour 4. 6472

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, ripara, [illegible]. Lauretta, Re Umberto 11. 870

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A [illegible] 24 rate, [illegible] Telefonare 81-671. 73295

A buone condizioni vendo 600 C, Belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, autonoleggio 1100 [illegible] 4301

ABBIAMO [illegible] ordine. Rateazioni, via Baluzzo 52. Telefonare 60-322.

ACQUISTO [illegible] 600 da [illegible]. Telefonare 40-239 ore ufficio. 7188

ALL'AUTOAGENZIA [illegible] 4. Interessanti ultime occasioni: Aprilia, Ardea, 1100 E 1951-1952, 1100 E coupé 2 posti, 1100 [illegible], Belvedere occasione. 500 C. Cambi, rateazioni. 6806

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, [illegible], Giulietta nuova, [illegible] 103, 600 [illegible], belvedere, furgoncino 1955, 1100 E. Cambi, rateazioni. Telefonare 538-653. 6804

APPIA grigio chiaro 1954 vende privato. Telefonare 52-122. 85298

AUTOAGENZIA Petrarca 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, [illegible]. Cambi, rateazioni. Telefonare 81-601. 4530

AUTOAGENZIA [illegible]

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]

Gary Cooper a Montecatini

Gary Cooper, che dopo molti anni ha voluto tornare a rivedere l'Italia, si trova ora a Montecatini. L'obiettivo l'ha colto insieme alla moglie e alla figlia

ULTIME NOTIZIE

Un commento del "New Statesman,,

Le mire di Togliatti

Scrive il settimanale londinese: «Il leader italiano spera, insieme con Tito, di sostituirsi a Mosca nella direzione del movimento comunista dell'Europa occidentale»

Londra, venerdì sera.

Il settimanale *The New Statesman and Nation* commentando la nota intervista di Togliatti, scrive che il leader italiano spera, «insieme con il Maresciallo Tito, di sostituirsi a Mosca nella direzione del movimento comunista nell'Europa occidentale».

«Il più importante aspetto delle dichiarazioni di Togliatti sta in ciò», dichiara il giornale. E così prosegue: «Naturalmente egli è ansioso di sostenere la sua scossa posizione tra i propri seguaci. Ma l'ultima e decisiva ragione della sua accusa sta nella pressione politica esercitata dai socialisti di Nenni. Nelle recenti elezioni amministrative, i socialisti di Nenni e quelli di Saragat hanno realizzato notevoli progressi a svantaggio dei comunisti. Togliatti ha ora trovato conveniente togliere efficacia alle critiche socialiste avallandole egli stesso».

«Questi fatti — continua il settimanale — mostrano la funzione positiva che i socialisti possono svolgere nell'indebolire la monolitica unità comunista. Ma questa funzione può essere svolta soltanto laddove i comunisti e i socialisti svolgono tra loro un certo dialogo. Nonostante le difficoltà della guerra fredda, Nenni è sempre riuscito a mantenere aperto il colloquio. Il partito laburista inglese invece non lo ha fatto. Anche ora che esso ha l'occasione di esercitare una reale influenza sul mondo comunista, i suoi dirigenti parlano come se avessero paura di incoraggiare gli effettivi mutamenti in cui hanno sempre sperato i socialisti».

La rivista dichiara che il comunismo è ora entrato nella «età di Babele», quindi così continua: «La forte presa di posizione di Togliatti rappresenta una prova decisiva che i partiti comunisti del mondo non ricevono più una direttiva politica da Mosca, oppure che essi preferiscono ignorarla. Gli atteggiamenti adottati da diversi partiti comunisti da ambo i lati della «cortina di ferro» formano uno sconcertante mosaico di contrastanti reazioni di fronte agli avvenimenti dell'URSS. In Polonia, il processo di democratizzazione sta procedendo rapidamente e si spinge lontano. Romania, Ungheria, Cecoslovacchia e Bulgaria seguono, a velocità varia, l'Albania è stazionaria. In Italia e negli Stati Uniti, si muovono critiche veementi a Stalin. In Gran Bretagna e in Francia il processo è attutito».

Aneurin Bevan, «leader» della sinistra laburista, in un articolo sul settimanale *Tribune*, scrive: «Si pone oggi un problema: sono disposti i sovietici a discutere con gli altri partiti comunisti circa i difetti della loro organizzazione di partito e i loro metodi su un piano di eguaglianza, o preferiscono essi permettere la rottura di quello stretto legame che è stato sempre mantenuto dopo la rivoluzione d'ottobre tra i partiti comunisti di tutto il mondo? E' questo un problema di importanza profonda per l'Occidente.

«Se il comunismo internazionale si dividerà, la prima conseguenza sarà una maggiore elasticità di manovra politica da parte dei comunisti nei Paesi a democrazia parlamentare. Non sarà più possibile accusarli di subordinazione agli ordini di Mosca, e così avrà termine un atteggiamento politico che ora fra quelli maggiormente a loro discapito».

Sei risposte di Togliatti al «Daily Express»

ROMA, venerdì sera.

Sul discorso che Togliatti pronuncerà al Comitato Centrale del partito comunista, ha concesso al corrispondente del «Daily Express» una intervista. Togliatti ha risposto a sei domande, aggirando abilmente gli scogli.

Nell'attesa relazione al Comitato centrale egli ribadirebbe gli orientamenti già delineati nell'intervista a «Nuovi argomenti», sviluppando principalmente la teoria del «comunismo policentrico» e tentando di dilatare la formula del partito comunista italiano fino a comprendervi anche le istanze del partito socialista italiano (e questa l'insidia è più pericolosa per l'on. Nenni), e a prospettare vagamente la possibilità avvenire di un vasto partito unitario «del lavoro».

Morto in Inghilterra il poeta De La Mare

TWICKENHAM (Inghilterra), venerdì sera.

E' morto oggi Walter de La Mare, poeta inglese molto noto anche all'estero. Aveva 83 anni.

Harry Truman, molto festeggiato in questi giorni in Inghilterra, ha ricevuto la laurea «ad honorem» dall'Università di Oxford. A un banchetto, lord Halifax e Attlee hanno esaltato le sue qualità di uomo politico

Le deposizioni al processo di Milano

Le ultime parole di don Beneggi sul letto di morte

La fidanzata di Giancarlo Bettelle non si è presentata davanti ai giudici

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Luisa Celant, la fidanzata di Giancarlo Bettelle, rientrata proprio ieri a Milano, dovrebbe presentarsi oggi nel corso della quinta udienza del processo contro gli uccisori del parroco di Vermezzo, per essere interrogata; ma alle 9.30 quando ha inizio il dibattimento non si è ancora presentata.

Il presidente Palma chiama allora il primo teste, il capitano dei carabinieri Fulvio Masotto, che per primo interrogò Giuseppe Bettelle, Vittorio Margherita e Luigi Galletti subito dopo la loro cattura. «Qualche sospetto che fra i tre ci fosse qualcuno che avesse partecipato alla rapina del tassista Angelo Lumello mi balenò durante l'interrogatorio di Giuseppe Bettelle, ma non ci feci caso; il mio sospetto prese corpo quando il Galletti e successivamente il Margherita mi dissero: "Bettelle ci ha detto di aver partecipato ad altre imprese". Si accennarono ad un prete.

«Richiamai il Bettelle che — prosegue il capitano — ammise di aver detto queste cose ai compagni soltanto per darsi un tono. Presentai allora tutti e tre i fermati al Lumello. Il tassista rapinato scartò immediatamente il Galletti e il Margherita e si soffermò sul Bettelle: "Quelli no, disse; questo sì". Più tardi giunse il maresciallo di Abbiategrasso con una signorina di Vermezzo che si era detta sicura di riconoscere gli uccisori di Don Beneggi. Davanti a Giuseppe la signorina rimase perplessa, disse più sì che no, e aggiunse: "Quando lo vidi io era semisdraiato sul sedile posteriore della 1400". Feci adraiare allora il Bettelle su una identica macchina, e la donna non ebbe dubbi.

«Da quel momento — conclude il teste — Giuseppe Bettelle cominciò a tentennare fino a quando, verso le 20 del 28 gennaio 1956, confessò le sue colpe. Allora mandai a cercare Modesto Bettelle e feci un "radio" per Sanremo dove Giancarlo si trovava presso i genitori. Il 29 gennaio mi vennero portati a Casale prima Modesto, poi Giancarlo. Il primo tentò di negare ogni addebito, ma quando fu messo a confronto con Giuseppe ogni sua resistenza venne meno. Il secondo giunse alla caserma che era notte fonda. Già l'avevano interrogato i carabinieri di Sanremo».

Si chiama quindi il teste Don Carlo Banfi, parroco di Cossano.

Pres. — Lei ebbe una visita quel giorno.

Don Banfi — Sì, alle 14.30. Chiesero a mia sorella se ci fosse il parroco. Li incontrai sulla piazza e non raccolsi il loro invito di salire in auto. «Se avete qualcosa da dire, ditelo qui».

«Mi parlarono di una ragazza — prosegue il teste — che era nei guai e del loro desiderio di sistemare la faccenda. Ribattei: «Andate dal vostro parroco". E loro: "Ci siamo già stati". Il Giancarlo anzi aggiunse: "Siamo stanchi di girare, ci faccia il piacere lei...". Mi rifiutai e li invitai a presentarsi in curia a Milano».

Pres. — Lei ne vide soltanto due?

Don Banfi — Il terzo era distante almeno trenta metri a bordo della macchina.

Pres. — Avevano una borsa.

Don Banfi — Sì, gialla. Avevano anche gli occhiali da sole.

Avv. Sarno — Lei ha dato consiglio di andare dal parroco di Vermezzo?

Don Banfi — No, anzi ripeto che dissi loro di non girare più, che era inutile, ma di recarsi alla curia di Milano.

Don Banfi viene lasciato libero e fa il suo ingresso il maresciallo dei carabinieri De Pino.

Pres. — Racconti come avvenne il 12 agosto 1954.

De Pino — Mi recai all'ospedale di Abbiategrasso per interrogare il parroco ferito.

Pres. — Cosa disse don Beneggi?

De Pino — Rispose alla mia domanda dicendo che da lui si erano recate due persone a chiedere un certificato di matrimonio e aveva detto loro di andare dal prevosto di Rosate. Per questi scrisse un biglietto di presentazione e lo consegnò a uno dei due che lo aveva seguito fino allo studio, quello cioè che gli sparò contro due colpi di pistola a bruciapelo. Il parroco reagì afferrando il feritore per i capelli e lo avvinghiò fino a quando gli ressero le forze.

Pres. — Ha fatto cenno all'intervento del secondo giovane?

De Pino — A me no.

Pres. — Ha detto se gli chiesero del denaro?

De Pino — Mi rispose no.

Pres. — E' tornato a interrogarlo?

De Pino — Nella notte dopo l'operazione, ma le forze non gli consentirono molte dichiarazioni. Disse solo: «No, no!» e aggiunse: «Il certificato di matrimonio era un pretesto».

Pres. — Era lucido di mente?

De Pino — Assai meno che prima dell'operazione. Il teste precisa poi che il famoso paio di occhiali neri per sole trovati nel corridoio della canonica e che gli furono consegnati da Maria Beneggi erano senza astuccio. Quelli repertati tra i corpi di reato il maresciallo non li riconosce. L'interrogatorio continua.

c. b.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI GENOVA

Eleonora Rossi Drago ottiene la separazione

Il giudice ha affidato la bimba alla madre

Genova, venerdì sera.

Con sentenza della Terza sezione del Tribunale di Genova, l'attrice Eleonora Rossi Drago, il cui vero nome è Eleonora Omiccioli, ha ottenuto la separazione legale dal marito ing. Cesare Rossi. Il tribunale ha attribuito la colpa della separazione al marito ed ha stabilito che la figlia tredicenne, Fiorella, venga affidata alla madre con facoltà per il padre di rivederla una volta al mese; ha inoltre condannato l'ing. Rossi al pagamento di tutte le spese giudiziarie ammontanti a circa 50.000 lire.

La nota attrice e il marito si erano incontrati, a quattordici anni dal matrimonio, nell'ufficio del presidente della terza sezione del Tribunale civile di Genova, nello scorso febbraio. Il giudice dottor Spena aveva tentato una riconciliazione dei coniugi, ma inutilmente. Ormai fra i due era sceso un velo di indifferenza.

Eleonora Rossi Drago, figlia di un capitano marittimo, aveva da poco compiuto i sedici anni quando conobbe (nell'ottobre del 1943) il Rossi, figlio di un colonnello dei vigili urbani. Il matrimonio si rivelò fin dal principio un insuccesso. Nel novembre dell'anno successivo nacque Fiorella, ma i rapporti non migliorarono. Trascorse altro tempo, finché marito e moglie presero due strade diverse: l'ingegner Rossi si imbarcò per il Sud America e Palmina Omiccioli — tale era il vero nome della signora — cominciò a farsi notare come indossatrice e a percorrere i primi passi verso la celebrità.

Il 16 gennaio 1951 si separarono ma il consenso reciproco. Da allora in poi i coniugi hanno vissuto ognuno per conto proprio: la Rossi-Drago educò la figlia e all'inizio di quest'anno presentò al Tribunale una istanza perché la separazione fosse dichiarata per colpa del marito. Questi, al momento, era irreperibile e il Tribunale stabilì con una ordinanza provvisoria che Fiorella rimanesse alla madre. La signora aveva appunto promosso questa iniziativa giudiziaria per ottenere in maniera definitiva che la ragazza le fosse affidata.

Il marito, di cui si erano perdute precise notizie, arrivava improvvisamente a Genova da Montevideo la vigilia del Natale scorso e appena sbarcato passava con risolutezza all'offensiva chiedendo che la separazione venisse pronunciata per colpa della consorte. La odierna sentenza, come abbiamo detto, dà ragione all'attrice e le consente di tener con sé, definitivamente, Fiorella. Il marito pagherà le spese processuali.

IN PIENO CENTRO DI ROMA

Contrabbandieri austriaci inseguiti ed arrestati

Sul loro furgoncino "Volkswagen,, occultavano 6 mila accendini e 200 mila pietrine

Roma, venerdì sera.

Una drammatica scena è avvenuta ieri in pieno giorno in via Nazionale proprio dinanzi al Palazzo delle Esposizioni. Tre austriaci, che erano riusciti a varcare la frontiera del Brennero con un carico di sigarette accenditori e pietrine abilmente occultati nell'interno di un autofurgone «Wolkswagen» sono stati infatti arrestati dopo un lungo inseguimento per le vie della città.

I contrabbandieri, due uomini e una donna, si fingevano turisti ed avevano a bordo tende ed arnesi per campeggio.

Poco dopo il loro passaggio dalla frontiera, alla Guardia di Finanza giungeva una segnalazione riguardante i tre e il carico che trasportavano. Oramai era troppo tardi per fermarli e opportuni fonogrammi di ricerche venivano diramati a tutti i reparti della Guardia di Finanza.

Due macchine della tributaria si imbattevano ieri in piazza dell'Esedra con l'autofurgone segnalato e senza indugio si lanciavano all'inseguimento. I contrabbandieri accortisi di essere inseguiti accentuavano l'andatura ma, dopo un certo tratto, le due macchine della tributaria riuscivano ad affiancare la macchina contrabbandiera costringendola a fermarsi.

I tre sono stati identificati per Alfredo Weling, di 36 anni, Giuseppe Gottlieb, di 33 anni e Edith Peyur, di 27, tutti residenti ad Innsbruck. Sull'automezzo sono stati trovati 6000 accendisigari e 200 mila pietrine, ma si suppone che i tre abbiano già venduto in Italia altro materiale di contrabbando.

Per questo i tre austriaci sono stati sottoposti a lunghi interrogatori negli uffici della polizia tributaria in via dell'Olmata. Essi si sono però sempre rifiutati di rispondere ed hanno richiesto l'intervento del console austriaco a Roma.

In serata un addetto della Ambasciata austriaca si è recato in via dell'Olmata, ma constatata la colpevolezza dei suoi connazionali, ha fatto le sue scuse e se ne è andato, dichiarando di non voler intralciare il corso delle indagini.

Identificata la madre che abbandonò la sua bimba

Genova, venerdì sera.

Gli agenti dell'ufficio di P.S. di Sampierdarena hanno identificato la donna che verso il mezzogiorno di mercoledì scorso ha abbandonato la sua bimba nelle braccia della signora Caterina Rossi. Si tratta di certa Giuliana Leveratto, abitante in via Borgoretti a Genova. La donna è assai conosciuta nella zona e ieri mattina, quando è stata avvicinata da un agente, passeggiava tranquillamente nei dintorni di casa. Vive col padre ed ha altre due figlie in collegio. Com'è noto, affidata la bimba alla signora Orsi mercoledì scorso, la Leveratto non se ne curò più.

Interrotto il «raid» sul Po

I cinque studenti in canotto bloccati a 60 km. da Venezia

Rovigo, venerdì sera.

Il «raid» fluviale Torino-Venezia, che cinque studenti torinesi stavano tentando a bordo di un canotto a remi lungo il corso del Po, è stato interrotto stamane a circa 60 km. dall'arrivo, non si sa ancora per quale preciso motivo: i cinque navigatori col loro canotto sono stati presi a bordo della motonave «Aquilinia» diretta a Venezia, che è transitata per Polesella nelle prime ore di stamane. Il canotto è atteso a Venezia domani.

Accordo concluso per la Giunta di Biella?

Biella, venerdì sera.

Le trattative per la formazione della Giunta comunale si sono praticamente concluse con un accordo fra la D.C., la «Pro Biella e Biellese» (indipendenti di centro) e il partito socialdemocratico. La Giunta potrà così contare su una maggioranza di 24 consiglieri (16 d.c., 5 Pro Biella e 3 PSDI) su quaranta, mentre i rappresentanti di «Comunità» e M.S.I., che hanno ognuno un consigliere, hanno dichiarato che non intendono svolgere una opposizione preconcetta.

La carica di Sindaco sarà affidata al comm. Bruno Bertotto Baldo, mentre il rag. Giuseppe Aglietta, della «Pro Biella», sarà nominato assessore anziano. Molto probabilmente la prima riunione del Consiglio comunale si avrà mercoledì prossimo, 27.

LA VITA PRIVATA DELLA NOTA ATTRICE IN PASTO AL PUBBLICO

Hollywood scandalizzata per il divorzio di Jeanne Crain

La diva ha accusato Paul Brinkman di volerla uccidere, di averla picchiata più volte ed ha rivelato i ripetuti tradimenti del marito - La denuncia contro la Crain contiene particolari ancora più delicati - Il processo si avrà fra tre giorni: a porte chiuse

Nostro servizio particolare

Hollywood, venerdì sera.

Jeanne Crain ed il marito Paul Brinkman, considerati sino a pochi mesi fa la «coppia modello» di Hollywood, sono al centro di quello che è stato definito il «divorzio più scandaloso» che la pur ricca storia del divorzismo tra le dive americane annoveri. Susan Hayward e Joan Barker, che pure fecero scalpore con la serie di accuse e controaccuse, sono nulla al confronto. Il mondo del cinema e la gran massa degli appassionati sono dalla parte di Jeanne, ma per sapere la verità sull'intricata matassa bisognerà attendere il 30 giugno, quando i due coniugi saranno di fronte al giudice.

L'ultima delle accuse presentate da Jeanne contro Brinkman afferma che il marito «viaggia con una pistola in tasca ed è pronto ad usarla contro di me». Dall'unione tra i due sono nati quattro figli e Jeanne ha chiesto che le autorità li sottraggano anche alle visite del marito «il quale li mette contro di me per strapparmeli!».

La prima richiesta di divorzio fu presentata da Jeanne il 29 marzo scorso: tra la sorpresa di tutti si apprese che la formula non era quella classica di «crudeltà mentale» bensì di crudeltà vera e propria. Mancava ogni dettaglio nell'accusa e l'attrice comunicò che «di fronte al giudice» avrebbe detto tutto. Il 9 maggio Brinkman avanzò a sua volta una controaccusa, ma non chiedeva il divorzio: egli affermò che la moglie era «ambigua ed incerta» nelle sue accuse. Ciò, evidentemente, era fatto dal Brinkman per arrestare la causa di divorzio.

Allora Jeanne vuotò il sacco ed Hollywood inorridì: l'attrice disse che il marito la picchiava spesso e che, negli ultimi due dei loro undici anni di matrimonio, usava «sistemi da uomo delle caverne» con lei. Particolarmente la giovane ha raccontato che il dottore, per motivi di salute, aveva sconsigliato all'attrice di avvicinare il marito. «Paul non se ne diede per inteso ed io mi chiusi a chiave in camera, ma egli una notte abbatté la porta e mi picchiò a sangue, prendendomi per i capelli e sbattendomi la testa contro la testiera del letto. Feci resistenza ma non servì a nulla».

Jeanne ha rivelato che, in seguito all'apparizione di un articolo su una rivista scandalistica, chiese al marito se le accuse di infedeltà (nella rivista si parlava di «alcune amanti» di Brinkman) fossero vere: «Egli non smentì nulla».

Visto l'atteggiamento deciso della moglie, Paul Brinkman presentò a sua volta un esposto il 14 giugno, affermando che la moglie lo tradiva con un ex-amico di casa: rarissima l'accusa di adulterio nei divorzi *made in Hollywood*. Brinkman afferma nel suo esposto che Jeanne lo tradì «due volte nelle prime tre settimane del dicembre 1955, con Hunter Rhoads». Nella denuncia si afferma che i due sposi «in parecchie altre occasioni» furono teneri l'uno per l'altra. Egli afferma ora che la moglie è «una persona indegna ed immorale» e vuole che il tribunale gli conceda la custodia dei quattro figli: secondo Brinkman le accuse in base alle quali egli l'avrebbe battuta sono «da irresponsabile».

Abbiamo interrogato Paul Brinkman ed egli ci ha detto che sarebbe disposto ad una riconciliazione perché ancora innamorato della moglie. Jeanne ha però dichiarato al giudice di pace che «non esiste possibilità alcuna di riconciliazione». Gli amici della diva dicono chiaramente che «se effettivamente lui è ancora innamorato non doveva parlare di infedeltà, visto che si tratta solamente di bugie e basse calunnie».

A tre giorni dal processo del quale è Brinkman: le donne i cui nomi vennero uniti al suo dalla rivista si sono rifiutate di deporre a suo favore ed egli corre rischio di essere costretto a passare gli alimenti a moglie e figli senza neppur poter vedere i bambini.

Da parecchi mesi Paul Brinkman non abita più con Jeanne: la casa, dietro richiesta dell'attrice, è sorvegliata giorno e notte da un robusto *policeman* in uniforme «perché Paul gira armato ed ha detto agli amici che vuol usare contro di me la sua pistola». L'attrice sta cercando anche di ottenere un ordine delle autorità per obbligare Brinkman a disfarsi di ogni arma. «No comment», è stata la risposta di Brinkman a quest'accusa: nel caso, vale più che una completa ammissione.

Con ogni probabilità, visto che «particolari piccanti» saranno sciorinati durante l'udienza del 30 prossimo, il processo si terrà a porte chiuse.

Aline Mosby

Jeanne Crain ha affermato che il marito la picchiava

Ancora un presunto fidanzato per Margaret

Londra, venerdì sera.

Un distinto giovane praticamente sconosciuto nel gran mondo londinese ha accompagnato per tre volte negli ultimi giorni la principessa Margaret alle corse di Ascot e di conseguenza si parla di lui come di un probabile aspirante.

Si tratta di Christopher Loyd, ricco proprietario di campagna, che ha studiato a Eton ed a Cambridge, partecipò alla seconda guerra mondiale col grado di capitano.

Egli ha accompagnato la principessa ad Ascot nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì, e durante la settimana delle corse di Ascot è ospite del castello reale di Windsor.

Strano a dirsi, il nome di Loyd non solo non figura nell'almanacco della nobiltà, ma nemmeno nel «Chi è?» in cui figurano i nomi delle persone più note di Gran Bretagna.

I funerali della bimba di Aosta assassinata da un bruto

L'ultimo angosciato saluto delle compagne di Severina

Tutta la città ha reso omaggio alla bara della piccola vittima - Stamane l'omicida è stato tradotto a Torino

Dal nostro corrispondente

Aosta, venerdì sera.

Tutta la notte si è vegliato nel piccolo alloggio di casa Giachetti 2 dove ieri sera era stata portata la salma martoriata di Severina Cosci, la bimba di nove anni brutalmente uccisa mercoledì dal diciottenne Delfino Norbiato. I suoi genitori, dopo il nulla osta del procuratore della Repubblica, non avevano voluto che rimanesse nella fredda cella mortuaria dell'ospedale. L'ultima notte doveva essere accanto a loro nella casa in cui era cresciuta circondata dall'amore e da tante premure dei familiari. E qui è convenuta da tutta la città una folla enorme. Uomini, donne, bimbi in un continuo succedersi hanno recato fiori e parole di conforto ai genitori e al fratellino Sergio che, impietriti dal dolore, stavano accanto alla candida bara.

Tutti avevano gli occhi arrossati dal pianto mentre lentamente sgranavano tra le dita il rosario per le preghiere dei defunti. Una commozione violenta i presenti l'hanno avuta stamane quando è giunta a rendere omaggio alla salma la maestra della bimba, la signora Pasquali-Oscarelli. La accompagnavano un gruppo di alunne, le piccolissime della prima elementare, la classe di Severina. Con gli occhi stupiti le piccole innocenti hanno guardato la bara che chiude l'amica di scuola che più non siederà sui loro banchi. Volevano un bene particolare a Severina. Era più grande di loro, ma sapevano che a causa di un incidente non riusciva a parlare come tutte le altre.

Ora Severina non c'è più e le sue piccole compagne sono venute per starle intorno in preghiera nelle ultime ore. Una di esse si è avvicinata alla maestra e piangendo le ha detto: «*Non voglio che vada via, non voglio*». Quell'implorazione innocente ha stretto il cuore a tutti e la maestra ha dovuto portar fuori le sue bimbe per evitare loro un dolore maggiore.

La grande stanza è una serra; gigli e garofani bianchi continuano a giungere a migliaia per testimoniare l'affetto di tutta una città alla innocente creatura che la brutalità ha ucciso, e oggi pomeriggio ai funerali è prevedibile che partecipi una folla immensa.

Intanto il dramma si vive anche nell'alloggio del piano soprastante dove abitano i genitori e i due fratelli minori dell'assassino. La tragedia in cui Delfino li ha coinvolti con il suo insano gesto è immensa. Stanno tutti raccolti in casa e piangono anch'essi per quella bimba che amavano e della cui morte, pur non essendo colpevoli, sentono tutta la responsabilità. Vi è un senso generale di pena per questa famiglia così stimata e così provata al pari dei parenti della bimba da un crudelissimo destino. Solo l'assassino finora non ha dato manifestazioni di pentimento per quanto ha commesso, neppure dopo la seconda notte di carcere.

Stamane quando è stata data la sveglia si è levato tranquillissimo ed ha atteso che gli agenti di custodia venissero a prenderlo per il trasferimento a Torino.

Caricato su una macchina, è stato accompagnato alla stazione, dove ha preso posto con la scorta in uno scompartimento del treno in partenza alle ore 7. Alla stazione di Porta Nuova a Torino, dove il Norbiato è arrivato tre ore dopo, lo attendeva una «1400» della polizia che lo ha trasportato immediatamente all'Istituto «Ferrante Aporti»: qui giunto il giovane assassino è stato rinchiuso in una cella isolata.

S. F.

Al Teatro Comunale di Firenze

Drammatico finale d'un finto duello

L'artista lirico Edio Peruzzi ferito alla mano destra dalla spada del baritono Angelo Lo Forese che sosteneva la parte di Don Carlos

FIRENZE, venerdì sera.

Un drammatico finale, senza tuttavia che il pubblico se ne accorgesse, ha avuto il «Don Carlos» di Verdi, che si rappresentava al Teatro Comunale per il Maggio musicale fiorentino. Invece del finto duello, vi è stato un combattimento vero e proprio. L'artista lirico Edio Peruzzi, di 35 anni, dimorante a Firenze, si è presentato all'ospedale ove è stato medicato di una ferita al palmo della mano destra, giudicata guaribile in dieci giorni.

Durante l'ultimo atto dell'opera verdiana, il Peruzzi era stato colpito involontariamente con la spada dal baritono Angelo Lo Forese, abitante a Milano, il quale sosteneva la parte di Don Carlos. L'episodio si è verificato nella sollevazione che ha luogo quando, su ordine di Filippo II Grande, i deputati fiamminghi si recano ad arrestare l'infante Don Carlos. Il Peruzzi sosteneva la parte di uno dei deputati fiamminghi ed è stata tanta la foga che il suo avversario ha messo nel vibrare la stoccata, che la punta della spada ha oltrepassato la «guardia» del Peruzzi ferendolo alla mano piuttosto profondamente.

E' stato lo stesso Lo Forese che ha accompagnato il collega all'ospedale.

Attentato dinamitardo contro un sindaco in Sardegna

Cagliari, venerdì sera.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto questa notte a Senorbì contro la casa del sindaco, signora Jolanda Orrù di San Raimondo. Ignoti hanno fatto esplodere una forte carica di dinamite, che ha provocato il crollo di un muro.

Ucciso dal fulmine

Potenza, venerdì sera.

Il maltempo, che imperversa da due giorni in provincia di Potenza, ha provocato una seconda vittima. Un fulmine, abbattutosi in contrada Mezzamacca, del Comune di Tolve, ha ucciso infatti la contadina Maria D'Errico, di 34 anni. Tre figli della donna, che si trovavano a breve distanza, sono invece rimasti illesi.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

TORINO - A. X - N. 145
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
22-23 Giugno 1956
L. 25 (spod. in abb. postale)

Maria Antonietta

Camillo Desmoulins

XXXVII. — Dopo che il Terzo Stato si rifiuta, il 23 giugno, di obbedire agli ordini del re Luigi XVI, Maria Antonietta e i suoi alleati si preparano a prendersi segretamente la rivincita, formando un nuovo ministero da sostituire a quello di Necker.

Il 24 giugno, il Terzo riprende le sedute, con la partecipazione della maggioranza del clero. Il medesimo giorno, 47 gentiluomini, tra cui il duca d'Orléans, arrivano spontaneamente per riunirsi. Sia perchè l'ha promesso a Necker, sia perchè spera che la fusione dei tre ordini possa paralizzare il Terzo Stato, almeno in una certa misura, Luigi XVI chiede alla Nobiltà di tenere seduta all'Assemblea. «La riunione sarà breve — si dice agli irriducibili. — Delle truppe si avvicinano. Cedete per salvare il re!». Il 27 giugno la fusione è, tra la commozione generale, cosa fatta. «La famiglia è completa» dichiara Bailly, che riesce a conservare la presidenza, mostrando così per la prima volta un semplice cittadino posto al disopra di tutti i grandi del regno e della Chiesa. Ma nel frattempo, Maria Antonietta e il suo più giovane fratello, il duca d'Artois, accelerano i preparativi del «gran colpo» che permetterà di sbarazzarsi del Terzo. E, tanto che ci si trova, bisognerà anche liberare il palazzo reale da tutti i demagoghi che vi tengono le

loro perorazioni. Quindici reggimenti, quasi tutti stranieri, sono concentrati nella regione parigina. Il re e la regina vanno a visitare all'Orangerie due reggimenti stranieri che vi si trovano accantonati. Essi si fanno presentare tutti gli ufficiali, uno dei quali è ben conosciuto dai sovrani e soprattutto da Maria Antonietta, il cui cuore batte vedendolo: è Fersen, che comincia a tremare per la sua amata. L'Assemblea si preoccupa per tutti questi preparativi militari. Mirabeau fa votare una petizione che, insieme a una delegazione di altri 23 deputati, egli va a portare al re. Con questa petizione, nella quale si constata che «si mostrano alla Nazione più soldati minacciosi di quanti non se ne vedrebbero con una invasione nemica», l'Assemblea chiede al re di rimandare le truppe. Luigi XVI risponde che il concentramento militare non ha altro scopo che di mantenere

l'ordine pubblico ma che, se l'Assemblea ha dei timori, egli trasferirà le truppe a Soisson oppure a Noyon. Risposta che è ben lontana dal soddisfare i delegati, rassicurati soltanto dalla presenza di Necker al governo. Il mattino della domenica 12 giugno, colpo di fulmine! Si apprende infatti che la sera precedente il re ha congedato Necker e i suoi colleghi. Parigi s'infiamma immediatamente. Un giovane oratore, Camillo Desmoulins, sale su un tavolo e grida: «Cittadini, la destituzione di

Necker è il segnale di una San Bartolomeo di Parigi! Corriamo alle armi!». Egli prende per coccarda una foglia di ippocastano. Tutti lo imitano. Trascinata da lui, la folla corre al laboratorio di figure di cera Curtius, si impadronisce dei busti di Necker e del duca d'Orléans e li porta in trionfo. In piazza Vendôme, i cavalieri del Reale-Tedesco vogliono disperdere la folla, in aiuto della quale accorrono subito le guardie francesi. I fucili sparano. E ne consegue, un sanguinoso scontro...

Segue: *Vigilia d'armi*

Sophia Loren con i "guerrilleros,, all'attacco di forte Avika

Sophia Loren, Frank Sinatra e Gary Grant in una scena che mostra, in Spagna, il capitano Miguel (Frank Sinatra) poco prima che i suoi uomini si scontrino con le truppe di Napoleone. Si tratta del film «Orgoglio e passione» nel quale Gary Grant impersona un ufficiale di marina inglese che combatte a fianco dei «guerrilleros» impegnati nell'attacco al forte Avika. (Publifoto)

I sovrani alle corse di Ascot

La regina Elisabetta II d'Inghilterra e il duca Filippo di Edimburgo colti dall'obiettivo mentre a bordo di una macchina scoperta arrivano al famoso stadio ippico di Ascot per assistere alle corse. (Publifoto)

Turisti russi alla Grotta Azzurra

I 437 turisti sovietici giunti in Italia a bordo della motonave «Pobeda» fotografati mentre si apprestano a entrare nella Grotta Azzurra, a Capri. Prima di proseguire per Le Havre hanno visitato Napoli e Roma.

Perfetto

come un orologio

che tuttavia può essere facilmente fermato da un granello di polvere, il nostro organismo può essere sbilanciato da una piccola deficienza alimentare.

La scienza dell'alimentazione ha fornito sufficienti indicazioni per individuare nelle vitamine e negli oligoelementi gli elementi indispensabili per assicurare all'organismo lo stato di benessere.

In base a tali indicazioni la Galbani ha modificato la composizione del formaggino **BEBÈ** aggiungendo al contenuto vitaminico tutti gli oligoelementi in modo da assicurare, in un unico alimento, gli elementi indispensabili per l'ottimale sviluppo dell'organismo dei bambini.

formaggino

BEBÈ

omogeneizzato, quindi facilmente digeribile

controllati da un Istituto Universitario Statale